



BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

Ordinario n. 28 del 22 Aprile 2011

Vendita e Informazioni

UFFICIO BURA

L'AQUILA

Via Salaria Antica est n° 27

- edificio B2 -

Località S. Antonio - Pile

URP/Bura: Tel. 0862/364211- 364221- Fax. 0862/364219

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it

Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

Avviso per gli abbonati

In applicazione della L.R. n. 51 del 9.12.2010 il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo dall'1.1.2011 verrà redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. **Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.**

Per tutto il primo semestre 2011, l'invio del Bollettino Ufficiale in versione cartacea sarà assicurato solo alle principali istituzioni.

Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì

Articolazione del BURAT

Il BURAT serie “**ORDINARIO**” si articola in due parti:

PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie “**SPECIALE**”.
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie “**SUPPLEMENTO**”.
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

NOTA:

Le determinazioni direttoriali e dirigenziali per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

Sommario

Parte I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

LEGGI

LEGGE REGIONALE 08 APRILE 2011, n. 6:

Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture amministrative regionali...Pag. 9

LEGGE REGIONALE 08 APRILE 2011, n. 7:

Differimento attuazione interventi regionali.....Pag. 16

LEGGE REGIONALE 08 APRILE 2011, n. 8:

Integrazione alla legge regionale 10 agosto 2010, n. 40 (Testo unico delle norme sul trattamento economico e previdenziale spettante ai Consiglieri regionali e sulle spese generali di funzionamento dei gruppi consiliari) e interventi a sostegno dello sviluppo economico.....Pag. 16

ATTI DELLA REGIONE

PARERI

PARERE 15.03.2011, n. 2:

Parere n. 2/2011 sull'ammissibilità in merito alla proposta di indizione del referendum consultivo per l'istituzione del Comune "Nuova Pescara".....Pag. 18

DELIBERAZIONI

• GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 21.02.2011, n. 123/P:

Interventi sul sistema del trasporto pubblico locale - Manovra tariffaria. Adeguamento tariffe ferroviarie regionali.....Pag. 22

DELIBERAZIONE 14.03.2011, n. 189:

Nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.) – ai sensi della L.R. 64/98 e s.m.i. Pag. 25

DELIBERAZIONE 21.03.2011, n. 201:

Aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera di cui all'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 - Recepimento.....Pag. 34

DELIBERAZIONE 28.03.2011, n. 213:

Approvazione, ai sensi dell'Art. 2 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, del Programma di Prevenzione del Randagismo della Regione Abruzzo 2011-2013. Pag. 77

DELIBERAZIONE 28.03.2011, n. 214:

IPAB – Orfanotrofo civico maschile “S. Giuseppe” di L’Aquila - L.R. 29 novembre 1999, n. 125, art. 4. Conferimento incarico di Revisore Contabile..... Pag. 99

DELIBERAZIONE 04.04.2011, n. 229:

Lavoratori contemplati nella D.G.R. n. 433 del 26.04.06, come successivamente modificata ed integrata - Modifiche..... Pag. 100

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO ATTIVITA' INTERNAZIONALI

DETERMINAZIONE 06.04.2011, n. DA2/40:

Programma di Cooperazione Transfrontaliero IPA Adriatico. Pubblicazione graduatoria dei progetti approvati a valere sulla Priorità 3 del Programma Operativo.....Pag. 101

- DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 01.04.2011, n. DC27/16:

Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2010 “Disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”. Approvazione del progetto relativo alla realizzazione di un impianto di depurazione in località Colle Sant’Antonio nel Comune di Bucchianico.....Pag. 123

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 16.03.2011, n. DH23/66:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole" D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa “A”. Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750311304 del 06/07/2010 DITTA: Cardinale Alessio nato il 09/02/1982 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via Monte Sirente, 5 Comune di Manoppello Prov. PE Codice fiscale CRDLSS82B09G482K part. IVA 01780290688 Opere: Realizzazione fabbricati Rettifica della determina di concessione DH23/248 del 10/11/2010..... Pag. 128

- DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/187:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di fabbricato , piazzale in calcestruzzo e orto – Tratturo Ateleta – Biferno in Comune di Castiglione Messer Marino (CH) - Ditta MALATESTA Paolo Pag. 128

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/188:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto e accesso su terreno brecciato – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta VITTORINI Nicoletta Pag. 129

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/189:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta ZINNI Luigi Pag. 130

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/190:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta D' AURIZIO Michele Pag. 131

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/191:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta NOCCIOLINO Michele Pag. 131

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/192:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e accesso su terreno battuto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta MARCHESANI Michele Pag. 132

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/193:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta LA RIVERA Mario.....Pag. 133

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/194:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta LA PALOMBARA Teresa Pag. 134

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/195:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo , accesso su terreno battuto e servitù distanza fabbricato – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta GALANTE Rosa Lucia Pag. 134

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/196:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto e accesso su terreno battuto– Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta FIORITI Aminta Amerigo Pag. 135

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/197:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto e uliveto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta FAGNANI Sante.
.....Pag. 136

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/198:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e accesso (granulare stabilizzato con sovrastante ghiaietto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Chieti - Ditta DI GIAMBERARDINO Paola Pag. 137

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/199:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo , vigneto e accesso su terreno battuto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta DEL BORRELLO Maria Letizia Pag. 137

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/200:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e accesso su terreno battuto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta D' ALESSANDRO Filomena Pag. 138

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/201:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e vigneto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta CINQUINA Consiglia Pag. 139

- DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E MERCATO

DETERMINAZIONE 28.03.2011, n. DH27/14:

Erogazione indennizzi alle domande ammissibili al finanziamento compensativo dei danni imputabili ad emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15.(Anemia Equina)......Pag. 140

- DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO GESTIONE POLITICHE SOCIALI. RAPPORTI CON ASP. COOPERAZIONE SOCIALE. OSSERVATORIO SOCIALE REGIONALE.

DETERMINAZIONE 29.03.2011, n. DL26/56/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata "SERENITY AMBULATORIO INFERMIERISTICO - società cooperativa sociale" con sede legale nel Comune di Collarmele (AQ). ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "A". Pag. 148

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO PROGRAMMI INTERSETTORIALI, POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE E RICERCA APPLICATA

DETERMINAZIONE 31.03.2011, n. DI9/23:

D.G.R. n. 463 del 7.6.2010 - “Programma Regionale di sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo per l’acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa” - Approvazione dell’elenco delle domande ammissibili ai benefici e dell’elenco delle domande non ammissibili ai benefici proposti nel periodo febbraio-marzo 2011 dal Soggetto Gestore “Abruzzo Sviluppo S.p.A. ”..... Pag. 148

- DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 29.03.2011, n. DI8/23:

Cava di gesso località “Ripari” del Comune di S. Valentino (PE). Ditta: S.A.M.A. S.p.A. via G. Camozzi, 124 Bergamo. Autorizzazione proroga cava.....Pag. 159

DETERMINAZIONE 29.03.2011, n. DI8/24:

Deposito di oli minerali sito nel Comune di Gessopalena (CH). Ditta: EUROSERVICE S.r.l. – GESSOPALENA (CH). autorizzazione all’esercizio provvisorio Pag. 159

DETERMINAZIONE 31.03.2011, n. DI8/25:

Cava di ghiaia in località “Villa Grande” del Comune di Ortona (CH). Ditta: F.LLI CENTOFANTI S.n.c. – ARI (CH). Autorizzazione ampliamento (DI3/66 del 19/06/2003).....Pag. 160

Parte II

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

- GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Ditta: DE PATRE FERROMETALLI s.r.l. - Procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto denominato: “ Discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Casette di Grasciano del Comune di Notaresco”. Pubblicazione avviso di avvenuta emissione del provvedimento da parte del CCRVIA.....Pag. 162

- GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO ASSISTENZA FARMACEUTICA E TRASFUSIONALE

Revisione Pianta Organica delle Farmacie anno 2010. AVVIO PROCEDIMENTO. L. 475/68 nel testo modificato dalla L. n. 362/1991 e DPR 1275/71..... Pag. 163

- CITTA' DI AVEZZANO

Estratto decreto di esproprio Lavori di urbanizzazione primaria in Via Teramo..... Pag. 174

- COMUNE DI CIVITELLA ROVETO (AQ)

Approvazione della variante all’art. 4 delle N.T.A. del P.R.G.....Pag. 174

- **C.I.P. ADRIATICA SRL**

Avviso inerente la richiesta di adeguamento dei quantitativi per attività di messa in riserva e trattamenti di rifiuti recuperabili non pericolosi ai sensi del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 art. 45 punto 10 lettera c.....Pag. 174

- **ECOLOGICA CPR SRL**

Avviso inerente la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali recuperabili ai sensi del D.lgs. 152/2006 artt. 208 (procedura ordinaria) e 214-216 (procedura semplificata).....Pag. 175

- **INTERSUN SRL**

Procedura per il rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto MT di connessione alla rete elettrica nazionale..... Pag. 175

- **LATERLITE SPA**

Progetto in sanatoria di "realizzazione gradoni per la messa in sicurezza cava di argilla" - Loc. Coccetta – Comune di LENTELLA (CH). Valutazione di assoggettabilità..... Pag. 177

- **ENEL DISTRIBUZIONE SPA**

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI - SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

- Costruzione di una tratta di linea elettrica in bassa tensione a 2400 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,120 Km, in località Villa Andreoli, nel Comune di Lanciano (CH), rif. pratica ANI/CH/289448.....Pag. 177

- Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20000 Volt in cavo interrato della lunghezza di 0,340 km in Via della Polveriera nel Comune di Pescara (PE), per connessione impianto fotovoltaico "SAGE SRL" (T0170487). Rif. pratica Enel DNI/PE/292460.....Pag. 179

- **STUDIO SANTILLI**

Avviso inerente la costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in doppio interrato per poter allacciare la nuova cabina di trasformazione MT/BT denominata "MOCERINO Group" nello stabilimento sede della Soc. MOCERINO Group in Trasacco (AQ) loc. "Fosso di Villa" Pag. 180

RETTIFICHE

AVVISO DI RETTIFICA

- **A.S.L. 1 – AVEZZANO – SULMONA – L'AQUILA**

Avviso di rettifica concernente "Graduatoria del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina di Otorinolaringoiatra".....Pag. 181

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI
DELLA REGIONE E DELLO STATO****LEGGI**

LEGGE REGIONALE 08 APRILE 2011, n. 6:

Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture amministrative regionali

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

promulga

la seguente legge:

SOMMARIO**Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture amministrative regionali**

Art. 1. Prestazioni delle strutture amministrative

Art. 2. Ciclo di gestione delle prestazioni

Art. 3. Obiettivi e indicatori

Art. 4. Monitoraggio delle prestazioni

Art. 5. Sistema di misurazione e di valutazione delle prestazioni

Art. 6. Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture organizzative

Art. 7. Misurazione e valutazione delle prestazioni individuali

Art. 8. Percorsi di formazione e di crescita professionale

Art. 9. Piano delle Prestazioni e Relazione sulle Prestazioni

Art. 10. Organismo indipendente di valutazione delle prestazioni (OIV)

Art. 11. Trasparenza dei dati relativi al ciclo di gestione delle prestazioni

Art. 12. Norma di rinvio

Art. 13. Abrogazioni

Art. 14. Norma finanziaria

Art. 15. Norma transitoria

Art. 16. Entrata in vigore

Art. 1

Prestazioni delle strutture amministrative

1. La Regione misura e valuta le prestazioni della struttura amministrativa nel suo complesso, delle unità organizzative, dei singoli dipendenti, nonché degli Enti strumentali della medesima secondo modalità atte a garantire la trasparenza degli indicatori, dei metodi e dei risultati della valutazione. Alle Aziende e alle Agenzie regionali le disposizioni della presente legge si applicano limitatamente alle norme di principio.
2. Gli indicatori di valutazione fanno riferimento alla capacità di soddisfare i bisogni e gli interessi dei destinatari dell'azione amministrativa e favoriscono la differenziazione e la selettività nel riconoscimento dei premi legati al merito e al rendimento. Per le unità organizzative che non rendono servizi al pubblico, gli indicatori di valutazione fanno riferimento alla qualità dell'attività svolta in termini di precisione, tempestività, puntualità, completezza, attendibilità, innovatività.
3. Ai fini dell'attuazione dei principi di organizzazione di cui all'articolo 3, la Regione elabora, in coerenza con i contenuti e i metodi della programmazione finanziaria e di bilancio, il ciclo di gestione delle prestazioni.

Art. 2

Ciclo di gestione delle prestazioni

1. Il ciclo di gestione delle prestazioni si articola in:
 - a) programmazione degli obiettivi, sulla base di indicatori chiari, precisi, facilmente comprensibili;
 - b) pianificazione finanziaria che connetta gli obiettivi prefissati alle risorse ad essi destinate;
 - c) monitoraggio a cadenza semestrale per l'attivazione di eventuali interventi correttivi in corso di esercizio;

- d) misurazione e valutazione annuale del rendimento individuale e delle unità organizzative;
 - e) erogazione di incentivi economici per i più meritevoli;
 - f) rendicontazione dei risultati agli organi di direzione politica, alla Conferenza dei Direttori della Giunta e del Consiglio regionale, ad associazioni di consumatori e di utenti, a Università e centri di ricerca, ai cittadini e ai soggetti interessati, ai destinatari dei servizi.
2. Ai fini di cui al comma 1, lettera f), sul sito istituzionale della Giunta, del Consiglio, nonché degli Enti strumentali della Regione è assicurata la piena accessibilità ai dati relativi alle valutazioni delle singole unità organizzative. E' fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato al responsabile del Servizio informativo regionale e ai Dirigenti che hanno concorso, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, a impedire o ritardare la pubblicazione dei dati.

Art. 3

Obiettivi e indicatori

1. La programmazione degli obiettivi, ai fini del ciclo delle prestazioni, ha di norma cadenza triennale. Gli obiettivi sono definiti in coerenza con gli obiettivi di bilancio indicati nei documenti programmatici dalla Giunta regionale e dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nonché per gli Enti strumentali della Regione, dai rispettivi organi di direzione, in coerenza con la programmazione strategica. A tal fine prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento, o comunque entro 30 giorni dalla data di approvazione in Giunta del mandato di Legislatura, la Giunta regionale, sentiti i Direttori regionali che a loro volta consultano l'Organismo indipendente di valutazione delle prestazioni di cui all'art. 9 (OIV), i Dirigenti o i responsabili delle unità organizzative, approva i documenti di programmazione. Per il Consiglio regionale, gli obiettivi sono definiti dall'Ufficio di Presidenza, sentiti la Conferenza dei Direttori del Consiglio

regionale, l'OIV, i Dirigenti o i responsabili delle unità organizzative. E' fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai Dirigenti che hanno concorso, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, a impedire il rispetto dei termini di cui al presente comma.

2. Gli obiettivi devono essere:

- a) tali da assicurare il miglioramento della qualità dei servizi erogati e dell'attività amministrativa espletata;
- b) congrui rispetto ai bisogni della comunità di riferimento;
- c) riferibili all'arco temporale di un anno;
- d) misurabili sulla base di indicatori chiari, precisi, univocamente interpretabili, facilmente comprensibili ai destinatari dell'informazione, coerenti con le caratteristiche dell'attività misurata;
- e) commisurati a valori standard di livello nazionale e internazionale per amministrazioni svolgenti attività analoghe e comunque calibrati sulla quantità e qualità delle risorse disponibili, secondo il principio della massima economicità.

3. In sede di prima applicazione, gli atti di cui al comma 1 sono posti in essere entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Art. 4

Monitoraggio delle prestazioni

1. I Direttori promuovono il costante monitoraggio dell'azione amministrativa e trasmettono formalmente all'organo di indirizzo politico, con cadenza semestrale, una relazione che documenta il grado di conseguimento degli obiettivi di cui all'art. 3 e propongono se necessario interventi correttivi in corso di esercizio.

Art. 5

Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni

1. La Regione valuta annualmente le prestazioni organizzative e individuali. A tal fine, previo confronto con le OO.SS., la Giunta

regionale adotta su proposta dell'OIV, sentita la Conferenza dei Direttori regionali e, per il Consiglio regionale, sempre su proposta dell'OIV, l'Ufficio di Presidenza, sentita la Conferenza dei Direttori del Consiglio regionale, il sistema di misurazione e valutazione dei risultati (il "Sistema"). Il Sistema si applica anche agli Enti strumentali della Regione.

2. Il Sistema è periodicamente aggiornato, su proposta dell'OIV, sentita la Conferenza dei Direttori della Giunta e del Consiglio regionale, al fine di evitare l'elusione o degenerazione dei sistemi di controllo, la confusione fra obiettivi da raggiungere e azioni messe in atto per raggiungerli, nonché per assicurare la capacità degli indicatori di rappresentare fedelmente l'andamento dei fenomeni osservati.
3. Nelle more della definizione dei protocolli di collaborazione di cui all'art. 13, comma 2, del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, la Regione si conforma agli indirizzi generali formulati dalla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 del D.lgs. 150/2009.
4. La funzione di misurazione e valutazione delle prestazioni è svolta:
 - a) dall'OIV cui compete la misurazione e valutazione delle prestazioni delle unità organizzative e della struttura amministrativa nel suo complesso, anche al fine di attestare che il sistema di valutazione e misurazione sia rispondente ai criteri di selettività e merito, nonché la proposta di valutazione annuale dei Direttori e dei Dirigenti;
 - b) dai Direttori, cui compete la misurazione e valutazione delle prestazioni individuali dei Dirigenti assegnati, su proposta dell'OIV;
 - c) dai Dirigenti, cui compete la misurazione e valutazione delle prestazioni individuali del personale assegnato. In caso di vacanza dirigenziale, la misurazione e valutazione delle prestazioni individuali del

personale assegnato al Servizio compete al Direttore.

Art. 6

Misurazione e valutazione delle prestazioni delle strutture organizzative

1. La misurazione e valutazione delle prestazioni delle unità organizzative e della struttura amministrativa nel suo complesso svolte dall'OIV sono collegate:
 - a) all'effettivo grado di attuazione di obiettivi, piani, programmi fissati dagli organi di direzione politica e alla capacità di impatto dell'azione svolta sul quadro di riferimento e sui destinatari dell'azione pubblica;
 - b) al grado di soddisfazione dei bisogni e degli interessi dei destinatari dell'azione amministrativa anche attraverso modalità interattive;
 - c) all'ottimizzazione della produttività, attraverso la riduzione dei costi, l'impiego efficiente delle risorse, il contenimento dei tempi dei procedimenti amministrativi;
 - d) alla modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali;
 - e) all'apertura e trasparenza delle relazioni con i cittadini anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
 - f) alla capacità di innovazione e sperimentazione;
 - g) al raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

Art. 7

Misurazione e valutazione delle prestazioni individuali

1. La misurazione e valutazione delle prestazioni individuali dei Dirigenti e del personale preposto ad unità organizzative in posizione di autonomia e responsabilità è connessa agli indici di misurazione e valutazione relativi all'ambito organizzativo di diretta responsabilità e in particolare:

- a) ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati;
 - b) all'entità del contributo quantitativo e qualitativo assicurato alle prestazioni complessive dell'unità organizzativa di diretta responsabilità;
 - c) ai comportamenti organizzativi posti in essere nell'arco del periodo di riferimento, ed in particolare alla capacità di motivare i collaboratori, di valorizzare il loro apporto personale e di valutare questi ultimi tramite significativa differenziazione dei giudizi;
 - d) alle competenze manageriali e professionali poste in essere nel periodo di riferimento, in particolare alla capacità di ottimizzare l'impiego delle risorse, anche attraverso il corretto dimensionamento dell'unità di appartenenza in rapporto alle funzioni espletate;
 - e) al grado di soddisfazione dei destinatari dei servizi e degli interventi dell'unità organizzativa di diretta responsabilità;
 - f) al grado di applicazione del principio di trasparenza all'unità organizzativa di diretta responsabilità.
2. La misurazione e la valutazione svolte dai Dirigenti sulle prestazioni individuali del personale sono effettuate sulla base del Sistema di Valutazione di cui all'articolo 5 e sono connesse, in particolare:
- a) al conseguimento di specifici obiettivi individuali o di gruppo;
 - b) all'entità del contributo quantitativo e qualitativo assicurato al rendimento complessivo dell'unità organizzativa di appartenenza;
 - c) alle competenze professionali e alla capacità di innovazione e di proposta dimostrate;
 - d) alla qualità dell'attività svolta in termini di precisione, tempestività, puntualità, completezza, attendibilità;
 - e) alla capacità di assolvere i compiti assegnati con disciplina, onore e spirito di servizio.
3. Ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla prestazione individuale, i Dirigenti, i titolari delle posizioni organizzative e il personale della Giunta regionale e del Consiglio regionale sono distribuiti, sulla base delle risultanze del Sistema di valutazione, almeno in tre differenti fasce di merito, definite nel rispetto dei principi del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 art. 31 comma 2.
4. Una quota fino al 30% dei risparmi sui costi di funzionamento derivanti da processi di ristrutturazione, riorganizzazione e innovazione è destinata, in misura fino a due terzi, a premiare, secondo criteri generali definiti dalla contrattazione collettiva integrativa, il personale direttamente e proficuamente coinvolto e per la parte residua ad incrementare le somme disponibili per la contrattazione stessa. Tali risorse possono essere utilizzate solo se i risparmi sono stati documentati nella Relazione sulle prestazioni di cui all'art. 8 e validati dall'Organismo interno di valutazione delle prestazioni.
5. Premi di eccellenza possono essere corrisposti a coloro che si siano specialmente segnalati per prestazioni eccellenti. Il premio di eccellenza è assegnato a non più del 5% del personale, dirigenziale e non, che, sulla base delle risultanze del Sistema di Valutazione, si è collocato nella fascia di merito più alta. Nei limiti delle risorse disponibili la contrattazione collettiva integrativa determina l'ammontare del bonus annuale dell'eccellenza.
6. Un premio annuale per l'innovazione può essere assegnato al miglior progetto in grado di produrre un significativo cambiamento dei servizi offerti o dei processi interni di lavoro, con un elevato impatto sulle prestazioni dell'organizzazione. L'assegnazione compete all'Organo interno di valutazione delle prestazioni sulla base della valutazione comparativa delle candidature presentate da singoli Dirigenti e dipendenti o da gruppi di lavoro. Nei limiti delle risorse disponibili la contrattazione collettiva integrativa stabilisce l'ammontare del premio.

7. Le risorse destinate al trattamento accessorio sono ripartite tra le fasce di merito nel rispetto di quanto sancito dall'art. 31, comma 2 del D.lgs. 150/2009 a seguito delle risultanze della contrattazione collettiva integrativa.

Art. 8

Percorsi di formazione e di crescita professionale

1. La Regione riconosce e valorizza i contributi individuali e le professionalità sviluppate dai dipendenti promuovendo l'accesso a percorsi di alta formazione.
2. In relazione ai risultati del sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni sono attivati specifici percorsi di formazione orientanti al miglioramento della performance individuale e collettiva.

Art. 9

Piano delle Prestazioni e Relazione sulle Prestazioni

1. Al fine di rendere trasparenti, conoscibili e tra loro commisurabili i documenti concernenti il ciclo di gestione delle prestazioni, la Conferenza dei Direttori della Giunta e del Consiglio regionale, sentito l'OIV, redige annualmente, trasmettendoli senza indugio agli organi di indirizzo politico amministrativo per l'approvazione:
 - a) di norma entro il 31 gennaio, il Piano delle Prestazioni, che individua, su base triennale, gli obiettivi finali e intermedi assegnati alle unità organizzative e al personale dirigenziale e definisce gli indicatori per la misurazione e valutazione del rendimento. Entro il medesimo termine i Dirigenti trasmettono all'OIV i dati e i riscontri concernenti l'attuazione del Piano delle Prestazioni relativo all'anno precedente;
 - b) entro il 30 giugno, sulla base delle risultanze del controllo di gestione, la Relazione sulle Prestazioni, che illustra, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'anno precedente, ponendo in rilievo il grado di effettivo conseguimento dei singoli obiettivi pro-

grammati, le risorse concretamente impiegate rispetto a quelle previste, le cause che hanno eventualmente prodotto uno scostamento dai dati attesi e le misure necessarie per correggere disfunzioni gestionali o inefficienze.

2. In caso di mancata adozione del Piano delle Prestazioni, ai sensi dell'art. 10, comma 5, del D.lgs. 150/2009, è fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai Dirigenti che hanno concorso, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, alla mancata adozione del Piano e l'Amministrazione non può procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.
3. Le variazioni degli obiettivi finali e intermedi inserite in corso di esercizio nel Piano delle Prestazioni sono deliberate dalla Giunta regionale e, per il Consiglio regionale, dall'Ufficio di Presidenza.

Art. 10

Organismo indipendente di valutazione delle prestazioni (OIV)

1. Per l'esercizio delle attività di cui all'art. 14, commi 4 e 5 del D.lgs. 150/2009, e delle attività di controllo strategico, è istituito l'Organismo indipendente di valutazione delle prestazioni (OIV), unico anche per gli Enti Strumentali della Regione Abruzzo. L'OIV è collocato, in posizione di autonomia, presso la direzione risorse umane e strumentali della Giunta regionale e, per il Consiglio regionale, presso l'Ufficio di Presidenza. Esso risponde esclusivamente alla Giunta regionale e all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.
2. L'OIV è costituito da 3 componenti, di elevata professionalità ed esperienza maturata nel campo del management, della valutazione delle prestazioni e del personale, nominati per un terzo dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore risorse umane e personale, per un terzo dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, per un terzo d'intesa fra il Presidente della Giunta regionale e il Presidente del Consiglio regionale.

Nella scelta dei componenti è assicurato il rispetto dell'equilibrio di genere. La durata dell'incarico è di tre anni, rinnovabile una sola volta.

3. Ai sensi dell'art. 14, comma 8, del D.lgs. 150/2009, i componenti dell'OIV non possono essere nominati tra soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione; non possono, altresì, essere nominati coloro che nel triennio antecedente hanno avuto incarichi di consulenza o di collaborazione coordinata e continuativa con la Regione Abruzzo ed i suoi Enti strumentali e Società partecipate.
4. Le modalità organizzative, i criteri ed il procedimento per la nomina, il regime contrattuale e il compenso spettante ai componenti dell'OIV sono stabiliti con deliberazione della Giunta regionale d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.
5. Per l'espletamento delle proprie attività istituzionali, l'OIV si avvale del Servizio "Controllo contabile ed ispettivo", e del Servizio "Controllo di Gestione". Per la valutazione delle prestazioni dei dipendenti del Consiglio regionale, esso si avvale dell'Ufficio incaricato del Controllo di Gestione.
6. A supporto dell'attività dell'OIV è preposta una struttura tecnica permanente per la misurazione delle prestazioni, all'interno di un Servizio della Direzione Risorse umane e strumentali della Giunta regionale, la cui responsabilità è affidata a soggetto che abbia specifica professionalità ed esperienza nel campo della misurazione e valutazione delle prestazioni delle amministrazioni pubbliche e del personale. Il Servizio cura anche la gestione delle forme di conciliazione e di contenzioso relative al ciclo della valutazione. Per il Consiglio regionale il supporto è ga-

rantito da un Ufficio individuato con atto organizzativo dell'Ufficio di Presidenza.

7. In sede di prima applicazione, l'OIV, sulla base degli indirizzi della Commissione di cui all'art. 13 del D.lgs. 150/2009, elabora lo schema del Sistema di Valutazione delle Prestazioni di cui all'art. 5 in tempo utile a garantire la piena operatività del sistema dal 1° gennaio 2012.
8. Agli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento dell'organismo di cui al presente articolo si provvede nei limiti delle risorse attualmente destinate alle attività di valutazione e controllo strategico, comprensive delle risorse a tal fine attualmente iscritte nei bilanci degli Enti strumentali della Regione.
9. Le funzioni dell'OIV sono assolte dai componenti dei Nuclei interni di Valutazione (NIV) della Giunta regionale, del Consiglio regionale, nonché degli Enti strumentali della Regione fino alla cessazione dei rapporti contrattuali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge. Nelle more della costituzione dell'OIV le funzioni dei Nuclei interni di Valutazione scaduti sono assolte dal NIV della Giunta.

Art. 11

Trasparenza dei dati relativi al ciclo di gestione delle prestazioni

1. La trasparenza è intesa come accessibilità totale di ogni aspetto dell'organizzazione, dell'utilizzo delle risorse e del risultato delle attività, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalla Regione.
2. La Regione garantisce la più ampia trasparenza e la massima conoscibilità dei dati relativi alle singole fasi del ciclo di gestione delle prestazioni.
3. Ai fini di cui al comma 2 il sito istituzionale della Giunta regionale e del Consiglio regionale ospita una sezione denominata "Trasparenza valutazione e merito", all'interno della quale sono pubblicati i contenuti indicati nell'art. 11 del D.lgs. 150/2009 e inoltre:

- a) il Piano, i report semestrali dei Dirigenti e la relazione sulle prestazioni di cui all'art. 9.
 - b) il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il relativo stato di attuazione;
 - c) la dotazione organica, gli indicatori relativi all'andamento della gestione e all'impiego delle risorse assegnate per l'adempimento dei compiti istituzionali;
 - d) l'ammontare delle somme complessivamente stanziata per i premi e gli incentivi legati al rendimento e al merito, e di quelle effettivamente erogate;
 - e) i dati relativi al grado di differenziazione nelle valutazioni e nell'utilizzo dei premi;
 - f) i dati e gli indicatori di valutazione relativi alle singole unità organizzative e alle complessive strutture organizzative della Giunta regionale, con il riferimento sintetico alle valutazioni complessive delle altre Regioni italiane;
 - g) i nomi, i curricula e i compensi dei componenti dell'OIV e dei soggetti responsabili delle funzioni di misurazione delle prestazioni;
 - h) i nomi, i curricula e i compensi dei Dirigenti e dei titolari delle posizioni organizzative, ponendo in evidenza le componenti variabili e la retribuzione di risultato;
 - i) i resoconti statistici dei risultati conseguiti dall'Amministrazione nel quinquennio precedente.
4. I dati di cui al comma 3 sono trasmessi dai Direttori al responsabile del Sistema informativo regionale (SIR) entro il 15 luglio e, a cura di questo, sono pubblicati entro il 31 luglio di ciascun anno solare. E' fatto divieto di erogazione della retribuzione di risultato al responsabile del SIR e ai Dirigenti che hanno concorso, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti, a impedire o ritardare la pubblicazione dei dati.
5. I dati relativi al ciclo delle prestazioni sono

presentati in occasione di apposite Giornate della trasparenza, da tenersi con cadenza semestrale, a centri di ricerca universitari, associazioni di consumatori e di utenti, studiosi e cittadini.

Art. 12

Norma di rinvio

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente legge, si osserva, in quanto applicabile, la disciplina recata dalla legislazione nazionale vigente in materia e in particolare le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" di cui al D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 13

Abrogazioni

1. Sono abrogate tutte le norme incompatibili con quelle della presente legge.
2. L'art. 30 della L.R. 14 settembre 1999, n. 77 (Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo) è abrogato.

Art. 14

Norma finanziaria

1. Gli oneri di cui alla presente legge, quantificati per l'anno 2011 in € 100.000,00, trovano capienza con lo stanziamento del capitolo di spesa, per il corrente esercizio finanziario, n. 11472- U.P.B. 02.01.05 – denominato "Spese per il funzionamento del Nucleo di Valutazione e del Comitato dei Garanti artt. 27 e 30 della L.R. 77/99".

Art.15

Norma transitoria

1. Nelle more dell'adeguamento della disciplina interna di valutazione e dei contratti integrativi decentrati alle norme del D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150 da effettuarsi, comunque,

entro il 31 dicembre 2011, la valutazione del personale regionale e del personale degli Enti Strumentali, ivi compreso quello con qualifica dirigenziale, anche ai fini dell'attribuzione delle risorse integrative, per il solo anno 2011, si effettua con le regole vigenti al 31 dicembre 2010.

2. A decorrere dall'esercizio 2012, e fino alla stipulazione dei nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro, gli effetti economici derivanti dall'applicazione dell'art. 7, comma 3, sulla misurazione e valutazione delle prestazioni individuali, vengono garantiti esclusivamente attraverso l'utilizzo delle somme derivanti dai risparmi di gestione derivanti da processi di riorganizzazione, regolarmente accertati dall'OIV, e, successivamente oggetto di confronto con le OO.SS e le R.S.U. Il sistema di valutazione vigente deve essere adeguato per il recepimento delle altre norme di cui alla presente legge.
3. Gli oneri derivanti dall'applicazione della disposizione di cui al comma 2 sono quantificati nel rispetto dei vincoli in materia di contenimento della spesa pubblica e degli altri principi contenuti nella Legge n. 122/2010.

Art. 16

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione Abruzzo.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 8 Aprile 2011

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

LEGGE REGIONALE 08 APRILE 2011, n. 7:

Differimento attuazione interventi regionali

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approva-

to;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art. 1

Differimento attuazione interventi regionali

1. Gli interventi di cui all'articolo 11 della legge regionale 9 gennaio 2010, n. 1 dell'importo di Euro 1.630.000,00 e gli interventi di cui all'articolo 1 della legge regionale 2 agosto 2010, n. 34 dell'importo di Euro 11.500.000,00, sono realizzati a partire dall'anno 2011 con le modalità gestionali e contabili previste nelle medesime disposizioni.
2. La Giunta regionale è autorizzata a disporre le variazioni di bilancio del corrente esercizio finanziario conseguenti alle disposizioni di cui al comma 1.

Art. 2

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 8 Aprile 2011

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

LEGGE REGIONALE 08 APRILE 2011, n. 8:

Integrazione alla legge regionale 10 agosto 2010, n. 40 (Testo unico delle norme sul trattamento economico e previdenziale spettante ai Consiglieri regionali e sulle spese generali di funzionamento dei gruppi consiliari) e interventi a sostegno dello sviluppo economico.

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE

promulga

la seguente legge:

Art.1

Integrazione all'art. 40 della l.r. 40/2010

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 40 della legge regionale 10 agosto 2010, n. 40 (Testo unico delle norme sul trattamento economico e previdenziale spettante ai Consiglieri regionali e sulle spese generali di funzionamento dei gruppi consiliari) è aggiunto il seguente:

“1 bis. I contributi assegnati ai gruppi consiliari, ai sensi dell'articolo 38, comma 2, lettere a) e b), sono rendicontati con un unico documento in quanto tali somme possono essere usate per coprire, indistintamente, sia le spese per il funzionamento che le spese per il personale.”

Art. 2

**Interventi a sostegno dello sviluppo
economico**

1. Al fine di favorire lo sviluppo e l'attuazione di interventi di promozione del sistema imprenditoriale, la Regione Abruzzo sostiene gli organismi presenti nel territorio regionale, preposti alla gestione delle politiche di sviluppo.
2. Al fine di garantire la continuità nell'esercizio delle funzioni di cui al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185 (Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'art. 45, comma 1, della l. 17 maggio 1999, n. 144), in applicazione dell'articolo 1, comma 461, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la Società in house Abruzzo Sviluppo s.p.a. è autorizzata ad acquisire le azioni della Società Sviluppo Italia Abruzzo s.p.a., controllata da Invitalia s.p.a..
3. La Giunta regionale, attraverso le proprie

competenti strutture, vigila sulla Società Abruzzo Sviluppo s.p.a., affinché vengano adottati tutti i necessari adempimenti atti ad assicurare l'equilibrio finanziario di Bilancio, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica.

4. La Giunta regionale è autorizzata a sottoscrivere l'aumento di capitale sociale già deliberato dall'assemblea straordinaria della Società in house Abruzzo Sviluppo s.p.a., per l'importo di € 645.000,00.

Art. 3

Norma finanziaria

1. Agli oneri di cui all'articolo 2, comma 4, pari a € 645.000,00, si provvede con le economie vincolate reiscritte nel bilancio di previsione 2011 sul capitolo di spesa 08.02.002 - 282451, denominato "Fondo Unico per le agevolazioni alle imprese" di cui alla D.G.R. n. 936 del 29 novembre 2010, avente ad oggetto: "Funzioni delegate dallo Stato alle Regioni in materia di incentivi alle imprese di cui al d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 - programma di riparto del Fondo Unico disponibile - Stanziamento anno 2010".
2. Non sono previsti ulteriori oneri aggiuntivi a carico del bilancio corrente.

Art. 4

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 8 Aprile 2011

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

ATTI DELLA REGIONE

PARERI

PARERE 15.03.2011, n. 2:

Parere n. 2/2011 sull'ammissibilità in merito alla proposta di indizione del referendum consultivo per l'istituzione del Comune "Nuova Pescara"

PARERE N. 2 DEL 15.03.2011

IL COLLEGIO REGIONALE DELLE GARANZIE STATUTARIE

Composto da:
Fabrizio Politi (Presidente)
Salvatore Di Paolo
Stefano Civitarese Matteucci
Arnaldo Lucidi

Riunitosi il 7 e 15 marzo 2011 presso la sede del Consiglio Regionale, in L'Aquila, per esaminare la "Richiesta di Parere di ammissibilità" in merito alla proposta, a firma del consigliere Costantini, di indizione del referendum consultivo tra i cittadini elettori residenti nei comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE) sul seguente quesito: "Ritiene l'elettore che debba essere istituito il comune di Nuova Pescara, comprendente i comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE), che vengono contestualmente soppressi".

- esaminata la proposta depositata dal Consigliere Costantini di indizione del referendum consultivo tra i cittadini elettori residenti nei comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE) sul seguente quesito: "Ritiene l'elettore che debba essere istituito il comune di Nuova Pescara, comprendente i comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE), che vengono contestualmente soppressi";
- esaminata la relativa disciplina statutaria e legislativa ed in particolare l'art. 78 dello Statuto della Regione Abruzzo e gli artt. 25 e ss. della L.R. n. 44/2007;

RILEVATO

- Che l'art. 27 della L.R. n. 44/2007 dispone che "La proposta della Giunta o di ciascun Consigliere regionale di indizione del referendum consultivo è depositata presso la Segreteria del Collegio per le garanzie statutarie che, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, esprime parere sull'ammissibilità entro sessanta giorni dalla data di ricezione valutando il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 25 e 26";
- Che il Collegio è chiamato ad esprimere il proprio parere valutando, in questa fase del procedimento, che la proposta di indizione del referendum consultivo:
 - a) provenga da un Consigliere regionale o dalla Giunta regionale;
 - b) abbia ad oggetto il mutamento di circoscrizioni comunali e l'istituzione di nuovi Comuni esclusivamente di territori contigui e della medesima Provincia;
 - c) non conduca all'istituzione di un nuovo Comune con popolazione inferiore a 5.000 abitanti;



CONSIDERATO

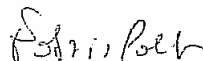
- Che, nel caso in oggetto, tutti i predetti requisiti si rivelano rispettati, giacché:
 - a) la proposta è avanzata da un Consigliere regionale (proposta cui hanno successivamente aderito anche altri Consiglieri regionali);
 - b) la proposta riguarda esclusivamente territori contigui di Comuni (nella specie Pescara, Montesilvano e Spoltore) della stessa Provincia;
 - c) la proposta mira a creare un unico nuovo Comune (Nuova Pescara) che prenderà eventualmente il posto dei tre Comuni preesistenti (Pescara, Montesilvano e Spoltore) con popolazione superiore al numero minimo di abitanti (5.000) previsto dalla legge.

Alla luce delle suesposte considerazioni,

P.Q.M.

Il Collegio esprime PARERE POSITIVO sull'ammissibilità del referendum consultivo da svolgersi tra i cittadini elettori residenti nei comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE) sul seguente quesito: "Ritiene l'elettore che debba essere istituito il comune di Nuova Pescara, comprendente i comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE), che vengono contestualmente soppressi".

L'Aquila, 15 marzo 2011


Fabrizio Politi

Salvatore Di Paolo
(dissenziente)

Stefano Civitarese Matteucci

Arnaldo Lucidi



Seduta n. 8 del 15 marzo 2011

PROCESSO VERBALE

Presidente: Fabrizio POLITI

Assiste con funzioni di Segretario: Dott.ssa Anna CAPORALE

Componenti presenti: Stefano CIVITARESE MATTEUCCI, Salvatore DI PAOLO, Arnaldo LUCIDI.

Componenti assenti:

Alle ore 14.50 il Presidente Politi, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente richiama quanto argomentato nella seduta del 7 marzo 2011 con riferimento alla richiesta di parere di ammissibilità in merito alla proposta, a firma del consigliere Costantini, di indizione del referendum consultivo tra i cittadini elettori residenti nei comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE) sul seguente quesito: "Ritiene l'elettore che debba essere istituito il comune di Nuova Pescara, comprendente i comuni di Pescara, Montesilvano (PE) e Spoltore (PE), che vengono contestualmente soppressi". Il Collegio prosegue nell'esame della disciplina normativa che regola la questione sottoposta al giudizio del Collegio.

Si apre ampio dibattito in cui intervengono tutti i presenti.

All'esito degli interventi di cui sopra, si redige l'allegato parere, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente verbale, approvato a maggioranza assoluta dei membri del Collegio e con il voto contrario del membro Di Paolo che rilascia la seguente opinione dissenziente:

"Andrebbe eseguito il seguente iter interpretativo:

- 1) l'art. 27 richiama la necessità di un parere sull'ammissibilità del referendum con valutazione dei requisiti di cui all'art. 25 della L.R. n. 44/2007;
- 2) trattasi di stabilire se anche la "previa acquisizione dei pareri dei Consigli comunali interessati" di cui al predetto art. 25 sia o meno un requisito di ammissibilità da acquisire, da parte del Consiglio regionale, prima dello svolgimento del referendum;

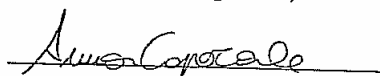
N

- 3) ~~ad avviso del sottoscritto, la collocazione sistematica del comma 3 dell'art. 25, prima del comma 4 che disciplina la deliberazione del Consiglio regionale favorevole al referendum, indica in defettibilmente che il parere deve essere acquisito prima;~~
- 4) milita in tal senso la costante giurisprudenza della Corte Costituzionale che definisce "obbligatorio" detto parere (pur non essendo lo stesso vincolante nel merito), onde appare arduo concepire un parere obbligatorio che però intervenga a referendum consultivo già espletato;
- 5) va rilevato, altresì, ai sensi dell'art. 30 che persino con esito negativo del referendum, il Presidente della regione ha facoltà di proporre al Consiglio regionale un disegno di legge sull'oggetto del referendum: vi sarebbe, in tal caso, un progetto di legge non solo redatto dopo il giudizio negativo del corpo elettorale, ma persino senza alcuna previa consultazione dei Comuni interessati;
- 6) in sintesi, ad avviso del sottoscritto, non appare corretto che, in una democrazia rappresentativa, possa essere by-passato il punto di vista di Enti locali che pur costituiscono espressione di una volontà popolare già cristallizzata a livello istituzionale".

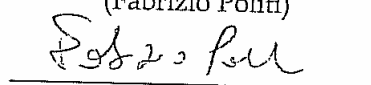
Il Presidente dispone la trasmissione del parere al Consiglio regionale e la pubblicazione dello stesso sul BURA ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 42/2007.

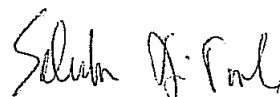
Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 17.10.

Il Funzionario estensore
(Anna Caporale)



Il Presidente
(Fabrizio Politi)





DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 21.02.2011, n. 123/P:

Interventi sul sistema del trasporto pubblico locale - Manovra tariffaria. Adeguamento tariffe ferroviarie regionali.

LA GIUNTA REGIONALE

Premesso

Che la manovra finanziaria varata con D.L. 31 maggio 2010, n°78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n°122, prevede che le Regioni concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2011-2013;

Che la Commissione Infrastrutture Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, nella seduta del 1 dicembre 2010, ha approvato un documento nel quale le Regioni, preso atto delle conseguenze della riduzione delle risorse statali disposta dal decreto-legge n.78 del 2010 anche e principalmente sul trasporto pubblico di interesse regionale e locale, hanno approvato un quadro di misure per razionalizzare la pianificazione dei servizi di trasporto pubblico di interesse regionale e locale che nel dettaglio prevedono l'efficientamento del sistema trasportistico, l'aumento delle tariffe e la riorganizzazione dei servizi;

Che la L.220/2010 del 13.12.2010 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge di stabilità), prevede, all'art.1, comma 6, che l'erogazione delle risorse disponibili previste dall'art. 25, comma 2 del D.L. 185/2008, convertito con modificazioni, dalla L.2/2009 e s.m.i., sia subordinata alla verifica, entro il primo semestre del 2011, da parte dei Ministeri delle Infrastrutture Trasporti e dell'Economia e delle Finanze, della previsione nei contratti di servizio, di misure di efficientamento e di razionalizzazione; prevede inoltre che le risorse

previste dal comma 1 del medesimo art.25 del D.L. n.185/2008 convertito con modificazioni, dalla L.2/2009 e s.m.i., e dal relativo decreto di attuazione del 22.7.2009, pari a 425 ME, siano ripartite tenendo presente quattro criteri, tra cui gli aumenti tariffari negli esercizi 2010 e 2011;

Che in adesione ai principi stabiliti dal Governo centrale il legislatore regionale ha inteso approvare, nella Finanziaria regionale 2011, un pacchetto di misure urgenti e indifferibili giacché collegate alle disposizioni del D.L. 31 maggio 2010, n. 78 e alla conseguente consistente riduzione delle risorse statali per lo svolgimento dei servizi pubblici di trasporto;

Che, in particolare l'art.60 della L.R. n.1/2011 autorizza, allo scopo di consentire l'immediato contenimento della spesa connessa ai minori trasferimenti statali, la Giunta Regionale ad adottare misure dirette all'efficientamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale, con interventi sul sistema della contribuzione e delle tariffe e con azioni dirette al miglioramento dell'efficienza dei servizi medesimi e prevede che eventuali incrementi tariffari non possano essere superiori al 10%;

Considerato che nel Contratto di Servizio per gli anni 2009 – 2014 sottoscritto tra la Regione Abruzzo e Trenitalia s.p.a. il 21.1.2011, le parti hanno concordato all'art.18, comma 3 sulla necessità di adottare l'adeguamento tariffario 2010 entro il mese di gennaio 2011;

Evidenziato pertanto che l'adozione di un provvedimento di adeguamento tariffario risulta indispensabile per mitigare gli effetti della riduzione delle risorse statali disposta dal decreto-legge n.78 del 2010 e per garantire di conseguenza il mantenimento di un congruo livello dei servizi a disposizione dell'utenza, in particolare lavorativa e scolastica;

Atteso, inoltre, che l'ultimo adeguamento delle tariffe relative al servizio di trasporto locale su ferro risale alla Deliberazione della Giunta regionale n. 1259 del 13 novembre 2006;

Che l'aumento medio proposto e pari all'8% è calcolato in ragione di due quote percentuali:

- 1) la prima, pari al 5,3%, è afferente alla sommatoria dei valori collegati ai tassi di varia-

zione medio annui dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e impiegati riferiti al 2008 e al 2009 (rispettivamente 3,3% e 0,8% - dato istat); al tasso di inflazione programmato 2010 (1,5% - DPEF 2010 - 2013) e al recupero del c.d. scarto inflazionistico tra il tasso di inflazione programmata e definitiva relativa al 2007;

- 2) la seconda pari al 2,7% è la quota di avvicinamento all'aumento complessivo necessario ai fini del rispetto delle obbligazioni previste dal Contratto di servizio stipulato con Trenitalia S.p.A.;

Che si ritiene opportuno, in linea con il criterio adottato anche per le precedenti manovre tariffarie che hanno interessato i servizi su gomma, modulare l'aumento applicando percentuali decrescenti al crescere degli scaglioni chilometrici, al fine di evitare un eccessivo aumento sulle percorrenze maggiori, in questo modo prevedendo un aumento del 10% fino a 100 Km, e del 3% fino a 200 Km.;

Che in ragione dell'applicazione del predetto criterio decrescente e dell'applicazione delle citate percentuali sulla base "spuria" (ovvero non arrotondata) delle tariffe 2006, gli scostamenti risultanti, in valore assoluto, sono per l'utenza piuttosto contenuti, perché sul biglietto di corsa semplice l'aumento è compreso fra un minimo di 0,10 e un massimo di 0,60 centesimi di euro e sull'abbonamento mensile fra un minimo di 1,60 e un massimo di 7,20 euro, in ragione del diverso scaglione chilometrico;

Che in vista della futura integrazione di servizi su gomma e ferro nonché del sistema tariffario integrato, Trenitalia ha, del resto, manifestato la necessità di recuperare almeno di qualche punto il disallineamento esistente dei prezzi applicati al trasporto su ferro rispetto a quelli su gomma, che nel progetto di integrazione dovranno invece convergere;

Che si è cercato, in particolare, di riavvicinare le tariffe ferro-gomma specialmente nella fascia di percorrenza che interessa la maggior parte delle relazioni interurbane al fine di moderare gli effetti di disallineamento tariffario attualmente presente;

Evidenziato che per quanto riguarda

l'applicazione della nuova norma introdotta dal comma 4 dell'art.60 della L.R.1/2011 si rinvia ad una successiva deliberazione da adottare da parte della Giunta regionale che stabilisca il quadro delle agevolazioni collegato all'introduzione dell'ISEE con riferimento all'intero comparto del trasporto pubblico locale su ferro e su gomma;

Dato atto comunque che ai fini della attuazione del comma 4 dell'art.60 della L.R. 1/2011 deve essere necessariamente avviata una procedura di concertazione con le aziende di TPL con riguardo anche agli aspetti finanziari che tale applicazione comporta;

Considerato, altresì, che la Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.a. (FAS) esercita servizi sia su ferro che su gomma;

Atteso che l'adeguamento tariffario proposto, si applicherà come ovvio anche sui servizi ferroviari della Ferrovia Adriatico Sangritana S.p.a. (FAS) al fine di consolidare quanto disposto dalla precedente Deliberazione della Giunta regionale n. 1259 del 13 novembre 2006 che ha diversificato il sistema tariffario dei servizi eserciti dalla FAS, distinguendo tra servizi ferroviari e servizi su gomma, che pure esercita, a cui continueranno ad applicarsi le tariffe previste per i servizi su strada effettuati su gomma;

Ritenuto, inoltre, di stabilire che le eventuali offerte commerciali, ove possibile e allorquando incidano sulla tariffa e su relazioni di comune interesse da parte dei vettori Trenitalia s.p.a. e Fas s.p.a., debbano avere uniformità di applicazione, in modo che non sorgano disparità di trattamento nei confronti dell'utenza;

Vista la legge regionale 23 luglio 1991, n.40 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di disciplina tariffaria per i servizi di trasporto pubblico locale ed in particolare gli articoli 2 e 3;

Visto, altresì, l'art. 23 del L.R. 23 dicembre 1998, n. 152 che stabilisce i criteri per la definizione del sistema tariffario;

Visto l'art. 18 del D.Lgs. 19 novembre 1997, n. 422, secondo comma, lett. g), secondo il quale deve essere garantita la determinazione delle tariffe del servizio in analogia, ove possibi-

le, a quanto previsto dall'articolo 2 della legge 14 novembre 1995, n. 481;

Visto l'art. 2, comma 18 della legge 14 novembre 1995, n. 481 in base al quale i criteri di determinazione delle tariffe sono: a) tasso di variazione medio annuo riferito ai dodici mesi precedenti dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevato dall'ISTAT; b) obiettivo di variazione del tasso annuale di produttività, prefissato per un periodo almeno triennale;

Dato atto che nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2007 – 2011, approvato dal Consigli dei ministri il 7 luglio 2006, il tasso di inflazione programmato per l'anno 2007 è stato pari al 2% mentre secondo i dati resi dall'Istituto nazionale di statistica, nella sintesi al rapporto annuale, l'inflazione media annua per il 2007 è stata dell'1,7%;

Che secondo i dati resi dall'Istituto nazionale di statistica, nella sintesi al rapporto annuale, l'inflazione media annua per il 2008 e per il 2009 è stata rispettivamente pari al 3,3% e 0,8%;

Dato atto che nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2010 – 2013, approvato dal Consigli dei ministri il 18 giugno 2008, il tasso di inflazione programmato per l'anno 2010 è pari al 1,5%;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n. 1259 del 13 novembre 2006, con la quale è stato adeguato il tariffario regionale per i servizi ferroviari di trasporto pubblico locale con decorrenza 1^a dicembre 2006;

Richiamata la Deliberazione della Giunta regionale n.408/P del 9.5.2008 con la quale sono state adeguate, con decorrenza 1^o Luglio 2008, soltanto le tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale su strada;

Considerato il Contratto di Servizio sottoscritto per gli anni 2009 – 2014 tra la regione Abruzzo e Trenitalia s.p.a. il 21.1.2011, che prevede all'art.18, comma 3 che la Regione adegui con cadenza annuale le tariffe dei servizi al tasso di inflazione programmato fissato dal Governo nei DEPF più il recupero della differenza tra inflazione reale e programmata per

l'anno precedente e al comma 4 che, in assenza di tale adeguamento, la Regione riconosca a Trenitalia s.p.a. la quota corrispondente all'aumento atteso calcolata sui ricavi da traffico dell'anno precedente e che prevede inoltre che per l'anno 2010, l'aumento tariffario venga effettuato entro il mese di gennaio 2011;

Ritenuto urgente provvedere con effetto immediato all'aumento tariffario previsto dalla L.R. n.1/2011 e già ratificato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n.10 del 10.1.2011 di approvazione dello schema di Contratto di Servizio Regione Abruzzo – Trenitalia, sia per ottemperare a quanto disposto dall'art.18 del contratto stesso il cui mancato adempimento comporta la sanzione ivi prevista, sia per garantire alla regione Abruzzo il raggiungimento dei criteri di premialità previsti dalla Legge di stabilità per il riparto delle somme di cui al comma 1 dell'art.25 del D.L. n.185/2008 convertito con modificazioni, dalla L.2/2009 e s.m.i.;

Ritenuto, pertanto, di approvare il prospetto dell'aumento tariffario (allegato n.1) nonché il prospetto del nuovo tariffario regionale (allegato n.2);

Ritenuto di stabilire la decorrenza delle nuove tariffe ferroviarie regionali dal mese di febbraio 2011;

Evidenziato che occorre acquisire, ai sensi, dell'art. 3, secondo comma, della L.R. 40/91, il parere della competente Commissione Consiliare;

Vista la Legge regionale n.77/99;

Preso atto che il Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica con la sottoscrizione del presente atto ne attesta la legittimità e la regolarità;

Vista la normativa di riferimento;

A voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- 1) di approvare la tabella (allegato n. 1) contenente il prospetto dell'aumento tariffario, nonché la tabella (allegato n. 2) contenente il prospetto del nuovo tariffario regionale;
- 2) di adeguare, di conseguenza, le tariffe dei servizi ferroviari regionali, con decorrenza febbraio 2011;
- 3) di stabilire che le tariffe in questa sede approvate siano applicate anche per i servizi effettuati su ferro dalla Ferrovia Adriatica Sangritana S.p.A., mantenendo fermo per i servizi effettuati su strada svolti dalla medesima società il tariffario e le condizioni regionali approvate con Deliberazione della Giunta regionale n.408/P del 9.5.2008;
- 4) di stabilire che le eventuali offerte commerciali, ove possibile e allorquando incidano sulla tariffa e su relazioni di comune interesse da parte dei vettori Trenitalia e Fas, debbano avere uniformità di applicazione, in modo che non sorgano disparità di trattamento nei confronti dell'utenza;
- 5) di trasmettere copia del presente provvedimento a TRENITALIA s.p.a. – Direzione Regionale Abruzzo, alla Ferrovia Adriatica Sangritana S.p.A., al Componente la Giunta, al Direttore Regionale della Direzione Trasporti, Mobilità, Infrastrutture e Logistica ed al Servizio Affari Finanziari e Giuridici, Vigilanza e Controllo, loro sedi;
- 6) di disporre la pubblicazione del dispositivo del presente provvedimento e delle tabelle ad esso allegate sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* previa acquisizione del parere della competente Commissione Consiliare ai sensi dell'art.3, secondo comma, della Legge Regionale 40/91;
- 7) di dare mandato al Dirigente del Servizio Trasporto Pubblico Locale su Gomma e Ferro della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica di provvedere agli adempimenti conseguenti all'adozione del presente atto.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 14.03.2011, n. 189:

Nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.) – ai sensi della L.R. 64/98 e s.m.i..

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 64 del 29 luglio 1998 così come modificata dalla L.R. 27 del 14.07.2010, avente per oggetto l'istituzione dell'Agenzia Regionale dell'Ambiente (A.R.T.A.) ed in particolare l'art. 10 comma 3 che prevede, a seguito di avviso pubblico, la nomina del Direttore Generale dell'A.R.T.A. da parte della Giunta Regionale previa valutazione comparativa tra i curricula dei candidati integrata da adeguata motivazione sui criteri e sulle ragioni della scelta operata;

Vista la propria deliberazione n. 805 del 25.10.2010 avente ad oggetto: "L.R. 29 luglio 1998, n. 64 – art. 10 – Approvazione avviso pubblico per la nomina del Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale (A.R.T.A.);

Visto che l'avviso pubblico è stato pubblicato sul BURA Speciale Concorsi n°66 del 17/11/2010 e che il termine per la presentazione delle domande era fissato a quindici giorni dalla pubblicazione, con scadenza, quindi, al 2 dicembre 2010;

Considerato che, entro i termini previsti dal citato avviso pubblico, sono pervenute n. 22 domande di aspiranti alla nomina di Direttore Generale dell'A.R.T.A.;

Tenuto conto che, per gli adempimenti relativi alle istruttorie delle domande presentate, è stato costituito, con determinazione direttoriale n. DR/80/2010 del 7 dicembre 2010, un apposito gruppo di lavoro con il compito di:

- apertura delle buste contenenti le domande e gli allegati dei candidati a Direttore Generale dell'A.R.T.A.
- verifica dei requisiti di ammissibilità dei candidati;
- verifica degli allegati alla domanda;
- stesura degli elenchi delle domande da am-

mettere e di quelle da escludere con le opportune motivazioni.

Preso atto delle domande pervenute, sottoposte in visione da parte della struttura competente, alla quale saranno restituiti, e dei verbali della commissione allegati in copia conforme alla presente (All. 1 e 2);

Considerato che il suddetto gruppo di lavoro ha verificato le domande, gli allegati e la sussistenza degli elementi da prendere in esame e che ha ritenuto, con le opportune note, di considerare ammissibili n. 11 domande e non ammissibili n. 11 domande pervenute, come dagli allegati verbali istruttori;

Richiamati i requisiti per l'accesso indicati nell'art. 10 della L.R. 64/98;

Ricordato che i criteri stabiliti per la scelta del candidato esplicitati nel suddetto avviso pubblico consistono in:

- attinenza del percorso formativo con il ruolo da ricoprire;
- significativa esperienza professionale di direzione di strutture organizzative complesse caratterizzate da:
 - pluralità di tematiche trattate;
 - alto livello di professionalità, eterogeneità e complessità dell'organico gestito;
 - elevata interazione e collaborazione con altre strutture organizzative;
- pubblicazioni riguardanti il campo della gestione e dell'organizzazione aziendale e/o materie ambientali coerenti con le mansioni da svolgere;

Ritenuto, sulla base dell'esame delle domande, dei curricula e della documentazione a corredo, sottoposti in visione da parte della struttura competente alla quale saranno restituiti, di individuare, in AMICONE MARIO nato l'11.9.1945, il candidato cui conferire l'incarico di Direttore Generale dell'A.R.T.A.;

Evidenziato che, tenendo conto dei sopra richiamati criteri, la scelta è ricaduta sul predetto candidato a seguito di un'accurata valutazione comparativa dei curricula e che le motivazioni a base di questa scelta sono sinteticamente ricon-

ducibili a:

- 1) maggior attinenza delle mansioni, compiti e funzioni svolte nelle varie esperienze lavorative in relazione a quelle che la legge affida al Direttore Generale dell'ARTA (organizzative, gestionali, di indirizzo, di controllo) nella considerazione che detto Direttore si avvarrà della collaborazione del Direttore Tecnico e di quello Amministrativo con cui condivide la direzione strategica dell'Ente costituendo il punto di equilibrio della stessa.

Considerato che al Direttore Generale dell'A.R.T.A., a norma del comma 9 dell'art. 10 della L.R. 64/98, così come modificata dalla L.R. 27/2010, si applica il trattamento economico fisso pari al 70% di quello dei Direttori della Giunta regionale e che a tale compenso si aggiunge una parte variabile sino ad un ammontare massimo di un ulteriore 30% del trattamento economico dei Direttori della Giunta regionale, correlata ai risultati raggiunti;

Ravvisata la necessità di provvedere all'approvazione dello schema di contratto che disciplina i rapporti tra il Direttore Generale e l'A.R.T.A. (All. 3);

Visto l'art. 24, comma 2, lett. h, della L.R. 14 settembre 1999, n. 77 che attribuisce ai dirigenti di servizio la competenza alla stipula di contratti in rappresentanza della Regione Abruzzo;

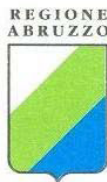
Preso atto del parere favorevole espresso dal Direttore Direzione Protezione Civile e Ambiente in ordine alla regolarità amministrativa e tecnica del presente provvedimento ed alla sua legittimità rispetto alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare e fare proprie le risultanze dell'attività istruttoria conseguente alla pubblicazione dell'avviso pubblico per la nomina del Direttore dell'Agenzia Regionale per l'Ambiente – ARTA – riassunte negli allegati verbali (All. 1 e 2) redatti dal Gruppo di lavoro costituito con determina direttoriale n. DR/80/2010 del 07.12.2010;

-
- | | |
|---|--|
| <p>2. di nominare, dopo accurata valutazione e procedura comparativa fra i curricula dei candidati, Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.) il dott. AMICONE MARIO nato l'11.9.1945 in possesso dei requisiti fissati dall'art. 10 della L.R. 64/98 così come modificata dalla L.R. 27/2010 ed esplicitati nell'avviso pubblico;</p> <p>3. di approvare l'allegato schema di contratto (All. 3) per la disciplina dei rapporti fra il Direttore Generale e l'A.R.T.A. e di stabilire</p> | <p>che la decorrenza della nomina va riferita alla data di sottoscrizione del contratto di cui sopra;</p> <p>4. di subordinare l'efficacia del presente provvedimento al positivo controllo da parte della struttura competente dell'assenza delle condizioni ostative alla nomina;</p> <p>5. di disporre che la presente delibera venga pubblicata sul <i>Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo</i>.</p> <p style="text-align: right;"><i>Seguono allegati</i></p> |
|---|--|



*Direzione Protezione Civile e Ambiente
Servizio Politiche Sviluppo Sostenibile
Via Passolanciano, 75
65100 - Pescara*

Oggetto: Gruppo di lavoro costituito per l'esame delle domande pervenute in merito all'avviso pubblico per la nomina del direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (l.r. 64/1998) – 1° verbale

Alle ore 9.00 del giorno 15.12.2010 presso il locali del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile in Pescara, via Passolanciano n. 75, si è riunito il gruppo di lavoro, costituito con determina del direttore della Direzione Protezione Civile e Ambiente n. DR/80/2010 del 7 dicembre 2010, composto da:

- dott.ssa Franca Chiola – dirigente del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile;
- dott. Dario Ciamponi – funzionario del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile;
- dott. Domenico Orlando – funzionario del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile;
- avv. Alba La Barba – funzionaria della Direzione Sviluppo del turismo, politiche culturali.

con le seguenti funzioni

- Apertura delle buste contenenti le domande e gli allegati dei candidati a Direttore Generale dell'A.R.T.A.
- Verifica dei requisiti di ammissibilità dei candidati;
- Verifica degli allegati alla domanda;
- Stesura degli elenchi delle domande da ammettere e di quelle da escludere con le opportune motivazioni.

Preliminarmente, presa visione del bando per la nomina del direttore generale dell'A.R.T.A., approvato con D.G.R. 805 del 25.10.2010, i presenti, richiamato il principio generale della tassatività ed inderogabilità delle cause di esclusione espressamente statuite nei bandi di concorso, che costituiscono la *lex specialis* della procedura e non ammettono alcuna disapplicazione, concordano sulla necessità di pervenire alla esclusione dalla procedura selettiva anche per l'inosservanza di prescrizioni di carattere solo formale, se imposte a pena esclusione, in applicazione del principio di imperatività della *lex specialis* e di tutela della par condicio dei partecipanti.

Subito dopo, il g.d.l. prende in esame le buste pervenute al protocollo del Servizio competente che risultano in numero di 22 (ventidue) e da' atto che sono tutte integre ad esclusione di due – relative ai concorrenti Giovanni Di Pancrazio e Mauro D'Antonio - che sono pervenute aperte in quanto non recanti all'esterno la dicitura "Domanda per la nomina a Direttore generale A.R.T.A.", comunque non prevista a pena di inammissibilità.

Preso atto che tre buste non recano all'esterno il nome del mittente, il gruppo di lavoro stabilisce di procedere subito all'apertura di tutte le buste, in ordine casuale, per procedere alla formazione dell'elenco dei partecipanti, che risulta così composto:

N.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita
1	Antonello Langiu	09.09.1967	Taranto
2	Franco De Risio	28.02.1950	Scerni (CH)
3	Luigi Bonetti	21.07.1963	Pescara
4	Vincenzo L. Candido	12.09.1944	Sulmona (AQ)
5	Mario Frattarelli	27.06.1948	Controguerra (TE)

6	Mario Amicone	11.09.1945	Miglianico (CH)
7	Carlo Taraschi	24.10.1953	Teramo
8	Francesco Fucetola	09.04.1952	Castel Del Monte (AQ)
9	Giovanna Mancinelli	17.07.1958	Chieti
10	Emidio A. Tenaglia	25.07.1948	Orsogna (CH)
11	Pasqualino D'Angelo	19.04.1957	Ortona (CH)
12	Luca Bergamotto	09.04.1965	L'Aquila
13	Giovanni Damiani	07.07.1950	Pescara
14	Luigi Chiavaroli	06.11.1978	Ortona (CH)
15	Franco Costantini	18.01.1946	Silvi (TE)
16	Giovanni Di Pangrazio	04.04.1955	Avezzano (AQ)
17	Mauro D'Antonio	31.03.1946	L'Aquila
18	Carlo Spatola Mayo	28.06.1960	Roma
19	Dante Ambrosini	30.09.1944	Pescara
20	Giancarlo Cinquina	31.05.1964	Napoli
21	Michele Di Giambattista	08.08.1963	Viterbo
22	Hermo D'Astolfo	30.05.1968	Coira (Svizzera)

Redatto l'elenco dei partecipanti, i componenti il g.d.l. dichiarano l'assenza di vincoli di parentela con i candidati e di altre cause di incompatibilità e stabiliscono di precedere all'esame delle singole domande pervenute secondo l'ordine di apertura di cui sopra e di compilare, per ogni candidato, una scheda istruttoria riepilogativa dei requisiti richiesti dal bando, il cui esito confluirà nel verbale.

Si procede quindi all'esame delle domande dal n. 1 - Antonello Langiu - al n. 10 - Emidio A. Tenaglia -, compilando per ognuna la singola scheda contenete tutte le prescrizioni del bando e alle ore 16,00, considerata la impossibilità di concludere i lavori in una sola seduta, si stabilisce di riconvocarsi per il giorno 20 dicembre alle 9,30, stesso luogo, per completare i lavori e redigere l'elenco degli ammessi e degli esclusi.

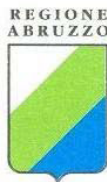
Tutta la documentazione viene ripresa in carico dall'ufficio competente per la conservazione fino alla data fissata per la prossima riunione.
Letto, confermato e sottoscritto

F.to dott.ssa Franca Chiola

F.to avv. Alba La Barba

F.to dott. Dario Ciamponi

F.to dott. Domenico Orlando



*Direzione Protezione Civile e Ambiente
Servizio Politiche Sviluppo Sostenibile
Via Passolanciano, 75
65100 - Pescara*

Oggetto: Gruppo di lavoro costituito per l'esame delle domande pervenute in merito all'avviso pubblico per la nomina del direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (l.r. 64/1998) – 2° verbale

Alle ore 9.00 del giorno 20.12.2010 presso il locali del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile in Pescara, via Passolanciano n. 75, torna a riunirsi il gruppo di lavoro, costituito con determinazione del direttore della Direzione Protezione Civile e Ambiente n. DR/80/2010 del 7 dicembre 2010, composto da:

- dott.ssa Franca Chiola – dirigente del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile;
- dott. Dario Ciamponi – funzionario del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile;
- dott. Domenico Orlando – funzionario del Servizio Politiche per lo Sviluppo Sostenibile;
- avv. Alba La Barba – funzionaria della Direzione Sviluppo del turismo, politiche culturali.

con le seguenti funzioni

- Apertura delle buste contenenti le domande e gli allegati dei candidati a Direttore Generale dell'A.R.T.A.
- Verifica dei requisiti di ammissibilità dei candidati;
- Verifica degli allegati alla domanda;
- Stesura degli elenchi delle domande da ammettere e di quelle da escludere con le opportune motivazioni.

per la prosecuzione dei lavori avviati il 15 dicembre u.s.

Richiamate le operazioni della precedente seduta, il g.d.l., procede all'esame delle domande e relativi allegati dal n. 11 – Pasqualino D'Angelo al n. 22 Herma D'Astolfo, compilando per ognuna l'apposita scheda istruttoria predisposta durante la prima giornata di lavoro.

Completato l'esame delle domande, la commissione, sulla scorta dei dati riportati sulle singole schede istruttorie, che si allegano, e visti gli esiti che ne emergono, forma i seguenti elenchi di ammessi ed esclusi con, per questi ultimi, indicazione della relativa motivazione:

Candidati ammessi

N.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita
2	Franco De Risio	28.02.1950	Scerni (CH)
4	Vincenzo L. Candido	12.09.1944	Sulmona (AQ)
6	Mario Amicone	11.09.1945	Miglianico (CH)
7	Carlo Taraschi	24.10.1953	Teramo
8	Francesco Fucetola	09.04.1952	Castel Del Monte (AQ)
9	Giovanna Mancinelli	17.07.1958	Chieti
10	Emidio A. Tenaglia	25.07.1948	Orsogna (CH)
13	Giovanni Damiani	07.07.1950	Pescara
15	Franco Costantini	18.01.1946	Silvi (TE)
17	Mauro D'Antonio	31.03.1946	L'Aquila
18	Carlo Spatola Mayo	28.06.1960	Roma

Candidati esclusi

N.	Nominativo	Data di nascita	Luogo di nascita	Motivazione dell'esclusione
1	Antonello Langiu	09.09.1967	Taranto	Manca l'idonea certificazione attestante l'esperienza dirigenziale quinquennale. Al curriculum manca la data.
3	Luigi Bonetti	21.07.1963	Pescara	Manca la dichiarazione relativa all'assenza di incarichi presso altri enti regionali. Manca l'autorizzazione al trattamento dei dati. Codice fiscale non dichiarato.
5	Mario Frattarelli	27.06.1948	Controguerra (TE)	Il curriculum allegato non è in formato europeo.
11	Pasqualino D'Angelo	19.04.1957	Ortona (CH)	Dalla documentazione allegata non emerge il possesso dell'esperienza minima quinquennale di struttura pubblica o privata. Al curriculum manca la data.
12	Luca Bergamotto	09.04.1965	L'Aquila	Certifica solo tre anni di esperienza dirigenziale in luogo dei cinque previsti.
14	Luigi Chiavaroli	06.11.1978	Ortona (CH)	Manca documento di riconoscimento. Non ha il requisito dell'esperienza lavorativa.
16	Giovanni Di Pangrazio	04.04.1955	Avezzano (AQ)	Al curriculum manca la data.
19	Dante Ambrosini	30.09.1944	Pescara	Il curriculum non è in formato europeo.
20	Giancarlo Cinquina	31.05.1964	Napoli	Non è in possesso dei requisiti previsti dal bando relativi all'esperienza dirigenziale quinquennale.
21	Carlo M. Di Giambattista	08.08.1963	Viterbo	Manca l'allegata obbligatoria certificazione in merito all'esperienza dirigenziale. Manca la dichiarazione relativa alla posizione regolare nei confronti degli obblighi di leva.
22	Hermo D'Astolfo	30.05.1968	Coira (Svizzera)	Non presenta alcuna certificazione in merito all'esperienza dirigenziale. Manca la dichiarazione circa la mancata destituzione ecc. presso la P.A. Curriculum non datato. Curriculum non in formato europeo.

Alle ore 16,30 il gruppo di lavoro, avendo assolto alle proprie incombenze, si scioglie e rimette gli atti alla competente struttura regionale, per le attività successive.
 Letto, confermato e sottoscritto

F.to dott.ssa Franca Chiola

F.to avv. Alba La Barba

F.to dott. Dario Ciamponi

F.to dott. Domenico Orlando

CONTRATTO TRA REGIONE ABRUZZO E DIRETTORE GENERALE dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente (A.R.T.A.)

PREMESSO

che la Giunta Regionale, con delibera n° del ha nominato il Dr., quale Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Tutela Ambientale, ha approvato lo schema di contratto da stipulare per l'incarico di che trattasi e stabilito che la data effettiva dell'incarico avesse decorrenza dalla stipula del contratto stesso;

che il dott. con nota acquisita agli atti in data al n° ha formalmente accettato la nomina ed ha prodotto tutta la documentazione relativa ai fatti, stati e qualità personali dichiarati nella domanda;

TUTTO CIÒ PREMESSO

TRA I SIGNORI

....., nella sua qualità di, che interviene e agisce in rappresentanza della Regione Abruzzo (c.f. 80000317066)

ed il dott. nato a il e residente a
C.F.;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1

1. La Regione Abruzzo conferisce l'incarico di Direttore Generale dell'A.R.T.A. a
2. L'incarico è conferito ai sensi dell'art. 10 della L.R. 29 luglio 1998, n. 64, e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 2

L'incarico ha durata di 3 (tre) anni a decorrere dalla data di sottoscrizione del presente atto. Il Direttore Generale decade, comunque, all'atto di insediamento del nuovo Consiglio Regionale.

Art. 3

Il Direttore Generale è tenuto ad esercitare le funzioni stabilite dalla L.R. n. 64 del 29.07.1998 e s.m.i., nonché ogni altra funzione connessa all'attività di gestione disciplinata da norme e regolamenti e da leggi ed atti di programmazione regionale.

Art. 4

Con la sottoscrizione del presente contratto il dott. si impegna a prestare la propria attività a tempo pieno e con impegno esclusivo a favore dell'Agenzia cui è stato preposto. Tale incarico è incompatibile sia con le altre attività professionali sia con cariche elettive pubbliche e per i dipendenti degli Enti Pubblici determina il collocamento in aspettativa senza assegni.

Art. 5

Per lo svolgimento delle funzioni di cui al presente contratto, al dott. Direttore Generale dell'A.R.T.A., è corrisposto, a carico del bilancio dell'Agenzia, un compenso annuo fisso pari al 70% di quello dei Direttori della Giunta regionale. A tale compenso si aggiunge una parte variabile sino ad un ammontare massimo di un ulteriore 30% del trattamento economico dei Direttori della Giunta regionale, correlata ai risultati raggiunti così come previsto dall'art. 10 della L.R. 64/98.

Art. 6

Nulla è dovuto, a titolo di indennità di recesso, al Direttore Generale nei casi di cessazione dall'incarico, di decadenza, mancata conferma, revoca o risoluzione del contratto nonché per dimissioni.

Art. 7

Al Direttore Generale dell'A.R.T.A. si applicano le disposizioni previste nella L.R. 29 luglio 1998, n. 64 e successive modificazioni ed integrazioni e per quanto in essa non previsto si gli articoli n. 2222 e seguenti del codice civile.

Pescara, ...

**Il Direttore Generale dell'Agenzia
Regionale per la Tutela dell'Ambiente**

.....

Per la Regione Abruzzo

.....

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 21.03.2011, n. 201:

Aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera di cui all'Accordo Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010 - Recepimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il DM del Ministero della Salute n. 380 del 27 ottobre 2000 concernente "Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati";

Visto l'accordo sancito in data 6 giugno 2002 recante approvazione delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti sulla scheda di dimissione ospedaliera (SDO);

Visto il documento della Cabina di regia del Nuovo Sistema Informativo Sanitario del 9 luglio 2008 "Indicazioni per la compilazione e codifica delle informazioni anagrafiche ed amministrative contenute nel tracciato nazionale della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)";

Visto il DM 18 dicembre 2008 "Aggiornamento dei sistemi di classificazione adottati per la codifica delle informazioni cliniche contenute nella scheda di dimissione ospedaliera e per la remunerazione delle prestazioni ospedaliere";

Visto l'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del DL 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le PA di Trento e Bolzano, concernente l'aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), di cui all'Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002, rep. atti 1457, del 29 aprile 2010;

Visto il DM n. 135 dell'8 luglio 2010 "Regolamento recante integrazione delle informazioni relative alla scheda di dimissione ospedaliera, regolata dal decreto ministeriale 27 ottobre 2000, n. 380";

Vista la nota prot. 15925/DG13 del 16 settembre 2010 con oggetto "Scheda di dimissione

ospedaliera - Aggiornamenti" che nel recepire il DM n. 135 dell'8 luglio 2010 disponeva anche di estendere e promuovere le nuove Linee Guida ai Responsabili AASSLL, ai presidi e alle case di cura, facendo seguito ad analoghe note mail dell'Ufficio Gestione Flussi del 28 maggio 2010 e del 10 settembre 2010;

Considerata la necessità di rendere le informazioni sanitarie contenute nella scheda di dimissione ospedaliera uniformi e coerenti attraverso un miglioramento della compilazione delle diagnosi e delle procedure e di fornire indicazioni per la soluzione di eventuali problemi di codifica determinati sia da mancanza di chiarezza e specificazione di alcune patologie/procedure sia da difficile interpretazione della classificazione stessa, soprattutto in presenza di situazioni di rilievo o frequentemente oggetto di errori o di comportamenti di codifica non omogenei;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere per le motivazioni sopra espresse, al recepimento dell'accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Allegato 1) ed il relativo allegato "Aggiornamento delle linee-guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)" (Allegato A) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Dato atto che il Direttore Regionale della Direzione Politiche della Salute e il Dirigente del Servizio Gestione Flussi Informativi, Mobilità Sanitaria, Procedure Informatiche ed Emergenza Sanitaria, hanno espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e amministrativa della presente proposta di deliberazione;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni specificate in premessa, che qui si intendono integralmente trascritte e approvate

- di RECEPIRE l'accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Allegato 1) ed il relativo allegato "Aggiornamento delle linee-guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)"

(Allegato A) che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- di NOTIFICARE il presente provvedimento ai Direttori Generali delle ASL della Regione Abruzzo, precisando che gli stessi sono tenuti a garantire la attuazione del provvedimento di che trattasi;
- di STABILIRE che le linee-guida (Allegato

A) siano messe a disposizione degli operatori anche telematicamente mediante pubblicazione sul sito del Portale Sanità della Regione Abruzzo;

- di PUBBLICARE il presente provvedimento sul *Bollettino ufficiale della Regione Abruzzo*.

Seguono allegati



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Servizio III°: Sanità e politiche sociali

Codice sito: 4.10/2010/4

Presidenza del Consiglio dei Ministri

CSR 0002163 P-2.17.4.10
del 10/05/2010



4768607

I.9.B/4

Ministero della Salute
DGPROG

0017096-A-21/05/2010



69356442

I 9 B / 4



Al Ministero della salute

- Gabinetto
- Direzione Generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
c/o CINSEDO

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano

LORO SEDI

Oggetto: Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), di cui all'Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002, rep. atti n. 1457.

Si trasmette, in allegato, per il seguito di competenza, copia conforme all'originale dell'accordo sancito dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 29 aprile 2010.

Il Direttore
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

Ermenegilda Siniscalchi

Am 21/05



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'aggiornamento delle linee guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), di cui all'Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002, rep. atti n. 1457.

Rep. Atti n. *64/ESR* del *29 aprile 2010*

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 aprile 2010:

VISTI gli articoli 2, comma 2, lett. b) e 4, comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, che affidano a questa Conferenza il compito di promuovere e sancire accordi tra Governo e Regioni, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTO l'Accordo sancito in data 6 giugno 2002 (Rep. atti n. 1457) recante approvazione delle Linee guida per la codifica delle informazioni cliniche presenti sulla scheda di dimissione ospedaliera (SDO);

VISTO il documento trasmesso dal Ministero della salute con nota in data 18 gennaio 2010, recante "Aggiornamento delle Linee Guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)";

VISTA la lettera in data 19 gennaio 2010 con la quale il documento in parola è stato diramato alle Regioni e Province autonome;

VISTA la lettera in data 1 febbraio 2010 con la quale la Regione Toscana, Coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso l'avviso tecnico favorevole;

VISTA la lettera in data 28 aprile 2010 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha comunicato di non avere osservazioni da formulare al riguardo;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome sul più volte richiamato documento concernente "Aggiornamento delle





*Presidenza
Consiglio dei Ministri*

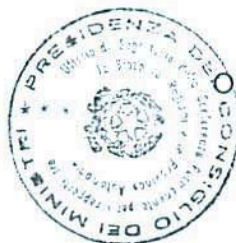
CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Linee Guida per la codifica delle informazioni cliniche della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)", che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante (Allegato sub A);

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome nei termini di cui all'allegato sub A, richiamato in premessa, parte integrante del presente atto.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto

Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

**"AGGIORNAMENTO DELLE LINEE GUIDA PER LA CODIFICA
DELLE INFORMAZIONI CLINICHE
DELLA SCHEDA DI DIMISSIONE OSPEDALIERA (SDO)"**



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

AUTORI

Paola Cacciatore, Francesco Copello, Fulvia Marina Formigaro,
Antonio Fortino, Rosa Ghioldi, Massimo Gianolino Peraldo, Luisa
Varetto, Cristiano Visser, Maria Vizioli.

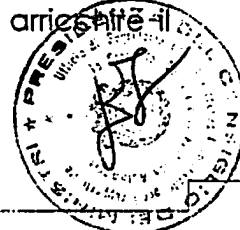
Ringraziamenti

La predisposizione della revisione delle linee guida, di cui all'Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002, per la corretta codifica delle informazioni cliniche presenti sulla scheda di dimissione ospedaliera (SDO) è stata resa possibile grazie all'impegno e al coinvolgimento del Gruppo di lavoro per l'aggiornamento dei sistemi di classificazione ICD-9-CM e DRG, nato dalla proficua collaborazione fra Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema del Ministero della Salute e le Regioni, che ha unanimemente condiviso la necessità di introdurre l'aggiornamento delle linee guida tra gli obiettivi del gruppo anche a sostegno dell'adozione della nuova versione del sistema di codifica ICD-9-CM 2007.

Si ringraziano pertanto tutti i componenti del gruppo di lavoro, costituito dagli autori delle presenti linee guida e da Giuliana Alessandrini, Laura Arcangeli, Rosetta Cardone, Egidio Celentano, Susanna Ciampalini, Gaetano Antonio Di Pietro, Pietro Granella, Giuseppina Lanciotti, Sergio Lodato ed i coordinatori Lucia Lispi ed Alessandro Ghirardini (Ministero della Salute) ed Eleonora Verdini (Regione Emilia Romagna) per il sostegno e la rilevanza data al progetto.

Un particolare ringraziamento va a Rosa Ghioldi (Regione Lombardia) e Cristiano Visser (Regione Emilia Romagna) che hanno coordinato con impegno e autorevolezza le attività di revisione delle linee guida seguite con entusiasmo e partecipazione da un sottogruppo di esperti regionali e aziendali in materia di linee guida alla codifica.

Si ringraziano inoltre le Società medico-scientifiche che attraverso suggerimenti e problematiche proposte hanno contribuito ad arricchire il

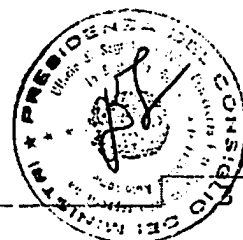


Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

materiale di lavoro e a fornire spunti di discussione oltre che utili indicazioni per la codifica.

Questo lavoro, frutto delle attività del Gruppo di Lavoro per l'aggiornamento dei sistemi di classificazione ICD-9-CM e DRG, svolto in stretta collaborazione con le Regioni e alcune Aziende Sanitarie, è dedicato a Massimo Peraldo, medico dell'Area di Coordinamento Sanità della Regione Toscana, che ha partecipato alle attività del gruppo con 'spirito e presenza', condividendo esperienze e conoscenze con entusiasmo e professionalità, ma soprattutto mettendo a disposizione il proprio, prezioso e insostituibile, tempo.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

INDICE

INTRODUZIONE	5
REGOLE GENERALI PER L'UTILIZZO DELLA CLASSIFICAZIONE ICD-9-CM.....	6
REGOLE GENERALI PER LA CODIFICA DELLE DIAGNOSI.....	7
SELEZIONE E CODIFICA DELLA DIAGNOSI PRINCIPALE DI DIMISSIONE.....	8
SELEZIONE E CODIFICA DELLE DIAGNOSI SECONDARIE	10
REGOLE GENERALI PER LA CODIFICA DEGLI INTERVENTI CHIRURGICI / PROCEDURE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE.....	11
SELEZIONE E CODIFICA DEGLI INTERVENTI CHIRURGICI E DELLE PROCEDURE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE	11
Capitolo I - Malattie infettive e parassitarie (001-139)	14
Capitolo II - Tumori (140-239).....	15
Capitolo III - Malattie endocrine, nutrizionali, metaboliche e disturbi immunitari (240-279)	17
Capitolo V - Disturbi mentali (290-319)	18
Capitolo VI - Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (320-389)	18
Interventi/procedure	19
Capitolo VII - Malattie del sistema circolatorio (390-459)	19
Interventi/procedure	22
Capitolo VIII - Malattie dell'apparato respiratorio (460-519)	23
Interventi/procedure	23
Capitolo IX - Malattie dell'apparato digerente (520-579)	24
Interventi/procedure	24
Capitolo X - Malattie del sistema genitourinario (580-629)	25
Interventi/procedure	25
Capitolo XI - Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio (630-677)	25
Capitolo XIII - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (710-739).....	26
Interventi/procedure	26
Capitolo XIV - Malformazioni congenite (740-759).....	27
Capitolo XV - Alcune condizioni morbose di origine perinatale (760-779) e codifica del neonato sano	28
Capitolo XVI - Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti (780-799).....	29
Capitolo XVII - Traumatismi ed avvelenamenti (800-999)	29
Classificazione supplementare dei fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso alle strutture sanitarie (codici V)	30



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

INTRODUZIONE

Finalità

Scopo principale del documento di revisione delle linee guida di cui all'Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002 è il continuo miglioramento della compilazione delle informazioni sanitarie, diagnosi e procedure, contenute nella scheda di dimissione ospedaliera, attraverso una maggiore omogeneità nei comportamenti di codifica, in modo da potenziarne l'utilizzo ai fini sia amministrativi che epidemiologici.

Obiettivi

Le linee guida rappresentano una integrazione ed una maggiore specificazione delle principali fonti per la codifica delle informazioni sanitarie della SDO, che sono costituite dalle regole generali di codifica stabilite con il D.M. 27 ottobre 2000, n. 380, e dal manuale della classificazione ICD-9-CM, alle cui indicazioni si deve in ogni caso far riferimento.

I principali obiettivi delle linee guida sono:

- fornire regole generali circa:
 - l'utilizzo della classificazione ICD-9-CM, anche in considerazione dell'aggiornamento alla versione 2007;
 - la selezione e la codifica della diagnosi principale;
 - la selezione e la codifica delle diagnosi secondarie e degli interventi/procedure.
- fornire indicazioni per la soluzione di eventuali problemi di codifica determinati sia da mancanza di chiarezza e specificazione di alcune patologie/procedure sia da difficile interpretazione della classificazione stessa, soprattutto in presenza di situazioni di rilievo o frequentemente oggetto di errori o di comportamenti di codifica non omogenei.

Le linee guida, pertanto, non sono esaustive rispetto al complesso delle problematiche di codifica; tuttavia, è intenzione del Ministero realizzare, con il concorso delle Regioni e delle Province autonome, successivi aggiornamenti ed integrazioni.

Metodologia

Per la revisione delle linee guida sono state utilizzate fonti bibliografiche ed istituzionali, sia italiane che internazionali. In particolare, si è tenuto conto delle esperienze già realizzate presso alcune regioni italiane.

La bozza di linee guida è stata sottoposta alla verifica e al parere degli esperti regionali. In alcuni settori specifici, inoltre, il documento è stato integrato con i commenti e i suggerimenti espressi dalle Società medico-scientifiche, previa valutazione del gruppo di lavoro.

Nella presente revisione delle linee guida sono state contestualizzate nei capitoli di appartenenza le tecniche chirurgiche presentate nel capitolo delle "Prestazioni innovative" della prima edizione.

Il gruppo di lavoro ha quindi individuato i codici di nuova introduzione nell'aggiornamento alla versione 2007 dell'ICD-9-CM, per i quali dare indicazioni tecniche peculiari o modificare regole precedentemente adottate, al fine di una maggiore specificità di descrizione.

Sono state successivamente analizzate alcune situazioni di codifica selezionate secondo i seguenti criteri di priorità:

- situazioni cliniche frequentemente causa di ricovero, per le quali siano state evidenziate prassi di codifica disomogenee, ad esempio: diabete mellito, ipertensione arteriosa, malattie ischemiche del cuore, demenze, epatiti



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

- croniche e loro complicanze, sostituzione di protesi d'anca e/o di ginocchio, malformazioni congenite, traumatismi, stati settici;
- situazioni e prestazioni innovative con particolare riguardo alla chirurgia protesica e interventistica;
 - utilizzo della classificazione supplementare dei codici V (es. trattamento non eseguito).

**REGOLE GENERALI PER L'UTILIZZO DELLA CLASSIFICAZIONE
ICD-9-CM**

Codificare una diagnosi, un sintomo, un intervento chirurgico o una procedura, può rappresentare una operazione difficile: in alcuni settori nosologici, infatti, la classificazione, seppure ricca e articolata, non è esaustiva; inoltre, in alcuni casi la terminologia medica utilizzata nella pratica clinica è diversa da quella utilizzata nella classificazione adoperata.

La **comprensione dei termini medici** e la **conoscenza del sistema di codifica** consentono, tuttavia, di codificare qualsiasi formulazione diagnostica o terapeutica. Nel caso in cui non si riesca a reperire la formulazione specifica di diagnosi o intervento/procedura nel manuale della classificazione, si tratta di trovare i percorsi appropriati per identificare i codici più adeguati.

La codifica delle informazioni cliniche riportate nella scheda di dimissione ospedaliera (SDO) deve essere effettuata da personale sanitario adeguatamente formato e deve, comunque, rispettare fedelmente sia l'ordine sia il contenuto delle formulazioni riportate dal compilatore nella stessa scheda di dimissione, fatta salva la possibilità di effettuare una revisione concordata con il medico compilatore della SDO.

Utilizzo integrato dell'indice alfabetico e dell'elenco sistematico

E' necessario utilizzare sia l'indice alfabetico sia l'elenco sistematico al fine di individuare il codice corretto. L'utilizzo del solo indice alfabetico o del solo elenco sistematico può determinare errori nell'individuazione del codice ed insufficiente specificità nella selezione del codice.

Specificità della codifica

I codici relativi alle diagnosi ed alle procedure devono essere utilizzati al livello di specificità più elevato possibile; in particolare :

- assegnare un codice a 5 caratteri tutte le volte in cui ciò sia possibile;
- assegnare un codice a 4 caratteri solo se non vi sono codici a 5 caratteri nell'ambito della stessa categoria;
- assegnare un codice a 3 caratteri solo se non vi sono codici a 4 caratteri nell'ambito della stessa categoria.

Codici relativi ad altre condizioni e a condizioni non specificate

I codici identificati con le sigle NIA (non indicato altrove) e SAI (senza altre indicazioni) devono essere utilizzati solo quando la formulazione diagnostica e l'eventuale revisione della documentazione clinica non forniscono informazioni sufficienti per consentire l'utilizzo di un codice più specifico.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

I codici individuati dalla sigla NIA devono essere utilizzati quando l'informazione disponibile individua una specifica condizione ma nella classificazione ICD non è disponibile un codice specifico per la condizione stessa.

I codici identificati dalla sigla SAI devono essere utilizzati quando l'informazione riportata nella SDO non consente l'utilizzo di un codice più specifico.

Quando la consultazione dell'Indice alfabetico individua un codice identificato dalle sigle NIA e SAI, verificare nell'elenco sistematico la possibilità di utilizzare un codice più specifico.

REGOLE GENERALI PER LA CODIFICA DELLE DIAGNOSI

Codici combinati

Un codice utilizzato per classificare simultaneamente due diagnosi oppure una diagnosi insieme ad una manifestazione secondaria associata oppure una diagnosi insieme ad una complicazione associata è definito "codice combinato". I codici combinati sono riportati come sotto-voci nell'indice alfabetico e come note di inclusione nell'elenco sistematico.

Si deve utilizzare il codice combinato quando esso identifica pienamente tutte le condizioni riportate o quando l'indice alfabetico lo richiede esplicitamente. Se il codice combinato descrive tutti gli elementi riportati nella formulazione diagnostica, non devono essere utilizzati ulteriori codici. Quando il codice combinato non è in grado di descrivere tutte le manifestazioni o complicazioni riportate nella formulazione diagnostica, può essere utilizzato insieme al codice combinato un codice aggiuntivo.

Codifica multipla

Quando una formulazione diagnostica non può essere rappresentata da un unico codice, è necessario ricorrere alla codifica multipla, ovvero alla utilizzazione di più di un codice per identificarne completamente tutti gli elementi.

Il ricorso alla codifica multipla è sollecitato dalle indicazioni "Utilizzare, eventualmente, un codice aggiuntivo", "codificare per primo", che possono essere riportate all'inizio di un capitolo o di un blocco ovvero di una particolare categoria.

La nota "codificare per prima la malattia di base" indica la necessità di riportare sia il codice relativo alla malattia primaria, che quello relativo alla manifestazione conseguente. Quest'ultimo non può essere utilizzato come diagnosi principale.

La nota "utilizzare un codice aggiuntivo per identificare manifestazioni quali ..." indica la necessità di utilizzare un ulteriore codice per identificare manifestazioni analoghe agli esempi riportati. Questi codici non possono essere utilizzati come diagnosi principale.

Postumi

Un postumo è un effetto causato da una malattia o da un traumatismo, che permane dopo che la fase acuta della malattia o del traumatismo è terminata. Non vi è un limite di tempo entro il quale il codice relativo al postumo può essere utilizzato. Il postumo può essere relativamente precoce come negli incidenti cerebrovascolari o può verificarsi dopo mesi o anni come nel caso del



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

traumatismi. Per codificare i postumi sono necessari due codici, uno relativo alla condizione residua o alla natura del postumo; l'altro relativo alla causa del postumo. Il codice relativo alla **natura** del postumo deve essere riportato per primo; il codice relativo alla **causa** del postumo stesso deve essere riportato come diagnosi secondaria, salvo che le note dell'indice alfabetico indichino diversamente.

Condizione "imminente"

Le condizioni descritte al momento della dimissione come "minaccia di" o "imminente" devono essere codificate secondo le seguenti istruzioni:

- individuare nell'indice alfabetico se la condizione ha una sottovoce relativa al termine "imminente" o "minaccia di"; verificare anche il termine principale "minaccia di";
- se sono riportate le sotto-voci "minaccia di" o "imminente", utilizzare il codice corrispondente;
- se non sono riportate delle sotto-voci specifiche, codificare la condizione come esistente.

SELEZIONE E CODIFICA DELLA DIAGNOSI PRINCIPALE DI DIMISSIONE

La selezione della diagnosi principale deve essere effettuata sulla base delle circostanze che determinano e caratterizzano il ricovero ospedaliero.

La diagnosi principale è la condizione, identificata alla fine del ricovero, che risulta essere la principale responsabile del bisogno di trattamento e /o di indagini diagnostiche. Se nel corso dello stesso ricovero si evidenzia più di una condizione con caratteristiche analoghe, deve essere selezionata quale principale quella che è risultata essere responsabile dell'impiego maggiore di risorse.

Salvo che le note dell'elenco sistematico o dell'indice alfabetico indichino altrimenti, quando nel corso del ricovero non è stata formulata una diagnosi definitiva, possono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale i codici relativi a segni, sintomi e condizioni mal definite riportati nel capitolo 16 della Classificazione. Quando il ricovero è finalizzato a trattare esclusivamente uno specifico segno o sintomo, quest'ultimo deve essere selezionato come diagnosi principale.

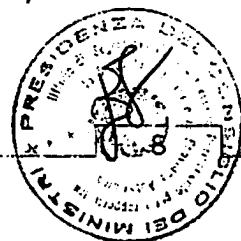
I codici contenuti in parentesi quadra nell'indice alfabetico non devono essere utilizzati come diagnosi principale.

Condizioni acute e croniche

Quando la stessa condizione è descritta sia come acuta (o subacuta) sia come cronica e nell'indice alfabetico sono riportati specifici codici per ciascuna di tali forme devono essere riportati entrambi codificando come diagnosi principale la forma acuta (o subacuta), se risponde ai criteri di selezione della diagnosi principale.

Osservazione e valutazione di condizioni sospette

I codici compresi fra V71.0 e V71.9 devono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale quando si sospetta una condizione anomala la quale, in



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

assenza di segni o sintomi, richiede una specifica valutazione e al termine del ricovero risulta essere non confermata.

Trattamento non eseguito

Quando un ricovero è stato programmato esclusivamente per eseguire un trattamento specifico, generalmente di tipo chirurgico, e questo non viene effettuato per circostanze impreviste, ad esempio per decisione del paziente o per sopraggiunte controindicazioni, va riportato come diagnosi principale il codice V64.- "Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti" e come diagnosi secondaria la condizione clinica che avrebbe determinato il trattamento.

Nel caso, invece, in cui il trattamento non è stato eseguito per l'insorgenza di un'altra patologia che è stata trattata nel corso del ricovero, quest'ultima va riportata come diagnosi principale e fra le diagnosi secondarie deve essere riportato il codice V64.-.

Ustioni multiple

Quando le ustioni sono identificate come diagnosi principale ed esse sono multiple, riportare per primo il codice che descrive l'ustione di maggiore gravità.

Traumi multipli

Quando traumi multipli sono identificati come diagnosi principale, riportare per primo il codice che descrive il trauma di maggiore gravità.

Neoplasie

Per la selezione della diagnosi principale, nelle diverse tipologie di ricovero dei pazienti oncologici, si rimanda alle regole riportate nella sezione relativa al Capitolo II - Tumori (categorie ICD-9-CM 140-239).

Avvelenamenti e intossicazioni

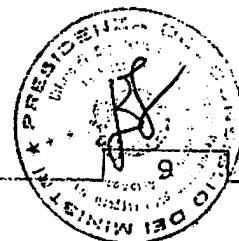
Nel codificare l'avvelenamento o la reazione ad uso non corretto di farmaci (esempio: errore nel dosaggio, nella via di somministrazione, nella selezione del farmaco), il codice relativo all'avvelenamento deve essere riportato in diagnosi principale, seguito dal codice relativo alla manifestazione.

Complicazione di trattamenti chirurgici o di altri trattamenti medici e malfunzionamento di dispositivi

Quando il ricovero è finalizzato al trattamento di una complicazione di un trattamento chirurgico o di altro trattamento medico, ivi comprese le reazioni da farmaci correttamente utilizzati, o a problemi dovuti al malfunzionamento di dispositivi, il codice relativo alla complicazione deve essere selezionato come diagnosi principale. Se la complicazione è classificata con i codici ICD-9-CM compresi fra le categorie 996 e 999, può essere utilizzato un codice aggiuntivo in diagnosi secondaria per specificarne la natura.

Complicazioni della gravidanza

Quando una paziente è ricoverata a causa di una condizione che complica la gravidanza oppure consegue a quest'ultima, il codice relativo alla complicazione ostetrica deve essere selezionato come diagnosi principale. Può essere utilizzato un codice aggiuntivo per conferire maggiore specificità.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

SELEZIONE E CODIFICA DELLE DIAGNOSI SECONDARIE

Le diagnosi secondarie sono quelle condizioni che coesistono al momento del ricovero o che si sviluppano in seguito e che influenzano il trattamento ricevuto e/o la durata della degenza.

Le diagnosi correlate ad un precedente ricovero che non hanno influenza sul ricovero attuale non devono essere segnalate. Quindi, per diagnosi secondaria deve intendersi qualunque condizione diversa dalla diagnosi principale che influenzi l'assistenza erogata al paziente in termini di: trattamento terapeutico, procedure diagnostiche eseguite, durata della degenza, assistenza infermieristica, monitoraggio clinico.

La corretta individuazione delle diagnosi secondarie compete al medico responsabile dell'assistenza del paziente nel corso del ricovero.

Nel caso in cui nella cartella clinica siano riportate, oltre a quella principale, più di cinque forme morbose, che rispondano ai criteri qui riportati di identificazione delle diagnosi secondarie, devono essere selezionate e codificate quelle che a giudizio del medico che ha formulato la diagnosi possono aver esercitato il maggior peso in relazione alle necessità assistenziali ed alla complessità del trattamento ricevuto dal paziente.

Tra le diagnosi secondarie devono essere obbligatoriamente riportate le infezioni insorte nel corso del ricovero.

Condizioni pregresse

Le condizioni cliniche risolte e le diagnosi correlate a precedenti ricoveri che non abbiano influenza sul ricovero attuale non devono essere riportate e codificate. I codici ICD-9-CM relativi all'anamnesi (V10-V19) possono essere utilizzati per codificare le diagnosi secondarie solo se l'anamnesi personale o familiare influenza il trattamento erogato nel corso del ricovero.

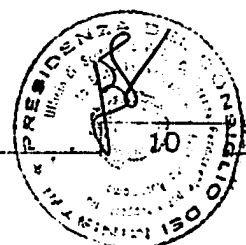
Condizioni associate alla malattia principale

Le condizioni che costituiscono una componente integrale della malattia principale non devono essere riportate e codificate come diagnosi secondarie.

Nel caso, invece, in cui siano presenti condizioni che non sono ordinariamente associate alla diagnosi principale, queste devono essere riportate e codificate solo se influenzano il trattamento erogato nel corso del ricovero.

Risultati anomali

I risultati anomali di test di laboratorio e di altre procedure diagnostiche non devono essere riportati e codificati a meno che non abbiano una particolare rilevanza clinica.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

**REGOLE GENERALI PER LA CODIFICA DEGLI INTERVENTI
CHIRURGICI / PROCEDURE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE**

Codici combinati

Alcuni codici consentono di classificare simultaneamente due interventi, identificando completamente una prestazione. In tali casi, non devono essere utilizzati ulteriori codici. Ad esempio il codice ICD-9-CM di procedura 72.31 identifica in modo appropriato l'intervento di "Parto con forcipe alto, con episiotomia".

Codifica multipla

La completa descrizione di un intervento può comportare l'utilizzazione di più di un codice per identificarne completamente tutti gli elementi. L'espressione "codificare anche", indica la necessità di utilizzare un codice aggiuntivo per identificare le diverse componenti di un intervento, sempre che nel caso concreto esse siano state effettivamente presenti.

Codifica di interventi simultanei o di procedure complementari

L'esecuzione di più interventi nel corso dello stesso atto operatorio può richiedere la codifica separata, qualora non sia previsto un codice combinato. Esistono codici che segnalano l'esecuzione di un intervento aggiuntivo che avvenga nel corso di un altro: ad esempio: ovariectomia monolaterale e appendicectomia: 65.39 + 47.19 .

L'espressione "codificare anche" viene utilizzata nel manuale anche per segnalare l'utilizzo di procedure o di strumentazioni complementari o di supporto ad un intervento.

Codifica di interventi bilaterali

Alcuni codici consentono una distinzione tra interventi monolaterali e bilaterali. Quando tale possibilità non esista, è possibile utilizzare due volte lo stesso codice di intervento per descrivere l'intervento bilaterale. Tale regola deve essere seguita solo nei casi in cui la completa descrizione dell'intervento abbia rilevanza per la complessità del processo di cura o l'incremento nel consumo delle risorse, mentre non è appropriata per i casi di procedure minori (ad esempio: escissioni di lesioni cutanee).

Descrizione dell'approccio chirurgico all'intervento

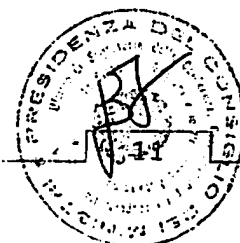
In molti casi i codici di procedura individuano specifici approcci per un intervento chirurgico e consentono di distinguere gli interventi a cielo aperto da quelli effettuati per via endoscopica o per via laparoscopica.

Nel caso non esista un codice che individui specificamente l'approccio endoscopico o quello laparoscopico, si ricorre alla codifica multipla riportando sia il codice dell'intervento (come principale) che quello dello specifico approccio utilizzato (come codice aggiuntivo).

**SELEZIONE E CODIFICA DEGLI INTERVENTI CHIRURGICI E DELLE
PROCEDURE DIAGNOSTICHE E TERAPEUTICHE**

L'intervento chirurgico principale indica la procedura chirurgica effettuata nel corso del ricovero.

Se nel corso dello stesso ricovero sono stati effettuati più interventi e/o procedure, devono essere utilizzati i seguenti criteri per la scelta della sequenza corretta:



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

1. in presenza di più interventi chirurgici, selezionare e codificare come principale quello maggiormente correlato alla diagnosi principale di dimissione e, comunque, quello che ha comportato il maggior peso assistenziale ed il maggior consumo di risorse (uso di sala operatoria, medico anestesista, équipe operatoria, ecc.);
2. nel caso in cui siano segnalati sia interventi chirurgici sia procedure, codificare sempre prima gli Interventi chirurgici;
3. quando nella cartella clinica vengano indicati interventi e/o procedure in numero superiore ai sei previsti dalla struttura della SDO, la scelta delle priorità delle segnalazioni è lasciata al medico che compila la scheda di dimissione, tenendo comunque conto del seguente ordine decrescente di priorità:
 - **interventi chirurgici a cielo aperto**
 - **interventi per via endoscopica e/o laparoscopica**
 - **procedure interventistiche diagnostiche o terapeutiche**
 - **procedure in senso stretto, con o senza biopsia, comprese nei capitoli 0-15 (codici da 00.- a 86.-)**
 - **altre procedure diagnostiche o terapeutiche comprese nel capitolo 16.- Miscellanea di procedure diagnostiche e terapeutiche (codici da 87.- a 99.-).**

Questo capitolo comprende alcune procedure che determinano l'attribuzione a specifici raggruppamenti diagnostici (DRG):

- 87.53 colangiografia intraoperatoria
- 88.52 angiocardiografia del cuore destro
- 88.53 angiocardiografia del cuore sinistro
- 88.54 angiocardiografia combinata del cuore destro e sinistro
- 88.55 arteriografia coronarica con catetere singolo
- 88.56 arteriografia coronarica con catetere doppio
- 88.57 altra e non specificata arteriografia coronarica
- 88.58 roentgenografia cardiaca con contrasto negativo
- 92.27 impianto o inserzione di elementi radioattivi
- 92.30 radiocirurgia stereotassica S.A.I.
- 92.31 radiocirurgia fotonica a sorgente singola
- 92.32 radiocirurgia fotonica multi-sorgente
- 92.33 radiocirurgia particolare
- 92.39 radiocirurgia stereotassica N.I.A.
- 94.61 riabilitazione da alcool
- 94.63 disintossicazione e riabilitazione da alcool
- 94.64 riabilitazione da farmaci
- 94.66 disintossicazione e riabilitazione da farmaci
- 94.67 riabilitazione combinata da alcool e farmaci
- 94.69 riabilitazione e disintossicazione combinata da alcool e farmaci
- 95.04 esame dell'occhio in anestesia
- 96.70 ventilazione meccanica continua, durata non specificata
- 96.71 ventilazione meccanica continua, durata meno di 96 ore consecutive
- 96.72 ventilazione meccanica continua, durata 96 ore consecutive o più
- 98.51 litotripsia extracorporea di rene, uretere e/o vescica
- 99.10 iniezione o infusione di agente trombolitico

Biopsie

Il prelievo e l'analisi di materiale istologico prelevato nel corso di un intervento chirurgico non richiede la codifica aggiuntiva di biopsia.

La codifica di biopsia è invece necessaria, come codice aggiuntivo, nei casi in cui nel corso di un intervento, sia effettuata una biopsia il cui risultato si attende per poter definire il tipo e l'estensione dell'intervento in corso.

Sono parimenti da codificare le biopsie effettuate nel corso di un intervento su organi diversi da quello cui è rivolto l'intervento principale.



Ministero della Salute

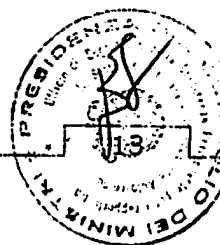
Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

Biopsie chiuse

E' possibile in molti casi utilizzare un codice combinato per descrivere sia la biopsia sia l'approccio utilizzato. In alcune situazioni, tuttavia, nelle quali non si dispone di un codice combinato si osservano le seguenti regole:

- quando si tratti di una biopsia endoscopica, è necessario riportare sia il codice dell'endoscopia, come procedura principale, sia quello della biopsia, come procedura associata;
- quando si tratti di una biopsia effettuata mediante "brush" o mediante aspirazione, è necessario utilizzare il codice della corrispondente biopsia chiusa.

Anche per le agobiopsie eseguite (su organi diversi da quelli operati) nel corso di interventi chirurgici a cielo aperto, il codice da utilizzare è quello della biopsia chiusa.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

Capitolo I - Malattie infettive e parassitarie (001-139)

♦ **Infezione da HIV (042)**

Nella Classificazione ICD-9-CM l'infezione da virus dell'immunodeficienza umana viene descritta con un unico codice 042 che comprende:

- sindrome da immunodeficienza acquisita
- AIDS
- Sindrome tipo-AIDS
- Complesso collegato all'AIDS
- ARC
- Infezione da HIV, sintomatica

Il codice 042 deve essere utilizzato in diagnosi principale, con codici aggiuntivi per indicare tutte le manifestazioni, a meno che il ricovero avvenga per una patologia del tutto non correlata a HIV.

- Lo stato di sieropositività asintomatico va descritto con il codice V08.
- Nel caso di pazienti con infezione da HIV ricoverate per gravidanza, parto o puerperio, in diagnosi principale occorre utilizzare il cod. 647.6- e in diagnosi secondaria il cod. 042, per la paziente con HIV sintomatico, o il cod. V08 per la paziente sieropositiva asintomatica.

♦ **Setticemia, SIRS, sepsi, sepsi severa, shock settico**

I termini "setticemia" e "sepsi" non sono sinonimi. A tal fine si precisa quanto segue:

• **Setticemia (038.-)**

Patologia sistemica dovuta alla presenza nel sangue di microrganismi patogeni o tossine.

Le setticemie sostenute da microrganismi (es. virus o criptococco) per i quali non sono previsti codici specifici, devono essere rappresentate dal codice 038.8 Altre forme di setticemia.

• **SIRS, sepsi, sepsi severa (995.9-)**

SIRS (sindrome da risposta infiammatoria sistemica): risposta sistemica dovuta a infezione, trauma/ustione o altro danno (es. neoplasia o pancreatite), caratterizzata da febbre, tachicardia, tachipnea e leucocitosi.

Sepsi: SIRS dovuta a infezione.

Sepsi severa: sepsi associata a insufficienza acuta d'organo.

Codificare prima la patologia di base, es. infezione (038.-, 112.5, etc) o trauma, seguita dalla sottocategoria 995.9-.

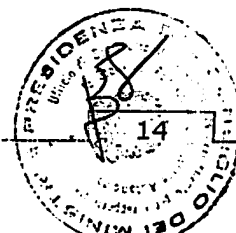
La codifica della sepsi severa richiede l'uso di codici aggiuntivi per descrivere l'insufficienza acuta d'organo.

Se l'insufficienza acuta d'organo non è correlata alla sepsi, non deve essere utilizzato il codice 995.92.

Quando SIRS, sepsi o sepsi severa sono associate a infezione localizzata, es. polmonite o cellulite, questa deve essere codificata con codici aggiuntivi.

• **Shock settico (785.52)**

Il codice 785.52 deve essere impiegato come codice aggiuntivo in caso di sepsi severa.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

♦ **Infezioni in condizioni morbose classificate altrove e di sede non specificata (041 batteriche e 079 da virus e Chlamydiae)**

Sono diagnosi aggiuntive che possono essere utilizzate per indicare l'agente patogeno responsabile (es. Prostatite acuta da streptococco A: cod. 601.0 + cod. 041.01).

I codici di queste categorie possono essere assegnati come diagnosi principale solo quando la natura o il sito di infezione non sono specificati.

Capitolo II - Tumori (140-239)

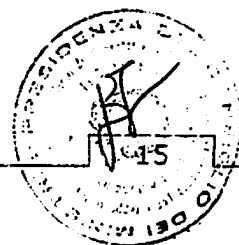
♦ **Regole generali per la selezione e codifica della diagnosi principale:**

- Quando il ricovero è finalizzato a trattare una neoplasia maligna, quest'ultima deve essere selezionata come diagnosi principale salvo che il ricovero sia finalizzato prevalentemente ad eseguire la radioterapia (V58.0) o la chemioterapia/immunoterapia (V58.1-); in tali casi la neoplasia maligna deve essere codificata come diagnosi secondaria e la diagnosi principale deve essere codificata con i codici V58.0 o V58.1-.
- Quando un paziente è ricoverato per eseguire prevalentemente la radioterapia o la chemioterapia e nel corso del ricovero si sviluppano delle complicazioni quali nausea e vomito non controllati o disidratazione, deve essere indicata quale diagnosi principale la radioterapia (V58.0) o la chemioterapia/immunoterapia (V58.1-).
- Quando il ricovero comporta la rimozione chirurgica di una neoplasia maligna, primitiva o secondaria, seguita da chemioterapia o radioterapia, deve essere selezionata quale diagnosi principale la neoplasia maligna.
- Quando il ricovero è finalizzato a determinare la stadiazione della neoplasia deve essere selezionata come diagnosi principale la neoplasia, anche se nel corso dello stesso ricovero sono eseguite la radioterapia o la chemioterapia.
- Qualunque estensione per contiguità o a distanza deve essere codificata come neoplasia maligna secondaria della sede invasa; quando la neoplasia primitiva è stata asportata nel corso di un precedente ricovero, la forma secondaria deve essere indicata come diagnosi principale; la neoplasia pregressa deve essere segnalata utilizzando il codice V10.-_.
- Quando un paziente è ricoverato a causa di una neoplasia primitiva metastatizzata e il trattamento è diretto soltanto alla sede secondaria, la neoplasia secondaria deve essere selezionata come diagnosi principale anche se la forma primitiva fosse ancora presente; se, invece, il ricovero è finalizzato prevalentemente ad eseguire la radioterapia o la chemioterapia della forma secondaria, la diagnosi principale deve essere codificata con V58.0 o V58.1-.

Interventi/procedure

♦ **Ricovero per ablazione percutanea di tumori**

Il trattamento di ablazione percutanea di tumori con radiofrequenza, microonde, crioterapia, alcolizzazione, laser, ecc. è identificato con specifici codici:



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

- 32.24 Ablazione percutanea di lesione o tessuto polmonare
- 50.24 Ablazione percutanea di tessuto o lesione epatici
- 55.33 Ablazione percutanea di tessuto o lesione renali.

✦ **Ricovero per embolizzazione/chemioembolizzazione di tumore**

I trattamenti di embolizzazione sono identificati dalla seguente combinazione di codici:

- 99.29 Iniezione o infusione di altre sostanze
- 38.91 Cateterismo arterioso

I trattamenti di chemioembolizzazione sono identificati dalla seguente combinazione di codici:

- 99.25 Iniezione o infusione di sostanza chemioterapica per tumore
- 38.91 Cateterismo arterioso

✦ **Ricovero per brachiterapia o terapie radiometaboliche per neoplasie maligne**

La presente modalità di codifica, pur in contrasto con le indicazioni del Manuale ICD-9-CM, è raccomandata per omogeneità di classificazione rispetto ai ricoveri per radioterapia.

- diagnosi principale: V58.0
- diagnosi secondaria: neoplasia maligna
- procedura, a seconda del trattamento effettuato:
 - 92.27 Impianto di elementi radioattivi
 - 92.28 Iniezione di radioisotopi
 - 92.29 Altre procedure radioterapeutiche

✦ **Ricovero per cicli di immunoterapia**

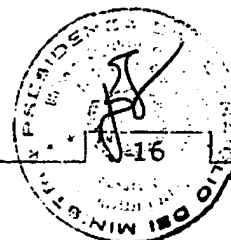
- diagnosi principale: V58.12 Immunoterapia antineoplastica
- procedure: 99.28 Iniezione o infusione di agenti modificatori della risposta biologica (BRM) come agenti antineoplastici (immunoterapia antineoplastica)

✦ **Trapianto di midollo osseo e di cellule staminali**

- Il trapianto di midollo osseo o di cellule staminali è descritto dallo stesso gruppo di codici, da 41.00 a 41.09.
- Il codice 41.00 Trapianto di midollo osseo NAS non dovrebbe essere utilizzato in quanto poco specifico.
- Si richiamano le regole già evidenziate dal manuale ICD-9-CM per i trapianti allogenici, soprattutto la necessità di differenziare le forme con purging (codici 41.02 e 41.08), da quelle senza purging (codici 41.03 e 41.05).
- L'aspirazione di midollo osseo da donatore per trapianto è codificata con il codice 41.91 (sia per autotrapianto che per allotrapianto).
- Il prelievo di cellule staminali è codificato con il codice 99.79 sia per autotrapianto che per allotrapianto (come pure per eventuali altri utilizzi).

✦ **Inserzione/rimozione di "port a cath"**

- diagnosi principale: V58.81 Collocazione e sistemazione di catetere vascolare
- procedura impianto:
 - 86.07 Inserzione di dispositivo di accesso vascolare totalmente impiantabile
- procedura rimozione:



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

- 86.05 Incisione con rimozione di corpo estraneo o dispositivo da cute o tessuto sottocutaneo

Capitolo III - Malattie endocrine, nutrizionali, metaboliche e disturbi immunitari (240-279)

♦ **Diabete mellito (250.-)**

- Il quarto carattere del codice identifica la presenza di eventuali complicazioni associate, con l'eccezione di quelle relative alla gravidanza (descritte nel capitolo 11, che devono essere codificate utilizzando i codici 648.0- Diabete mellito complicante la gravidanza parto o puerperio, o 648.8- Alterata tolleranza al glucosio complicante gravidanza parto o puerperio):
 - diabete senza menzione di complicanze: 250.0
 - complicazioni metaboliche acute:
 - 250.1- Diabete con chetoacidosi
 - 250.2- Diabete con iperosmolarità
 - 250.3- Diabete con altri tipi di coma
 - complicazioni croniche o a lungo termine:
 - 250.4- Diabete con complicanze renali
 - 250.5- Diabete con complicanze oculari
 - 250.6- Diabete con complicanze neurologiche
 - 250.7- Diabete con complicanze circolatorie periferiche
 - 250.8- Diabete con altre complicanze specificate
 - per diabete con complicazioni non specificate deve essere utilizzato il codice 250.9-
- il quinto carattere del codice identifica il tipo di diabete e se è controllato o scompensato:
 - 0 tipo II o non specificato, non definito se scompensato
 - 1 tipo I (diabete giovanile), non definito se scompensato
 - 2 tipo II o non specificato, scompensato
 - 3 tipo I (diabete giovanile), scompensato

Il diabete è definito scompensato solo se il medico lo ha diagnosticato e riportato esplicitamente come tale nella documentazione clinica.

- Nel caso di diabete con complicazioni a lungo termine o croniche devono essere indicati, oltre al codice specifico del diabete complicato, anche i codici relativi a ciascuna manifestazione. Occorre porre attenzione alla regola presente sul manuale ICD-9-CM di indicare, in caso di complicanze del diabete, la patologia di base come diagnosi principale e la complicazione tra le diagnosi secondarie.

Ad esempio:

Amputazione in arto con predominanti disturbi vascolari o con eziologia mista vascolare neuropatica:

in diagnosi principale indicare il diabete con complicanze circolatorie periferiche (250.7-) e in diagnosi secondaria l'angiopatia periferica (443.81).

In caso di paziente diabetico affetto da cataratta, è necessario distinguere la codifica della cataratta diabetica (codice 366.41), rispetto a quella della cataratta senile in paziente diabetico (codice 366.1-). In quest'ultimo caso, l'individuazione della corretta sequenza dei codici di diagnosi segue le regole generali: la diagnosi principale può essere costituita sia dal diabete



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

mellito (250.0-) sia dalla cataratta senile (366.1-). Ad esempio, nel caso di ricovero di paziente diabetico per asportazione della cataratta senile, la corretta sequenza di codici di diagnosi è la seguente: 366.1- + 250.0-.

Nel caso di diabete con molteplici complicanze, ciascuna di esse deve essere opportunamente codificata secondo le regole di selezione della diagnosi principale.

- Si raccomanda, per la descrizione dei casi di diabete con complicanze, di individuare con accuratezza i corrispondenti specifici codici (da 250.4- a 250.8-), evitando l'uso improprio e generico del codice 250.0- in diagnosi principale.
- **Malfunzionamento di pompa di insulina**
In caso di sottodosaggio o sovradosaggio di insulina per malfunzionamento della pompa, riportare in diagnosi principale il codice 996.57 "Complicazioni meccaniche dovute alla pompa di insulina", seguito dai codici che descrivono il quadro clinico.

Capitolo V – Disturbi mentali (290-319)

♦ **Demenze**

- La demenza dovuta a malattia di Alzheimer si codifica, secondo le indicazioni riportate nel manuale, ponendo come principale la malattia di base (codice 331.0) e come diagnosi secondaria la demenza (294.1).
- La demenza da infarti multipli (multinfartuale) si codifica, secondo le indicazioni del manuale, ponendo come diagnosi principale la demenza stessa (290.4) e utilizzando come codice aggiuntivo quello delle "Altre e mal definite vasculopatie cerebrali" (437.-).

Capitolo VI – Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi (320-389)

♦ **Dolore (338.-)**

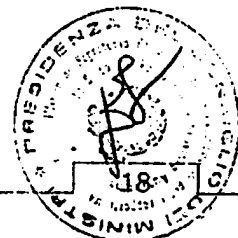
I codici di questa categoria possono essere utilizzati come diagnosi principale quando il trattamento del dolore sia il motivo principale/esclusivo del ricovero o nel caso in cui non sia stata individuata una diagnosi relativa alla patologia di base.

Ad esempio, in caso di inserzione di pompa per terapia antalgica:

- diagnosi principale: 338.-
- procedura: 86.06 (Inserzione di pompa di infusione totalmente implantabile)

♦ **Impianto/sostituzione/rimozione di Neurostimolatore**

Nei ricoveri per impianto di neurostimolatore occorre riportare in diagnosi principale la patologia di base; nei ricoveri per sostituzione o rimozione del dispositivo, utilizzare come diagnosi principale il cod. V53.02 (collocazione e sistemazione di neuropacemaker).



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

♦ **Epilessie (345)**

I codici .4, .5 e .7 riguardano l'epilessia parziale; i codici .0 e .1 l'epilessia generalizzata; i codici .2 e .3 lo stato di male; il codice .6 gli spasmi infantili; i codici .8 e .9 identificano rispettivamente altre forme di epilessia e l'epilessia non specificata.

Per i codici 345.0, 345.1, 345.4-345.9 il quinto carattere identifica la resistenza alla terapia:

0 - senza menzione di epilessia non trattabile

1 - con epilessia non trattabile

Si utilizza il codice 780.39 per classificare l'episodio convulsivo isolato, al di fuori della malattia epilettica.

Interventi/procedure

♦ **Angioplastica percutanea ed inserzione di stent sui vasi cerebrali e precerebrali**

I codici da 00.61 a 00.65 identificano le procedure di angioplastica o aterectomia o inserzione di stent sui vasi cerebrali e precerebrali. Occorre sempre specificare anche il numero e il tipo di vasi trattati (codici 00.40 - 00.44) e il numero di stent inseriti (codici 00.45 - 00.48).

♦ **Interventi oculistici di innesto di limbus e di innesto di membrana amniotica**

I codici di procedura raccomandati per descrivere il trapianto (innesto) di limbus autologo o da donatore sono: 11.61 per l'autotrapianto e 11.62 per il trapianto da altro donatore.

In presenza di un innesto di membrana amniotica a scopo trofico e ricostruttivo della superficie corneale il codice di procedura raccomandato è 11.62.

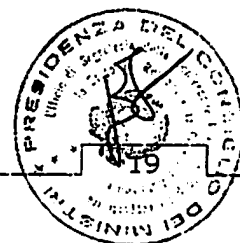
Capitolo VII - Malattie del sistema circolatorio (390-459)

Le malattie relative al sistema circolatorio sono descritte nel capitolo VII (categorie 390-459) ad eccezione di quelle riferite a condizioni ostetriche, descritte nel capitolo XI, e a patologie congenite, descritte nel capitolo XIV.

Il capitolo VII comprende situazioni complesse, spesso intercorrelate. Pertanto, ai fini della corretta codifica è di particolare importanza porre attenzione a tutte le note presenti nell'indice alfabetico e nell'elenco sistematico.

♦ **Ipertensione arteriosa**

- è opportuno consultare nell'indice alfabetico delle diagnosi la tabella che indica, per ciascuna condizione clinica legata all'ipertensione arteriosa, i tre codici relativi alla forma maligna, benigna o non specificata;
- ove l'ipertensione sia secondaria, generalmente viene indicato per primo il codice della malattia di base che causa l'ipertensione;
- dove l'ipertensione sia associata ad altre patologie, devono essere indicati sia il codice della patologia, sia quello relativo all'ipertensione; la sequenza dei codici segue le regole generali per la selezione della diagnosi principale e delle diagnosi secondarie.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

- l'ipertensione che complica gravidanza, parto e puerperio deve essere codificata utilizzando un codice della categoria 642 (capitolo XI).
- ♦ **Cardiopatía ipertensiva (402)**
Comprende con codici combinati sia condizioni in cui l'ipertensione è causa diretta della cardiopatía, sia condizioni in cui essa vi è implicata.
Se la diagnosi clinica menziona sia l'ipertensione sia la malattia cardiaca ma non indica una relazione causale tra loro, si devono assegnare codici separati. Ad esempio:
 - malattia cardiaca congestizia dovuta a ipertensione: 402.91
 - malattia cardiaca ipertensiva con insufficienza cardiaca congestizia: 402.91
 - malattia cardiaca congestizia con ipertensione: 428.0 + 401.9
- ♦ **Nefropatia ipertensiva cronica (403)**
Descrive le situazioni cliniche in cui sono presenti sia ipertensione che nefropatia cronica (condizioni classificabili alle categorie 585-587). L'ICD-9-CM presuppone una relazione causa/effetto tra loro e classifica la malattia renale cronica con ipertensione come nefropatia ipertensiva cronica.

Il quinto carattere della categoria raggruppa in due classi gli stadi della malattia renale:
0 - stadi I - IV o stadio non specificato
1 - stadio V o terminale
Come diagnosi secondaria deve essere codificata la malattia renale cronica (585.-) per identificare lo stadio della malattia.
- ♦ **Cardioneftropatia ipertensiva cronica (404)**
Comprende le condizioni in cui sono presenti sia la malattia cardiaca ipertensiva, sia la nefropatia ipertensiva cronica.
Il quinto carattere della categoria identifica:
0 - senza insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio I-IV o stadio non specificato
1 - con insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio I-IV o stadio non specificato
2 - senza insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio V o terminale
3 - con insufficienza cardiaca e con nefropatia cronica in stadio V o terminale
Nelle diagnosi secondarie codificare il tipo di insufficienza cardiaca (cod. 428.-), ove presente, e la malattia renale cronica (585.-) per identificarne lo stadio.
- ♦ **Malattie ischemiche del cuore (410-414)**
Il capitolo delle Malattie ischemiche del cuore comprende le categorie 410 (infarto miocardico acuto), 411 (altre forme acute e subacute di cardiopatía ischemica), 412 (infarto miocardico pregresso), 413 (angina pectoris), 414 (altre forme di cardiopatía ischemica cronica).
- **Infarto miocardico acuto, IMA (410)**
Le sottocategorie da 410.0 a 410.6 e 410.8 identificano i casi di IMA con sovraslivellamento del tratto ST (STEMI). La sottocategoria 410.7, infarto



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

subendocardico, identifica i casi di IMA con sottoslivellamento del tratto ST (NSTEMI) e di infarto non transmurale.

Se un NSTEMI evolve in STEMI, codificare come STEMI; nel caso in cui uno STEMI evolva in NSTEMI, a seguito di terapia trombolitica, codificare come STEMI.

La nota riportata nell'elenco sistematico del manuale precisa il carattere numerico che deve essere utilizzato come quinta cifra per identificare se si tratta di episodio iniziale di assistenza (1) o successivo per lo stesso infarto (2), ovvero di episodio di assistenza non specificato (0).

Nella definizione di episodio iniziale di assistenza (quinto carattere 1) sono compresi anche i ricoveri di pazienti trasferiti verso altro istituto per acuti come pure i ricoveri di pazienti provenienti da altro istituto per acuti; sono, invece, esclusi i casi in cui vi sia stata interruzione dell'assistenza per acuti (ad esempio, per dimissione ordinaria al domicilio o per trasferimento in istituti non per acuti); in tali casi, si utilizza, invece, il quinto carattere 2.

La quinta cifra 0 (episodio di cura non specificato) non dovrebbe essere mai utilizzata in quanto la documentazione clinica deve sempre contenere le informazioni necessarie per la descrizione precisa del caso.

Ove il successivo ricovero avvenga oltre le otto settimane dall'infarto non deve essere utilizzata la categoria 410._ ma il codice 414.8 (Altre forme specificate di cardiopatia ischemica cronica).

Se nel corso del ricovero l'infarto evolve verso complicanze quali aritmie, fibrillazione, shock, è opportuno che queste ultime siano codificate tra le diagnosi secondarie con codici aggiuntivi.

Se nel corso del ricovero per infarto si verifica un secondo infarto in una sede differente, entrambe le diagnosi devono essere codificate, ciascuna secondo la propria sede, utilizzando come quinto carattere 1.

• **Infarto miocardico pregresso asintomatico (412)**

Il codice 412 non deve essere utilizzato in caso di malattia ischemica attuale (nel qual caso si utilizza il codice 414.8). Il codice 412 dovrebbe essere assegnato esclusivamente come diagnosi secondaria nei casi in cui siano assenti sintomi e l'indicazione del pregresso infarto sia in qualche modo significativa per il ricovero attuale.

♦ **Malattie cerebrovascolari**

Le malattie cerebrovascolari acute sono codificate con le categorie comprese tra 430 e 437; i postumi delle stesse malattie sono codificate con la categoria 438.-.

Ciascun componente di una diagnosi relativa ad una malattia cerebrovascolare deve essere codificato singolarmente (codifica multipla) a meno che l'indice alfabetico o l'elenco sistematico non indichino diversamente:

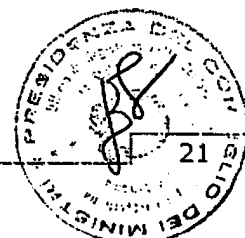
ad esempio, nel caso di arteriosclerosi cerebrovascolare con emorragia subaracnoidea dovuta a rottura di un aneurisma sacculare: 430 + 437.0.

Per le categorie 433 e 434 è previsto l'utilizzo di un quinto carattere che indica la presenza di infarto cerebrale:

0 - senza menzione di infarto cerebrale

1 - con infarto cerebrale

La presenza di infarto deve essere documentata in cartella e non riportata in via presuntiva.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

Il codice 436 "Vasculopatie cerebrali acute maldefinite" dovrebbe essere utilizzato come diagnosi principale solo nei casi in cui non vi siano ulteriori e più specifiche informazioni.

♦ **Ictus cerebrale ischemico**

I codici da utilizzare sono i seguenti: 434.01, 434.11 e 434.91, ponendo attenzione all'appropriato utilizzo del codice 434.91 che va riservato ai casi in cui il medico non abbia specificato la natura trombotica o embolica dell'ictus ischemico.

♦ **Ischemia cerebrale transitoria**

Per codificare correttamente tale diagnosi, si deve utilizzare la categoria 435 evitando l'improprio utilizzo di codici relativi ad altre condizioni cliniche (ad esempio: amnesia globale transitoria, codice 437.7).

♦ **Altre e maldefinite vasculopatie cerebrali**

I codici di questa categoria possono essere utilizzati per individuare, tra l'altro, alcune condizioni cliniche relativamente frequenti quali la "encefalopatia multi-infartuale" (437.1) o lo "stato lacunare" (437.8).

Interventi/procedure

♦ **Angioplastica percutanea e inserzione di stent**

• **Vasi coronarici**

L'angioplastica coronarica si codifica con il codice 00.66 seguito da un codice aggiuntivo che indica il numero e il tipo di vasi trattati (codici 00.40 - 00.44). L'eventuale inserzione di stent è descritta da più codici aggiuntivi: uno per specificare il tipo di stent utilizzato (medicato cod. 36.07, non medicato cod. 36.06), l'altro il numero di stent inseriti (codici 00.45 - 00.48).

• **Vasi cerebrali o precerebrali:**

I codici da 00.61 a 00.65 identificano le procedure di angioplastica o aterectomia o inserzione di stent. Occorre sempre specificare anche il numero e il tipo di vasi trattati (codici 00.40 - 00.44) e il numero di stent inseriti (codici 00.45 - 00.48)

• **Altri vasi**

L'angioplastica di altri vasi si codifica con il codice 39.50 seguito da un codice aggiuntivo che indica il numero e il tipo di vasi trattati (codici 00.40

- 00.44). L'eventuale inserzione di stent è descritta da più codici aggiuntivi: uno per specificare il tipo di stent utilizzato (medicato cod. 00.55, non medicato cod. 39.90), l'altro il numero di stent inseriti (codici 00.45 - 00.48).

♦ **Riparazione endovascolare di vasi**

La categoria 39.7- prevede voci specifiche per procedure endovascolari sui vasi del capo e del collo (codici 39.72 e 39.74), sull'aorta addominale e toracica (codici 39.71 e 39.73), e su altri vasi (cod. 39.79).



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

- ♦ **Crossing associato a stripping di vene varicose dell'arto inferiore**
Indicare entrambi i seguenti codici intervento:
38.59 legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore
38.69 altra asportazione di vene dell'arto inferiore.
- ♦ **Legatura endoscopica di vene perforanti incontinenti in sede sottofasciale (SEPS)**
Indicare i seguenti codici intervento:
38.59 legatura e stripping di vene varicose dell'arto inferiore
83.09 altra incisione di tessuti molli.

Capitolo VIII - Malattie dell'apparato respiratorio (460-519)

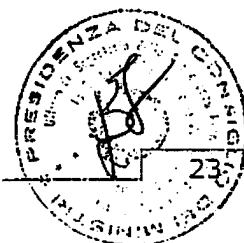
- ♦ **BPCO**
E' codificata con i codici 491.2- Bronchite cronico-ostruttiva e 492.- Enfisema.
La compresenza di bronchite cronica ed enfisema deve essere codificata con 491.2-; la compresenza di asma e BPCO con 493.2-.
La bronchite acuta in BPCO deve essere codificata con 491.22.
La presenza di insufficienza respiratoria acuta (518.81) o cronica (518.83) deve essere codificata, quando rigorosamente definita e documentata.
- ♦ **Insufficienza respiratoria e polmonare (518.-)**
L'insufficienza respiratoria deve essere segnalata sulla base di alterazioni documentate mediante i parametri emogasanalitici arteriosi (PaO₂, PaCO₂, pH e bicarbonato).
Dovranno inoltre essere correttamente riportati in cartella clinica e nella SDO gli interventi terapeutici effettuati con particolare attenzione ai codici che segnalano le terapie ventilatorie/ossigenoterapia.

Il codice 518.82 va riservato a particolari forme di insufficienza polmonare, quali ad esempio il distress respiratorio nei soggetti adulti, qualora esse non siano dovute a cause classificate altrove.

Quando la causa della insufficienza polmonare è costituita da shock, traumi o interventi chirurgici, è assegnato il codice 518.5.

Interventi/procedure

- ♦ Le procedure, per via endoscopica, di inserzione, sostituzione o rimozione di dispositivo terapeutico o sostanze nei bronchi o nei polmoni sono individuate dal quarto carattere del codice 33.7.
- ♦ L'inserzione di stent tracheale è identificata dal codice 96.05.
- ♦ L'ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del polmone è identificata dal codice 32.24.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

Capitolo IX - Malattie dell'apparato digerente (520-579)

♦ **Epatite cronica, cirrosi e complicanze**

Si ponga attenzione al fatto che la classificazione ICD-9-CM consente di distinguere le epatiti croniche di origine virale (codici categoria 070.-) rispetto alle altre forme di epatite cronica (codici categoria 571).

Nella categoria 571 sono inoltre comprese le diverse forme di cirrosi, tra cui quella post-epatitica (571.5).

♦ **Esofagite con emorragia e varici esofagee**

L'emorragia esofagea deve essere codificata con il codice 530.82 salvo che sia causata da varici esofagee. Le varici esofagee sono codificate come malattie del sistema circolatorio (capitolo VII).

Esempi:

- varici esofagee con sanguinamento: 456.0
- varici esofagee senza menzione di sanguinamento: 456.1

Se le varici esofagee sono associate a cirrosi del fegato o a ipertensione portale è necessario codificare entrambe le patologie (codifica multipla).

Esempi:

- sanguinamento da varici esofagee con cirrosi epatica: 571.- + 456.20
- sanguinamento da varici esofagee in ipertensione portale: 572.3 + 456.20

I codici della categoria 456 (Varici di altre sedi) possono essere usati come diagnosi principale nei casi in cui non sia presente cirrosi epatica o ipertensione portale.

♦ **Codifica di alcune forme di displasia di organi digerenti**

Per alcune situazioni cliniche relativamente frequenti di displasia epiteliale di grado grave o severo, istologicamente accertata, si ricorre all'uso dei codici della categoria 230 (carcinomi in situ degli organi digerenti).

Esempi a tale riguardo sono costituiti dalla displasia grave/severa su polipi adenomatosi dell'apparato digerente o su ulcera gastrica o quando associata a rettocolite ulcerosa o a morbo di Crohn.

♦ **Complicazioni infettive o meccaniche di stomie**

Sono specificamente individuate le complicazioni da:

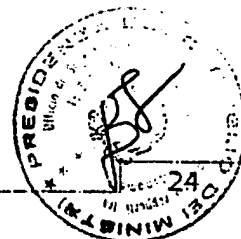
- gastrostomia (536.4-)
- colostomia ed enterostomia (569.6-)

Interventi/procedure

- ♦ L'ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del fegato è identificata dal codice 50.24.

♦ **Metodica "stop flow"**

E' una metodica utilizzata per l'infusione loco-regionale di chemioterapico che prevede l'incisione dell'arteria e della vena femorale e l'attivazione della circolazione extracorporea; indicare le seguenti procedure: 38.08 (Incisione di arterie dell'arto inferiore) + 38.91 (cateterismo arterioso) + 99.25 (iniezione o infusione di sostanze chemioterapiche per tumore non classificate altrove) + 39.97 (altra perfusione).



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

- ♦ **Intervento di TIPS per shunt venoso intraaddominale per via percutanea**
Indicare i codici di procedura: 39.1 (anastomosi arteria cava e polmonare) + 38.93 (altro cateterismo venoso non classificato altrove).
- ♦ **Tecniche per l'intervento di emorroidectomia**
Per segnalare l'intervento di emorroidectomia eseguito secondo la tecnica "di Longo", utilizzare il codice di procedura 49.49 (altri interventi sulle emorroidi).

Capitolo X - Malattie del sistema genitourinario (580-629)

♦ **Malattia renale cronica (585)**

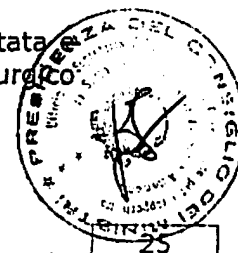
- La malattia renale cronica viene classificata sulla base dello stadio di gravità (stadi I-V). Gli stadi da II a IV corrispondono, rispettivamente, a malattia renale cronica di grado lieve, moderato e severo. Il codice 585.6 identifica la malattia in stadio terminale.
- I pazienti sottoposti a trapianto di rene potrebbero ancora manifestare qualche grado di disfunzione renale, perché il rene trapiantato potrebbe non aver ancora pienamente ripristinato la funzionalità renale. La sola presenza di malattia renale cronica non costituisce quindi una complicazione del trapianto. In questi casi occorre codificare con il codice 585.-, seguito dal codice V42.0 che identifica lo status di trapianto renale.

Interventi/procedure

- ♦ L'ablazione per via percutanea di lesione o tessuto del rene è identificata dal cod. 55.33.
- ♦ **Fimosi**
L'intervento chirurgico di correzione di fimosi, circoncisione, deve essere codificato con il codice 64.0 evitando l'utilizzo improprio del codice 64.93 (liberazione di sinechie peniene). Le plastiche di slittamento del prepuzio devono essere codificate con il codice 64.91.
- ♦ **Intervento per la correzione del varicocele**
L'intervento tradizionale di correzione di varicocele mediante legatura dei vasi spermatici è identificato dal codice 63.1 (Asportazione di varicocele). Tecniche innovative eseguite mediante sclerosi per via anterograda o retrograda sono identificate dall'uso combinato dei seguenti codici: 63.1 (Asportazione di varicocele) + 99.29 (Iniezione o infusione di altre sostanze terapeutiche); la via retrograda richiede, inoltre, la segnalazione del codice di procedura 88.67 (Flebografia con m.d.c. di altre sedi specificate).

Capitolo XI - Complicazioni della gravidanza, del parto e del puerperio (630-677)

- ♦ **L'assistenza al parto**, anche a quelli non operativi, deve essere riportata specificamente codificata nel campo relativo all'intervento chirurgico principale.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

- ♦ Per i casi in cui la paziente partorisce fuori dalla struttura ospedaliera e necessita di ricovero per trattamenti successivi al parto, senza complicazioni, in diagnosi principale utilizzare il codice **V24.0 Cure ed esami postpartum subito dopo il parto**; se invece sono presenti complicazioni, fare riferimento ai codici specifici presenti in questo capitolo.
- ♦ Il parto con **anestesia epidurale** viene descritto riportando nelle procedure il codice 03.91 "iniezione di anestetico nel canale vertebrale per analgesia".

Capitolo XIII - Malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo (710-739)

Molte delle categorie del sistema muscoloscheletrico richiedono l'utilizzo della codifica a 5 caratteri. Il quinto carattere dei codici indica la sede coinvolta:

- 0 - sede non specificata
- 1 - spalla
- 2 - gomito
- 3 - polso
- 4 - mano
- 5 - anca
- 6 - ginocchio
- 7 - ossa della caviglia e del piede
- 8 - altre sedi specificate
- 9 - sedi multiple

♦ **Fratture patologiche**

Coerentemente alle regole generali di selezione della diagnosi principale, il codice della frattura patologica (733.1-) deve essere utilizzato in diagnosi principale solo quando il paziente è ricoverato per il trattamento della frattura patologica. Data la natura poco specifica del codice si deve associare ad esso il codice relativo alla patologia di base (ad esempio neoplasia, osteoporosi, etc.) se conforme ai criteri di selezione delle diagnosi secondarie.

Interventi/procedure

♦ **Revisione di sostituzione di anca o di ginocchio**

La revisione di protesi di anca o di ginocchio, prevede l'utilizzo di codici specifici per identificare le diverse componenti:

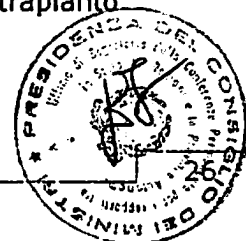
- 00.70-00.73 per la revisione di protesi di anca
- 00.80-00.84 per la revisione di protesi del ginocchio

Si sconsiglia l'utilizzo dei codici 81.53 e 81.55 relativi alla revisione, rispettivamente, di protesi dell'anca e del ginocchio non altrimenti specificata.

♦ **Inserimento (o impianto, trapianto, innesto) di sostituto osteocondrale di articolazione**

Per i ricoveri che prevedono interventi di ricostruzione articolare di ginocchio, spalla e caviglia, in cui venga utilizzato un sostituto osteoarticolare biologico di ampie dimensioni utilizzare il codice di procedura: 81.54 (Sostituzione totale del ginocchio) nella accezione di unicompartmentale (emiarticolare); i codici 81.80 e 81.81 (sostituzione totale e parziale di spalla); il codice 81.56 (sostituzione di caviglia).

E' opportuno associare il codice aggiuntivo 00.93, qualora si tratti di trapianto da donatore cadavere.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

♦ **Vertebroplastica**

La procedura è identificata dal codice 81.65.

♦ **Cifoplastica**

La procedura è identificata dal codice 81.66.

♦ **Intervento artroscopico di autotrapianto di cartilagine**

Per il ricovero in cui si effettua il prelievo di cartilagine, indicare i seguenti codici di procedura: 80.9- (altra asportazione dell'articolazione) + 80.26 (artroscopia).

Per il successivo ricovero, in cui si effettua l'autotrapianto, indicare i seguenti codici di procedura: 81.4- (altra riparazione di articolazioni degli arti inferiori) + 80.26 (artroscopia).

♦ **Interventi per ernia discale**

L'utilizzo dei codici 80.51 e 80.59 è indicato esclusivamente per gli approcci chirurgici, sia classici che mini-invasivi. In caso di iniezione locale di sostanze terapeutiche, senza intervento cruento, deve essere utilizzato il codice 80.52.

Capitolo XIV - Malformazioni congenite (740-759)

Le malformazioni congenite sono classificate nel capitolo XIV (740-759) della ICD-9-CM. Altre condizioni di origine perinatale, comprese alcune condizioni specificate come congenite, sono descritte nel capitolo XV (760-779), che include anche i traumi ostetrici classificati con la categoria 767.

La distinzione tra condizioni congenite ed acquisite è indicata nell'indice alfabetico attraverso l'utilizzo di modificatori. Alcune condizioni sono congenite per definizione, altre sono sempre considerate acquisite; per altre non vi è alcuna distinzione.

Le malformazioni congenite sono classificate sulla base del sistema o dell'apparato coinvolto; alcune sono classificate con codici specifici, altre sono raggruppate nell'ambito di un termine generico. Nei casi in cui non sia previsto un codice specifico, dovrebbero essere indicati eventuali ulteriori codici aggiuntivi per le manifestazioni.

L'età del paziente non è determinante per l'assegnazione dei codici relativi al capitolo XIV; le patologie descritte in tale capitolo possono essere riferite a pazienti di qualsiasi età. Alcune patologie congenite, ancorché presenti alla nascita, possono manifestarsi successivamente nel corso della vita. Inoltre, molte condizioni non possono essere risolte, permanendo per tutta la vita del paziente.

La malformazione rilevata alla nascita viene indicata come diagnosi principale nella SDO del neonato se essa è oggetto di uno specifico profilo di assistenza. Le diagnosi secondarie debbono essere segnalate sulla SDO solo quando esse siano significative, cioè influenzino il trattamento ricevuto e/o la durata della degenza.

Si sconsiglia di utilizzare i codici 758.9 e 759.9 in diagnosi principale; questi codici possono essere utilizzati tra le diagnosi secondarie per completare la descrizione del caso, riportando invece come diagnosi principale la malformazione più rilevante.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

Capitolo XV – Alcune condizioni morbose di origine perinatale (760-779) e codifica del neonato sano

Le malattie classificate nel capitolo 15 hanno origine nel periodo perinatale (intrauterino e nei 28 giorni successivi alla nascita), ma possono manifestarsi anche in epoche successive.

- ♦ I codici delle categorie 760-763 (cause materne di morbosità e mortalità perinatale) possono essere utilizzati come diagnosi secondarie sulla SDO del neonato (e solo su di essa) esclusivamente quando la condizione materna ha realmente influenzato il trattamento o un impegno clinico assistenziale rivolto al neonato.

Tali codici non devono essere riportati se il problema ha provocato alla madre uno specifico trattamento o una complicanza durante la gravidanza, il travaglio o il parto, senza tuttavia determinare un'influenza sul trattamento del neonato.

Quando la condizione della madre ha provocato in un neonato uno specifico problema, quest'ultimo richiede codici appropriati piuttosto che quelli delle categorie 760-763; ad esempio, se il diabete materno ha provocato un'ipoglicemia nel neonato, quest'ultima viene codificata con il codice 775.0.

- ♦ I codici 768.0 (Morte fetale da asfissia o anossia prima dell'inizio del travaglio o in un momento non specificato), 768.1 (Morte fetale da asfissia o anossia durante il travaglio) e 779.6 (Interruzione della gravidanza – riferita al feto) non devono essere utilizzati, in quanto riferiti al feto per il quale non deve essere compilata la scheda di dimissione.

- ♦ **Infezioni neonatali (771)**

- ♦ **Sepsi del neonato (771.81)**

Il codice 771.81, setticemia (sepsi) del neonato, deve essere accompagnato dal codice aggiuntivo 041.- per identificare il microrganismo. Non è richiesto il codice aggiuntivo di sepsi (995.91 o 995.92)

- ♦ Nel caso di manifestazioni a lungo termine delle **infezioni connatali** identificate con i codici 771.0, 771.1, 771.2 e 760.2 si sconsiglia di utilizzare questi codici in diagnosi principale, riportando invece come diagnosi principale la manifestazione clinica più rilevante. Gli stessi codici possono essere utilizzati, per completare la descrizione del caso, tra le diagnosi secondarie.

- ♦ **Codifica del neonato sano**

I codici da V30 a V39 riportati come diagnosi principale, devono essere utilizzati per la codifica della diagnosi principale nella SDO del neonato sano ospitato nel nido; non devono essere riportati negli eventuali successivi ricoveri del neonato (anche per trasferimento ad altre strutture per specifiche cure) né sulla SDO della madre.

Si sconsiglia l'utilizzo dei codici V33, V37 e V39 in quanto non specifici.

- ♦ Il codice V35 (Altro parto multiplo (tre o più) tutti nati morti) non deve essere utilizzato, in quanto riferito al feto per il quale non deve essere compilata la scheda di dimissione.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

Coerentemente con le regole generali di codifica, l'individuazione di condizioni cliniche sulla SDO del neonato deve avvenire solo quando queste siano significative; non devono essere codificate le condizioni non rilevanti o segni o sintomi che si risolvono senza specifico trattamento (ad esempio ittero fisiologico neonatale).

L'esecuzione di vaccinazioni o di screening sui neonati sani (ad esempio screening tiroideo o per la fenilchetonuria) non comporta l'assegnazione di ulteriori codici oltre a quelli delle categorie V30-V39, né come diagnosi principale né tra le diagnosi secondarie; si tratta, infatti, di prestazioni facenti parte costitutiva dell'assistenza al neonato.

Il neonato sano non ospitato per l'episodio della nascita ma presente in ospedale a causa di un ricovero della madre non richiede la compilazione della SDO; le eventuali annotazioni che lo riguardano possono essere documentate nella cartella clinica della madre.

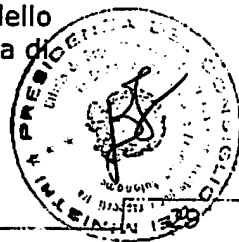
Capitolo XVI – Sintomi, segni e stati morbosi mal definiti (780-799)

I codici compresi in questo capitolo possono essere utilizzati in diagnosi principale quando non c'è un'indicazione diagnostica più precisa o quando la manifestazione clinica si identifica con il sintomo stesso (es. convulsioni febbrili).

Capitolo XVII - Traumatismi ed avvelenamenti (800-999)

♦ **Traumatismi cranici**

- Particolare attenzione va posta al corretto utilizzo dei codici che identificano i traumatismi cranici evitandone l'uso per i casi clinici in cui i traumatismi esterni non si accompagnano a sintomi o segni di interessamento cerebrale.
- Le fratture sono classificate secondo la sede nelle categorie 800-804. Il quarto carattere del codice indica se la frattura è aperta o chiusa, se è associata a trauma intracranico ed il tipo del trauma intracranico. Fa eccezione la categoria 802 per la quale il quarto ed il quinto carattere identificano la sede della frattura.
- I traumi intracranici non associati a frattura sono classificati con le categorie 850-854; il quarto carattere del codice indica il tipo di trauma e l'eventuale associazione con una ferita aperta.
- Per le categorie 800, 801, 803, 804 e 851-854 il quinto carattere del codice indica l'eventuale perdita di coscienza, la durata di tale perdita e se vi è il ritorno al preesistente stato di coscienza:
 - 0 - stato di coscienza non specificato
 - 1 - senza perdita di coscienza
 - 2 - con perdita di coscienza di durata <1h
 - 3 - con perdita di coscienza di durata compresa tra 1 e 24h
 - 4 - con perdita di coscienza di durata sup. alle 24h e recupero dello stato di coscienza preesistente
 - 5 - con perdita di coscienza di durata sup. alle 24h senza recupero dello stato di coscienza preesistente (paz. incosciente che muore prima di riacquistare la coscienza)



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

6 - con perdita di coscienza di durata non specificata

9 - con stato commotivo non specificato.

- Per la categoria 850 "Concussione", l'informazione relativa allo stato di coscienza è riportata con diverse modalità nella quarta cifra.
Nel solo caso di *breve* perdita di coscienza, occorre specificarne la durata con la quinta cifra (850.1_).
La sindrome post-commotiva (310.2) include una grande varietà di sintomi (mal di testa, vertigini, fatica, difficoltà di concentrazione, depressione, ansietà, apatia, palpitazioni cardiache), che talora durano poche settimane. Normalmente il codice 310.2 non viene assegnato in relazione al ricovero iniziale per il trattamento della concussione. Nei casi in cui il paziente viene trattato per sindrome post-commotiva entro 24-48 ore dall'evento traumatico, ove la concussione sia ancora presente si dovrà codificare la concussione stessa (850._) e non la sindrome post-commotiva.
- Nei casi in cui il trauma cranico sia ulteriormente descritto come lacerazione cerebrale o contusione cerebrale (851.8_) o quando sia associato ad emorragia subdurale, subaracnoidea o ad altra emorragia intracranica o ad altra specifica condizione classificabile nelle categorie 851-854, non deve essere assegnato il codice della concussione.
- **I traumatismi esterni o superficiali** della faccia e del cuoio capelluto devono essere codificati secondo specifici codici, ad esempio quelli appartenenti alle categorie 910, 920, ecc.
- ♦ **SIRS da processi non infettivi (995.93, 995.94)**
La sindrome da risposta infiammatoria sistemica (SIRS) può svilupparsi in conseguenza di alcuni processi non infettivi come traumi, tumori maligni o pancreatiti. In questi casi occorre codificare per prima la patologia di base, seguita dal codice 995.93, in caso di SIRS senza disfunzione acuta di organo, o 995.94 se SIRS con disfunzione acuta di organo.
- ♦ **Complicazioni di cure mediche e chirurgiche (996-999)**
Quando il ricovero è finalizzato al trattamento di una complicazione di un trattamento chirurgico o di altro trattamento medico, ivi comprese le reazioni da farmaci correttamente utilizzati, o a problemi dovuti al malfunzionamento di dispositivi, il codice relativo alla complicazione deve essere selezionato come diagnosi principale. Se la complicazione è classificata con i codici compresi fra 996 e 999, può essere utilizzato un codice aggiuntivo per specificarne la natura.
- ♦ **Complicazioni di trapianto di rene**
Il codice 996.81 deve essere utilizzato per le complicazioni di trapianto di rene come "failure" o rigetto. Il codice non deve essere assegnato ai casi di malattia renale cronica nel post trapianto se non è documentata una stretta relazione con il trapianto.

Classificazione supplementare dei fattori che influenzano lo stato di salute ed il ricorso alle strutture sanitarie (codici V)

♦ **Utilizzo dei codici V**

- Si utilizzano per descrivere le circostanze diverse da malattie o traumatismi, che rappresentano una causa di ricorso a prestazioni



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

sanitarie, o che esercitano un'influenza sulle attuali condizioni di salute del paziente.

- Possono essere utilizzati come diagnosi principale nei seguenti casi:
 - paziente cronico o in via di guarigione trattato per specifiche cure o procedure in relazione ad episodi di cura (come, ad esempio, chemioterapia, radioterapia, dialisi, rimozione di un dispositivo ortopedico); in questi casi, può essere indicata come diagnosi secondaria la patologia che ha determinato le cure pregresse
 - pazienti ricoverati come donatori
 - persona non malata che si rivolge alla struttura sanitaria per specifici motivi come, ad esempio, per ricevere cure profilattiche, o consulenza per indicare lo stato o l'osservazione di neonato.
- Possono essere utilizzati come diagnosi secondaria nei seguenti casi:
 - Per segnalare la presenza di situazioni (storia, stato di salute, problemi del paziente) che possono influenzare il trattamento del paziente ma che di per sé non costituiscono una malattia o un trauma.

♦ **Ricerca dei codici V**

I codici V devono essere ricercati nell'indice alfabetico delle diagnosi utilizzando i seguenti termini principali: ammissione, esame, storia, osservazione, problema, screening, anamnesi, assistenza, controllo, sorveglianza, verifica, chemioterapia, ed altri.

♦ **Ricovero per trattamenti specifici in relazione ad episodi di cura pregressi**

Per il ricovero di pazienti per trattamenti specifici in relazione a cure pregresse si devono utilizzare come diagnosi principale i codici appartenenti alle categorie V51 - V58. Tali codici non devono essere utilizzati nel caso di trattamento di un problema attuale acuto. A tale regola fanno eccezione i ricoveri per dialisi (V56._), chemioterapia (V58.1) e radioterapia (V58.0). Nel caso in cui il ricovero sia stato effettuato selettivamente per eseguire sia la chemioterapia che la radioterapia, entrambi i codici V devono essere riportati individuando la diagnosi principale secondo le regole generali di selezione della diagnosi principale.

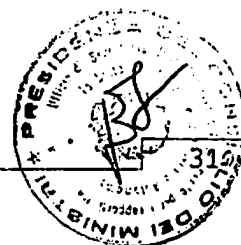
♦ **Codici che identificano la storia, lo stato o i problemi del paziente**

- Le categorie V10 - V15 sono utilizzate per indicare la storia personale di malattie pregresse e non più presenti; i codici di tali categorie devono essere riportati, tra le diagnosi secondarie, solo quando tale condizione ha rivestito qualche significato nel corso dell'episodio di cura attuale. A tale regola possono far eccezione le situazioni in cui si effettua un ricovero per particolari controlli in pazienti già affetti da tumore maligno.

Ad esempio, il codice V10._ può essere utilizzato come diagnosi principale nel caso di controlli per la rivalutazione clinica di una neoplasia asportata, ove non vi sia evidenza di recidiva e/o metastasi e, durante il ricovero, non vengano effettuati trattamenti antineoplastici, ma solo procedure diagnostiche di controllo, quali TAC, endoscopie, scintigrafie, ecc. Se nel corso del ricovero si evidenzia una recidiva, riportare in diagnosi principale il codice relativo alla neoplasia primitiva o alle metastasi.

- Organo o tessuto sostituito da trapianto o sostituito con altri mezzi (codici V42 e V43)

Questi codici possono essere utilizzati in diagnosi principale solo per descrivere i ricoveri effettuati per terminare la convalescenza o per il follow up del paziente.



Ministero della Salute

Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei Livelli di assistenza e dei Principi etici di sistema

- I codici V che identificano la storia, lo stato o i problemi del paziente non devono essere utilizzati nel caso in cui il codice della diagnosi già indichi la presenza dello stato del paziente (es. nel caso di "complicazioni di trapianto di rene" (996.81), il codice V42.0 "rene sostituito da trapianto" non deve essere indicato).

♦ **Nati vivi sani secondo il tipo di nascita (V30._ / V39._)**

Quando viene compilata una SDO di nato vivo sano, relativa all'episodio di assistenza per la nascita, occorre sempre compilare il campo della diagnosi principale con uno dei codici delle categorie da V30._ a V39._.

♦ **Collocazione e sistemazione di protesi e dispositivi (V52._ e V53._)**

I codici V52._ e V53._ devono essere utilizzati in diagnosi principale per descrivere i ricoveri finalizzati a posizionamento, sostituzione, manutenzione, estrazione di dispositivi e protesi; si tratta di attività programmate da tener distinte rispetto ai malfunzionamenti che vanno invece codificati con le categorie 996 e 997.

Un ricovero per solo impianto di protesi della mammella deve essere identificato dal codice V52.4 in diagnosi principale.

♦ **Altro trattamento ortopedico ulteriore (V54)**

L'uso di tale codice è consentito in diagnosi principale per specifiche ed appropriate esigenze di ricovero, ad esempio per la rimozione di placche o di viti; in tali casi non deve essere indicata la patologia di base.

♦ **Trattamento di pazienti in dialisi (V56)**

Con il codice V56.- è possibile descrivere le diverse procedure relative ai trattamenti dialitici e alla loro valutazione funzionale.

♦ **Donatori di organi o tessuti (V59.1 - V59.8)**

Questi codici possono essere utilizzati, in diagnosi principale, solo quando il ricovero avviene a scopo di donazione di organi. Gli interventi eseguiti dovranno essere segnalati mediante i codici ICD-9-CM negli spazi della SDO riservati agli interventi chirurgici.

♦ **Persone che ricorrono ai servizi sanitari per interventi specifici non eseguiti (V64)**

Tipici casi in cui si ricorre ai codici di questa categoria in diagnosi principale sono i ricoveri per interventi chirurgici programmati, che però non vengono eseguiti per sopraggiunte controindicazioni (V64.1) o per decisione del paziente (V64.2) o per altre ragioni (V64.3).

Nel caso in cui il trattamento non è eseguito per l'insorgenza di altra patologia quest'ultima va riportata come diagnosi principale se trattata nel ricovero.

Rientra in questa categoria anche la segnalazione dei casi chirurgici iniziati per via laparoscopica e convertiti in interventi a cielo aperto (V64.4).

♦ **Ricovero per cure palliative (V66.7)**

Il codice V66.7 si può utilizzare come diagnosi principale per ricoveri ospedalieri dedicati alle sole cure palliative, utilizzando la diagnosi di tumore come secondaria.

Presidenza del Consiglio dei Ministri

UFFICIO DI SEGRETERIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I
RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Roma, 7 0 MAG 2010

IL FUNZIONARIO



CABINA DI REGIA DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO
SEDUTA DEL 9 LUGLIO 2008

DOCUMENTO “Indicazioni per la compilazione e codifica delle informazioni anagrafiche ed amministrative contenute nel tracciato nazionale della scheda di dimissione ospedaliera (SDO)”

Le seguenti indicazioni sono il risultato di un'attenta e puntuale ricognizione di aspetti critici nella compilazione della scheda di dimissione ospedaliera (SDO), suscettibili di differenti interpretazioni da parte delle strutture coinvolte nella gestione degli archivi SDO. Sono in gran parte frutto del lavoro prodotto dal progetto “Mattoni del SSN”, mattone “Evoluzione del sistema DRG nazionale” e di una stretta collaborazione, già da tempo avviata, del Ministero della salute con le Regioni e Province Autonome.

Indicazioni sempre più specifiche risultano necessarie per uniformare la compilazione e la codifica delle informazioni anagrafiche ed amministrative relative al ricovero contenute nella SDO e per integrare alcuni aspetti non adeguatamente trattati nella normativa di riferimento.

Le Regioni e Province Autonome sono invitate a divulgare ed implementare le seguenti indicazioni presso tutti gli istituti di cura pubblici e privati presenti sul proprio territorio e a verificare, con le opportune modalità di controllo, il rispetto delle informazioni riportate.

Fermo restando quanto stabilito dal decreto ministeriale del 27 ottobre 2000, n. 380 “Regolamento recante l'aggiornamento della disciplina del flusso informativo sui dimessi dagli istituti di ricovero pubblici e privati”, nonché dalle istruzioni contenute nell'allegato disciplinare tecnico, le indicazioni qui fornite investono prevalentemente i campi anagrafici ed amministrativi del tracciato SDO, omettendo approfondimenti sulle informazioni cliniche, quali diagnosi ed interventi chirurgici/procedure, che saranno oggetto di specifiche linee guida e per le quali sono tuttora vigenti le regole stabilite dal DM n. 380/00 e dalle linee guida nazionali approvate con l'Accordo Stato-Regioni del 6 giugno 2002.

Tutti gli istituti di ricovero e cura presenti sul territorio nazionale, pubblici e privati, accreditati e non accreditati, sono tenuti alla compilazione della SDO per ciascuna dimissione effettuata.

Sono escluse le strutture di riabilitazione ex art.26 della Legge n. 833/1978 e le strutture socio-sanitarie residenziali di lungodegenza, per le quali non è prevista la compilazione dei modelli HSP del sistema informativo sanitario.

La normativa vigente prevede la trasmissione degli archivi semestrali SDO, da parte delle Regioni e Province Autonome al Ministero della salute, entro il 31 dicembre dell'anno per le dimissioni effettuate nel primo semestre ed entro il 30 giugno dell'anno seguente per le dimissioni relative al secondo semestre.

Nell'attesa di avviare le necessarie iniziative per intraprendere modifiche nelle modalità di trasmissione dei dati al Ministero, e considerata la disponibilità dei dati trimestrali a livello regionale, come indicato nel DM n. 380/00, **si raccomanda vivamente alle Regioni e Province Autonome di abbreviare di 3 mesi i tempi di trasmissione**, inviando il primo semestre dell'anno entro il 30 settembre dell'anno e il secondo semestre entro il 30 marzo dell'anno successivo.

Sempre in considerazione che saranno presto avviate iniziative per inserire, nel tracciato nazionale della scheda di dimissione ospedaliera, per i ricoveri programmati, la **data di prenotazione e la classe di priorità** secondo le modalità dell'Accordo Stato-Regioni dell'11 luglio 2002, si raccomanda altresì alle Regioni e Province Autonome di provvedere ad integrare dette informazioni nei propri tracciati regionali. Per tali informazioni, ai fini di una lettura a tutto campo del fenomeno dei tempi di attesa, già l'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento

e Bolzano sul Piano Nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008 al punto 7.1 "Monitoraggio di sistema" aveva previsto per le Regioni l'inserimento nella SDO dei 2 campi.

Si rammenta che la SDO costituisce una rappresentazione sintetica e fedele di quanto contenuto nella cartella clinica e che la normativa nazionale vigente prevede il controllo della congruenza tra le due fonti informative in un campione casuale di almeno il 2% dei ricoveri effettuati [art.88, comma 2, Legge n.388/2000].

Codice istituto

Il codice da utilizzare è quello riportato nei modelli HSP.11 e HSP.11/bis del Sistema Informativo Sanitario. Il codice è composto da 8 caratteri, dei quali i primi tre identificano la Regione o Provincia Autonoma di appartenenza, i successivi tre sono costituiti da un progressivo numerico attribuito in ambito regionale (HSP.11), gli ultimi due costituiscono un eventuale ulteriore progressivo per individuare la singola struttura/stabilimento afferente al complesso ospedaliero (HSP.11/bis).

Si raccomanda di utilizzare solo i codici ad 8 cifre riportati nei modelli anagrafici HSP e, nel caso di istituti non organizzati in più strutture, gli ultimi due caratteri devono essere valorizzati con "00".

Per le strutture di ricovero non presenti nelle anagrafiche HSP, è necessario verificare che tali strutture svolgano effettivamente un'attività di ricovero ospedaliero e assicurarsi di censirle con uno specifico codice istituto utilizzando i modelli HSP.11 e HSP.11/bis.

I Servizi psichiatrici di diagnosi e cura (SPDC), reparti ospedalieri che afferiscono ai Dipartimenti di salute mentale (DSM), devono compilare le SDO utilizzando il codice della struttura ospedaliera in cui viene svolta l'attività di ricovero.

Particolare attenzione deve essere dedicata alla segnalazione di "esclusiva attività di riabilitazione" prevista nei modelli HSP.11 e HSP.11/bis, perché tale informazione viene utilizzata per determinare la tipologia di attività erogata dall'intera struttura. Quindi, nei casi in cui viene segnalata nei modelli HSP questa caratteristica della struttura, l'attività di "riabilitazione" è attribuita a tutti i ricoveri effettuati.

Comune di nascita

Il comune di nascita individua il comune italiano, oppure lo Stato Estero, presso il quale il paziente è nato.

Se il paziente è nato in territorio italiano utilizzare il codice ISTAT a 6 caratteri, di cui i primi 3 individuano la provincia e i successivi 3 il progressivo del comune nell'ambito della provincia. Per i dimessi nati all'estero utilizzare il codice "999" al posto del codice della provincia, seguito dal codice dello Stato Estero definito dal Ministero dell'Interno e ISTAT per l'anagrafe della popolazione.

Per i riferimenti alla codifica consultare la pagina web: <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/>

Comune di residenza

Il comune di residenza individua il comune italiano, oppure lo Stato Estero, presso il quale il paziente risulta legalmente residente.

Se il paziente è residente in territorio italiano, come per il comune di nascita, utilizzare il codice ISTAT a 6 caratteri, per i dimessi residenti in Italia.

Per i dimessi residenti all'estero utilizzare il codice "999", seguito dal codice dello Stato Estero definito dal Ministero dell'Interno e ISTAT per l'anagrafe della popolazione.

Per gli apolidi e senza fissa dimora utilizzare il codice "999", seguito dal codice "999".

Per i neonati deve essere indicato il comune di residenza della madre, fatto salvo quanto previsto dalla Legge 15 maggio 1997, n. 127.

Per gli stranieri non residenti ma domiciliati, iscritti al SSN, va inserito il codice del comune di domicilio ed analogamente vanno inserite le relative informazioni sulla ASL e Regione di assistenza.

Non devono essere utilizzati i codici dei comuni cessati.

Per i riferimenti alla codifica consultare la pagina web: <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/>

Cittadinanza

Utilizzare il codice "100" per i dimessi con cittadinanza italiana; il codice a tre caratteri che identifichi lo Stato Estero definito dal Ministero dell'Interno e ISTAT, per i dimessi con cittadinanza straniera.

Per gli apolidi e senza fissa dimora utilizzare il codice "999".

Per i riferimenti alla codifica consultare la pagina web: <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/>

Codice sanitario individuale

Il codice sanitario individuale identifica i singoli cittadini iscritti al SSN e per i residenti è costituito dal codice fiscale, composto da 16 caratteri.

Il codice fiscale da inserire nell'archivio SDO deve essere quello attribuito dal Ministero dell'Economia.

Per gli stranieri non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno sul territorio italiano deve essere riportato il codice regionale con sigla STP (straniero temporaneamente presente) a 16 caratteri.

Il codice fiscale può essere omesso per i neonati e nei casi previsti dalla normativa vigente (Legge 135 del 5 giugno 1990 per i casi di HIV e AIDS, Decreto 349 del 16 luglio 2001 per le donne che vogliono partorire in anonimato). Non deve comunque essere attribuito autonomamente mediante l'utilizzo di programmi informatici.

Data di nascita

La data di nascita non deve essere successiva alla data del ricovero. La differenza tra la data di nascita e la data di dimissione non può essere superiore a 125 anni.

Per i neonati la data di nascita deve coincidere con la data di ricovero.

Azienda Sanitaria Locale di residenza

Riportare il codice dell'Azienda Sanitaria Locale di residenza del paziente.

Il codice deve corrispondere a quello inserito ed aggiornato nell'apposito modello FLS.11 del Sistema Informativo Sanitario.

Regime di ricovero ordinario

Un ricovero ordinario riporta la data di ammissione o ricovero e la data di dimissione.

La prima può essere riferita al massimo ad un anno precedente l'anno di dimissione.

Le prestazioni chirurgiche che prevedono un solo pernottamento, la cosiddetta "*one day surgery*", devono essere indicate nella SDO come prestazioni in regime ordinario (codice regime di ricovero "1").

Regime di ricovero in day hospital e variabili correlate.

Il day hospital costituisce una modalità di ricovero ospedaliero diurno ad accesso programmato da indicare con il codice "2".

Gli interventi chirurgici o procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi invasive effettuate in *day surgery*, ossia con ammissione e dimissione nello stesso giorno, rappresentano modalità di ricovero ospedaliero diurno ad accesso programmato, da indicare anche esse con il codice "2".

Il ricovero diurno è costituito da uno o più accessi (ciclo di contatti o accessi) durante i quali si effettuano prestazioni multidisciplinari e plurispecialistiche che richiedono una permanenza nella struttura ospedaliera nelle ore diurne e non sono configurabili con una normale prestazione ambulatoriale.

La SDO relativa deve comprendere l'intero ciclo diagnostico-terapeutico, specificando nell'apposito campo **Numero di giornate di presenza in ricovero diurno** il numero di accessi giornalieri effettuati.

Nel caso di day hospital la **Data di dimissione** corrisponde alla data dell'ultimo accesso alla struttura, a conclusione dell'intero ciclo assistenziale. Il 31 dicembre rappresenta comunque la data convenzionale per la chiusura della SDO in day hospital. Nell'eventualità quindi che il ciclo di accessi diurni non si concluda alla data del 31 dicembre, occorre comunque chiudere sia la cartella clinica che la corrispondente SDO entro il 31 dicembre dell'anno di rilevazione, per poi aprire una nuova cartella clinica ed una nuova SDO nell'anno successivo di rilevazione.

Il campo **traumatismi o intossicazioni** deve essere comunque omesso nel caso di ricovero in day hospital.

Ai fini della compilazione della SDO non è corretto sovrapporre più regimi di ricovero diversi tra loro (ordinario e day hospital e viceversa) all'interno della stessa struttura ospedaliera: per un paziente inserito in un percorso ospedaliero diurno e successiva necessità di ricorso alla degenza ordinaria nello stesso istituto, si dovrà procedere alla chiusura della SDO in ricovero diurno ed aprirne una nuova per la successiva degenza ordinaria.

Le SDO con modalità di ricovero diurno devono correttamente riportare il **Motivo del ricovero in regime diurno** utilizzando i seguenti codici:

- "1" – ricovero diurno diagnostico (ivi compreso il follow up), da utilizzare in caso di day hospital medico per fini diagnostici;
- "2" – ricovero diurno chirurgico (day surgery), da utilizzare in caso di interventi chirurgici o procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e semi invasive;
- "3" – ricovero diurno terapeutico, da utilizzare in caso di day hospital medico per fini terapeutici;
- "4" – ricovero diurno riabilitativo, da utilizzare in caso di day hospital a fini riabilitativi.

Data di ricovero

La data è costituita da 8 caratteri e tutti devono essere compilati, secondo il formato GGMMAAAA (ovvero DDMMYYYY). Essa rappresenta la data di ammissione o ricovero.

In caso di ricovero diurno va indicata la data del primo giorno del ciclo dei contatti con la struttura.

Nel caso di ricoveri programmati con preospedalizzazione, la data di ricovero deve comunque coincidere con la data di inizio della degenza ospedaliera.

Nel caso di nati nella struttura la data di ricovero coincide con la data di nascita.

Onere della degenza

Con onere della degenza si intende specificare su chi ricade l'onere di rimborso dei costi relativi al ricovero. A tal riguardo si rimanda alla codifica prevista nel disciplinare tecnico, allegato al decreto ministeriale 380/2000.

Se durante il ricovero cambia il soggetto su cui ricade l'onere della degenza, nella SDO sarà riportato il codice relativo all'onere della degenza alla dimissione del paziente.

Nei casi di seguito elencati si devono utilizzare i seguenti codici:

- "1" - Ricovero a totale carico del SSN; per i
 - cittadini italiani iscritti al S.S.N.;
 - lavoratori di diritto italiano residenti all'estero;
 - cittadino italiano iscritto all'AIRE, per urgenze, in assenza di polizza;
 - cittadini stranieri iscritti al S.S.N., in quanto aventi permesso di soggiorno che ne consente l'iscrizione volontaria;

- neonati figli di madri iscritte al SSN;
 - cittadini stranieri che nell'ambito dei progetti umanitari arrivano in Italia per cure medico-ospedaliere.
- “2” – Ricovero a prevalente carico del SSN, con parte delle spese a carico del paziente (differenza alberghiera);
- “3” – Ricovero con successivo rimborso (totale o parziale) a carico del SSN;
- “4” - Ricovero senza oneri per il SSN; per i
- cittadini solventi
 - cittadini stranieri o italiani residenti all'estero con assicurazione personale stipulata nel paese di origine o di residenza o in Italia;
 - cittadini stranieri o italiani assicurati con Istituzioni Estere provenienti dai Paesi UE, SEE e Svizzera e Paesi convenzionati;
- “5” - Ricovero, a prevalente carico del SSN, con parte delle spese a carico del paziente (libera professione);
- “6” - Ricovero a prevalente carico del SSN, con parte delle spese a carico del paziente (libera professione e differenza alberghiera);
- “7” - Ricovero a carico del SSN di pazienti stranieri provenienti da Paesi U.E., SEE, Svizzera e Paesi convenzionati, in possesso degli attestati di diritto che consentono l'iscrizione al SSN;
- “8” - Ricovero a carico del SSN di pazienti stranieri con dichiarazione di indigenza e per gli stranieri temporaneamente presenti con codice sanitario STP, per le prestazioni sanitarie individuate all'art.35, comma 3, del D.Lgs 286/98 (vedasi Circolare del Ministero della Sanità del 24 marzo 2000, n. 5 per le prestazioni assicurate dal SSN);
- “A” - Ricovero a rimborso del Ministero dell'Interno di pazienti regolarmente soggiornanti che non corrispondono l'onere delle prestazioni in urgenza (vedasi Circolare del Ministero della Sanità del 24 marzo 2000, n. 5 per le prestazioni assicurate dal SSN);
- “9” – Altro (ad esempio prestazioni richieste da altri enti come INAIL ai quali fatturare l'onere).

Provenienza del paziente

Qualora il paziente acceda alla struttura su proposta della guardia medica (continuità assistenziale) utilizzare il codice “2” – “Paziente inviato all'istituto di cura con proposta del medico di base”.

Il codice utilizzato per la variabile “provenienza del paziente” deve essere coerente con il codice relativo al “tipo di ricovero”.

Ad esempio qualora il paziente acceda all'istituto di cura senza proposta di ricovero formulata da un medico (codice provenienza “1”), allora deve trattarsi di ricovero urgente (codice tipo di ricovero “2”); se il ricovero è stato precedentemente programmato dallo stesso istituto di cura (codice provenienza “3”), allora deve trattarsi di ricovero programmato, non urgente (codice tipo di ricovero “1”).

Utilizzare il codice “9” per ricoveri a pagamento in regime di libera professione, con onere a totale o parziale carico del paziente, secondo le disposizioni regionali che regolano la libera professione intra-moenia.

Tipo di ricovero

Deve essere specificato, (programmato, urgente, etc.) in tutti i casi di ricovero ordinario. L'informazione può essere omessa per i neonati, dimessi a seguito dell'evento nascita.

Nel caso però di neonati, per i quali è necessario il trasferimento pressoché immediato ad altra struttura, a trasferimento avvenuto deve essere indicato il ricovero d'urgenza (codice tipo di ricovero "2") ed indicata la provenienza del paziente (codici "4" o "5" o "6").

Un ricovero con preospedalizzazione, con accertamenti pre-operatori, può essere identificato utilizzando il codice "4".- "Ricovero programmato con preospedalizzazione" Solo in tali casi possono essere riportate le procedure eseguite in data antecedente la data di ricovero.

Se il paziente accede tramite Pronto Soccorso il codice da utilizzare è "2" - "Ricovero urgente". In tal caso l'informazione relativa alla provenienza del paziente deve riportare il codice "1" - "Paziente che accede all'istituto senza proposta di ricovero formulata da un medico".

Traumatismi e intossicazioni

Il campo traumatismi o intossicazioni deve essere compilato solamente in caso di ricovero in regime ordinario e le diagnosi, principali e/o secondarie, sono quelle relative al capitolo XVII – Traumatismi ed Avvelenamenti della Classificazione ICD-9-CM vigente (categorie 800-904 e 910-995).

Questa informazione deve essere indicata solamente nella SDO relativa al primo di eventuali successivi ricoveri per la cura del medesimo traumatismo.

Quindi se un paziente viene ricoverato per postumi di trauma, il campo traumatismi o intossicazioni non deve essere compilato e vanno utilizzati i codici relativi a postumi o sequele.

Si rimanda al disciplinare tecnico del decreto n. 380/00 per i codici da utilizzare per questa variabile.

Unità operativa di dimissione

Indica l'unità operativa dalla quale il paziente è dimesso a prescindere da dove viene inserito al momento del ricovero, oppure da eventuali trasferimenti interni.

I primi due caratteri devono riferirsi ad uno dei codici delle specialità cliniche e delle discipline ospedaliere previsti dalle tabelle di decodifica del SIS (vedasi DM 5 dicembre 2006 "Variazione dei modelli di rilevazione dei dati delle attività gestionali delle strutture sanitarie").

Il codice dell'unità operativa di dimissione deve inoltre trovare corrispondenza con i codici dei reparti dell'istituto di ricovero, rilevati dai modelli HSP.12, HSP.22/bis e HSP.13 del SIS e, nel caso di ricovero presso istituto privato, i primi due caratteri del codice devono corrispondere ad uno dei codici disciplina rilevati dal modello HSP.23.

Modalità di dimissione

Il codice "9" - "Dimissione ordinaria con attivazione di assistenza domiciliare integrata" deve essere utilizzata ogni qualvolta viene richiesta l'attivazione del Servizio di Assistenza Domiciliare o l'attivazione dei servizi territoriali quali ad esempio il Dipartimento di salute mentale, il Servizio per il recupero dei tossicodipendenti (SERT) o i centri di Neuropsichiatria Infantile.

La modalità di dimissione "protetta" deve essere indicata anche se il paziente viene dimesso presso la struttura extraospedaliera da cui proveniva prima dell'episodio di ricovero ospedaliero.

Peso alla nascita

L'informazione va riportata solamente nella scheda del neonato relativa al ricovero in cui è avvenuta la nascita. Il peso va espresso in grammi ed il campo è composto da 4 caratteri. L'informazione deve essere coerente con eventuali codici delle diagnosi compresi nelle categorie 764-766, relativi a problemi di crescita fetale, prematurità, immaturità e postmaturità.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 28.03.2011, n. 213:

Approvazione, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 21 settembre 1999, n. 86, del Programma di Prevenzione del Randagismo della Regione Abruzzo 2011-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 14 agosto 1991, n. 281 recante: "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" ed in particolare l'art. 3, comma 4° della legge;

Vista la legge 20 luglio 2004, n. 189 recante: "Disposizioni concernenti il maltrattamento degli animali, nonché l'impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate";

Vista la Legge regionale 10 marzo 2008, n. 5 (Piano Sanitario regionale 2008-2010);

Visto l'art. 2 della Legge Regionale 21 settembre 1999, n. 86 recante: "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali da affezione";

Vista la Legge Regionale 23 gennaio 2004, n. 8 inerente le modifiche ed integrazioni alla L.R. n. 86/1999;

Visto il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con D.P.R. 8.2.1954, n. 320;

Visto l'art. 10 della Convenzione Europea per la protezione degli animali da compagnia, approvata a Strasburgo il 13.11.1987 e firmata dall'Italia;

Visto il D. Lgs. 27 gennaio 1992, n. 116 "Attuazione della Direttiva n. 86/609/CEE in materia di protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali o ad altri fini scientifici";

Vista la Legge 22.11.1993, n. 473 "Nuove norme contro il maltrattamento degli animali";

Visto il D. Lgs. 25 luglio 2007, n. 151;

Vista la Circolare del Ministero della Sanità n. 5 del 14.5.2001 "Attuazione della Legge 14.8.1991, n. 281";

Visto il Decreto 6 maggio 2008 del Ministero della Salute e, in particolare, l'art. 2;

Viste le Ordinanze del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 3 marzo 2009 e 16 luglio 2009 concernenti la materia del randagismo e la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani;

Vista la Deliberazione di G.R.A. n. 1146 del 30.11.2001 recante: "Approvazione programma di prevenzione del Randagismo ai sensi dell'art. 3 della Legge 14.8.1991, n. 281. Triennio 2001-2003";

Considerato che è necessario attuare nuove misure di prevenzione, atte a porre a definitiva soluzione il fenomeno dei cani vaganti, anche attraverso la ulteriore implementazione dell'anagrafe canina che si reputa strumento insostituibile per tenere sotto controllo il fenomeno;

Considerato altresì, che è necessario risolvere il fenomeno dell'assembramento dei cani durante la fase estrale delle femmine e che è indispensabile dover procedere alla limitazione e controllo delle nascite, anche mediante la sterilizzazione delle cagne vaganti sul territorio;

Visto il programma di prevenzione del Randagismo della Regione Abruzzo, relativo al triennio 2011 - 2013 che, meritevole di approvazione, viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

Vista la L.R. 14 settembre 1999, n. 77 concernente: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della regione Abruzzo";

Dato atto della regolarità tecnico-amministrativa nonché della conformità alla legislazione vigente della presente proposta di deliberazione, che è attestata dalla firma del Direttore Regionale;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa

1. di approvare il programma di prevenzione del Randagismo della Regione Abruzzo, relativo al triennio 2011 - 2013, allegato alla presente deliberazione di cui è parte inte-

grante e sostanziale;

2. di incaricare le Aziende Sanitarie Locali regionali e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" di Teramo, ognuno per le proprie competenze, di porre in atto le attività indicate nel programma di cui al punto 1);
3. di affidare al Dirigente del Servizio Veteri-

nario Regionale l'adozione degli atti connessi e conseguenti al presente provvedimento;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul *B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*.

Segue allegato



DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO
SANITA' VETERINARIA E SICUREZZA ALIMENTARE

PROGRAMMA REGIONALE DI
PREVENZIONE E CONTROLLO DEL
RANDAGISMO

2011 – 2013

Documento composto da n. 19 facciate,
ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 213 del 28 MAR 2011
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Gariani)
Berlancini

1



PREMESSA

La L.R. 21 settembre 1999, n. 86, emanata al fine di realizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo-animale ed al fine di tutelare la salute pubblica e l'ambiente, ha disciplinato le condizioni di vita degli animali d'affezione, la protezione degli stessi, nonché l'educazione al loro rispetto. La legge ha disciplinato inoltre anche il trasporto, la detenzione, la sterilizzazione e la prevenzione delle malattie proprie degli animali e di quelle trasmissibili all'uomo, l'abbandono degli animali, la tutela dell'Associazionismo attraverso la istituzione dell'Albo regionale delle Associazioni Protezionistiche, la vigilanza attraverso anche l'intervento di guardie zoofile volontarie che, in ambito provinciale, affiancano gli ufficiali od agenti di pubblica sicurezza per la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni della legge regionale ed, infine, le sanzioni per le violazioni alle norme non già sanzionate dall'art. 5 della legge n. 281/91.

La successiva L.R. 23 gennaio 2004, n. 8 e le sue successive modifiche ed integrazioni, hanno disciplinato poi gli interventi di sterilizzazione sugli animali di proprietà in attività libero professionale di intramoenia e, per quanto attiene la salute pubblica, hanno fissato la distanza minima di tutte le tipologie di ricovero pubbliche e private dai centri abitati.

Le misure atte a contrastare il fenomeno del randagismo sono state anche attuate attraverso il Piano di Prevenzione del Randagismo, riportato sul piano triennale PPRIC 2008-2010, adottato con Determinazione 31 marzo 2008, n. DG/11/54.

Negli ultimi decenni gli animali definiti da «affezione» hanno assunto un posto sempre più di rilievo nella nostra società ed è cresciuto il numero di persone che vive con animali domestici.

Il mutare delle condizioni di convivenza fra uomo e animale, soprattutto nei contesti urbani, ha contribuito a far crescere anche la sensibilità nei confronti di questi ultimi e a far maturare l'esigenza, per il legislatore, di introdurre, nell'ordinamento giuridico statale, il riconoscimento della dignità degli animali, la necessità di proteggerli e tutelare il loro benessere. Tuttavia nella società moderna si verifica anche che cani e gatti siano considerati un bene di consumo e, come tale, vengano acquistati senza considerarne le necessità fisiologiche specifiche. Pertanto, ad una crescente attenzione verso gli animali si contrappone una pratica ancora diffusa di abbandoni.



Il randagismo, qualora non contrastato efficacemente, può rappresentare ancora un problema rilevante sul piano sanitario e sociale a causa degli effetti negativi che da esso derivano: il peggioramento del livello di igiene urbana, l'aumento del rischio di diffusione delle zoonosi e di episodi di aggressione alle persone, i danni al patrimonio zootecnico e quelli più difficilmente quantificabili, ma altrettanto rilevanti, all'ecosistema.

Occorre inoltre considerare l'impatto negativo che questo fenomeno può determinare sull'immagine del territorio, sia per il degrado ambientale, sia in quanto indicatore di una scarsa sensibilità nei confronti degli animali che spesso è correlata ad un senso civico insufficiente.

Se i cani vaganti rappresentano un pericolo sulle strade e un potenziale veicolo di diffusione di malattie, quelli catturati hanno bisogno di essere ricoverati in strutture adeguate e curati nel modo migliore possibile.

È necessario pertanto promuovere una cultura della responsabilità, sostenere l'anagrafe canina, incentivare le adozioni, ridurre i tempi di permanenza degli animali nei ricoveri, condannare e contrastare i comportamenti dannosi, compresi quelli che determinano insalubrità, talvolta, anche nei canili.

Attualmente la regione Abruzzo ha realizzato l'anagrafe canina è inserita in un sistema regionale informatizzato più vasto il "**Sistema Informativo Veterinario Regione Abruzzo (S.I.V.R.A.)**", che si occupa, oltre dell'anagrafe canina, di tutte le altre anagrafiche zootecniche (bovina, ovicaprina suina ecc.) ed anche della gestione delle imprese alimentari e mangimistiche, delle profilassi, ecc.

PROVINCE	Cani vivi presenti in anagrafe	N° Cani randagi	Canili Sanitari	Canili Rifugio	Entrate canili sanitari anno 2010	Uscite canili sanitari anno 2010
TERAMO	41732	2061	1	4	852	852
PESCARA	39211	3005	1	2	468	373
CHIETI	47112	3197	2	6	587	493
L'AQUILA	40958	6957	2	4	1163	492
TOTALE	169.013	15.220	6	16	3.070	2.210

Dati al 31/12/2010



DEFINIZIONI

“Canili sanitari” sono strutture pubbliche di ricovero di prima accoglienza realizzate e gestite dalle ASL che svolgono le funzioni di custodia dei cani vaganti catturati, ritrovati e/o maltrattati, nonché di isolamento e osservazione dei cani e dei gatti morsicatori. Nei canili sanitari l'assistenza veterinaria è assicurata dal Servizio veterinario di sanità animale della ASL e, ove presente dall'Unità Operativa (O.P.) addetta alla prevenzione e controllo del randagismo.

“Rifugi”: sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite dai Comuni singoli o associati e dalle Comunità Montane. La gestione può essere affidata, mediante convenzione, ad Enti o Associazioni iscritte all'Albo regionale. Nei rifugi, l'assistenza veterinaria è assicurata dal legale rappresentante della struttura, per il tramite di un Medico Veterinario iscritto all'Albo, al quale è affidata la responsabilità sanitaria della struttura stessa.

“Asili”: sono strutture private destinate al ricovero permanente o temporaneo di cani e gatti. Negli asili l'assistenza veterinaria deve essere assicurata dal proprietario attraverso un Medico Veterinario libero professionista riconosciuto iscritto all'Albo professionale che assume l'incarico di responsabile sanitario.

“Allevamento commerciale”: struttura dove vengono detenuti cani e gatti in numero pari o superiore a 5 fattrici o 30 cuccioli per anno.

“Allevamento amatoriale”: struttura che non esercita a titolo esclusivo o principale l'attività di allevamento e commercio di cani, ma dove vengono detenuti cani e gatti in numero inferiore a 5 fattrici o 30 cuccioli per anno o 30 cani adulti.

“Anagrafe canina”: registro regionale informatizzato della popolazione canina regionale, redatto in base al codice di identificazione (microchip).

“Animale da affezione”: animale domestico e non, che stabilmente od occasionalmente convive con l'uomo, mantenuto per compagnia e che può svolgere attività utili all'uomo.



“Animale randagio”: animale appartenente alle specie considerate di affezione che non ha un proprietario a qualunque titolo.

“Associazione protezionistica”: associazione di cittadini costituita, con atto pubblico, senza scopo di lucro, iscritta all'apposito Albo regionale, avente per obiettivo la promozione della cultura del rispetto degli animali e la collaborazione con gli altri Enti individuati dalle Leggi regionali, ai fini del raggiungimento del controllo del randagismo e protezione degli animali di affezione

“Autorità sanitaria locale”: il Sindaco

“Colonia felina”: gruppo di gatti in libertà senza proprietario che frequentano abitualmente lo stesso luogo

“Gattaro”: persona che si occupa, in qualche modo, delle colonie feline;

“Identificazione”: processo di marcatura dell'animale attraverso l'applicazione di un transponder inserito nel sistema informativo informatizzato regionale SIVRA-BDR

“Proprietario”: qualunque persona fisica o giuridica responsabile e detentore stabile di un animale d'affezione.

“Strutture commerciali”: Allevamenti commerciali, negozi di vendita, centri di addestramento e pensioni per gli animali di affezione domestici, attività di toelettatura (art.8, L.R. n°8/2004)

“Strutture di ricovero” : canili sanitari, rifugi, asili.

“Strutture veterinarie private”: studi veterinari, ambulatori veterinari, cliniche veterinarie, ospedali veterinari.



FINALITA' DEL PIANO

Tra le finalità del programma si può individuare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie con la riduzione delle somme impiegate nel ristoro dei danni da cani randagi erogati ogni anno alle aziende agricole danneggiate. Parimenti si dovrà perseguire la riduzione delle giornate di permanenza nei canili rifugi dei cani custoditi in particolare dei cani ricoverati a vita.

OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA

Il programma propone, per tutta la durata del periodo, di sviluppare tematiche relative all'acquisto, all'adozione consapevole degli animali da compagnia ed alla corretta gestione degli stessi.

Offrire informazioni sulle esigenze etologiche, sulle cure, sul comportamento, sull'educazione e su come relazionarsi correttamente con il proprio animale.

Migliorare la convivenza uomo-animale che sempre più, inevitabilmente, ci porta a condividere spazi, creando non pochi "incidenti di percorso". Ottimizzare sul territorio regionale un corretto rapporto uomo – animali da affezione, promuovere l'educazione al rispetto degli stessi e tutelare la salute pubblica e l'ambiente attraverso:

1. La estensione dell'**Anagrafe canina** mediante l'identificazione di tutti i cani presenti sul territorio della Regione Abruzzo, per ridurre il randagismo e per attuare il controllo della leishmaniosi e delle altre malattie.
2. Il miglioramento della consultazione dell'Anagrafe canina, rendendo le informazioni fruibili dagli utenti.
3. Il rafforzamento del **controllo delle nascite**, mediante l'incremento della campagna di sterilizzazione delle cagne rinvenute sul territorio, nonché quelle di proprietà.
4. Il potenziamento delle campagne **d'informazione e comunicazione**, nonché del ruolo di coordinamento e indirizzo della Regione per le problematiche connesse al randagismo.

Modalità Operative

ANAGRAFE CANINA

L' anagrafe canina è estesa ed applicata, per tutto il periodo di riferimento, su tutto il territorio regionale, presso ogni Azienda Sanitaria

Locale territoriale in modo assolutamente gratuito per le categorie protette (cani dei ciechi), per i cani destinati alle emergenze sociali (cani delle forze dell'ordine, della protezione civile e della sicurezza pubblica) e per le categorie sociali particolarmente svantaggiate (cani di soggetti economicamente deboli o dei senza fissa dimora).

Per tutte le altre categorie è prevista l'applicazione delle tariffe già previste, e cioè: € 10,32 più IVA più Enpav (DGR 1101/2000), per ogni identificazione con registrazione sul sistema regionale. Resta fermo che i cambi di proprietà o cambi di residenza saranno effettuati gratuitamente dalle ASL.

Il proprietario, o il detentore a qualsiasi titolo dell'animale, residente in Abruzzo, è tenuto a notificare al Servizio Veterinario dell'Azienda S.L. competente territorialmente per l'iscrizione all'anagrafe, il possesso di cani di età superiore ai 4 mesi. Deve inoltre, notificare il parto di cagne, a qualsiasi scopo detenute, entro 120 giorni dal parto stesso, con l'indicazione del numero dei nati, del sesso degli stessi, del numero di morti e della destinazione dei cuccioli.

Tale obbligo può essere assolto presso gli ambulatori dei Medici Veterinari riconosciuti dalla Regione.

All'atto di iscrizione all'anagrafe verrà compilata apposita scheda, utilizzando la modulistica adottata dal sistema informatizzato dell'anagrafe canina della regione Abruzzo nella quale dovranno essere specificati taglia, colore del mantello eventuali segni particolari e fotografia. Tale modulistica (cartella clinica informatizzata) verrà utilizzata anche per la registrazione degli interventi di profilassi e di polizia veterinaria eseguiti sull'animale.

Per il miglioramento delle consultazioni dei dati contenuti nell'anagrafe sarà consentito ai comuni e agli Enti interessati di disporre dei dati.

CONTROLLO DELLE NASCITE

Per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato, i servizi veterinari delle ASL provvedono alla sterilizzazione dei cani e dei gatti randagi liberi o custoditi nelle strutture di ricovero (Canili sanitari e rifugi) gratuitamente.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Saranno rafforzate le campagne d'informazione e comunicazione e potenziato il ruolo di coordinamento e indirizzo della Regione, sulle problematiche connesse al randagismo, con la creazione d'un apposito



nucleo operativo e con il potenziamento dello sportello d'informazione agli utenti sul randagismo già parzialmente attivo con il numero verde.

ORGANIZZAZIONE

Per il raggiungimento degli obiettivi sopracitati saranno svolti a cura degli organismi coinvolti le seguenti azioni:

Regione Abruzzo Servizio di Sanità Veterinario e Sicurezza Alimentare
--

L'attività del servizio regionale prevede

1. Programmazione e controllo;
2. Aggregazione ed analisi dei dati acquisite dai servizi territoriali delle A.S.L. inserite sul sistema SIVRA per la rendicontazione al Ministero della Salute ed alla U.E.
3. Organizzazione di corsi di formazione per Medici Veterinari impegnati nelle attività di controllo e prevenzione sul sistema informatizzato dell'anagrafe canina(SIVRA).
4. Aggiornamento e gestione dell'albo regionale delle strutture di ricovero e delle Associazioni protezionistiche.
5. Assegnazione, ai vari organismi, delle risorse economiche di volta in volta disponibili.

Aziende Sanitarie Locali

Servizio Veterinario di Sanità Animale

- provvede alla tenuta dell'anagrafe canina e felina, curandone l'aggiornamento sul sistema informatizzato regionale.
Su denuncia dei proprietari procederà a tutte le variazioni inerenti l'anagrafe stessa, ivi compresa la cancellazione dei cani morti.
Il Servizio dovrà anche procedere a contattare i proprietari stessi per i cani ancora iscritti in anagrafe oltre l'aspettativa di vita dell'animale, tenuto conto, a tal proposito, anche della razza del cane.



- collabora con Regione, Comuni, Enti ed Associazioni protezionistiche e venatorie, promuovendo e partecipando ad iniziative d' informazione e d' educazione rivolte ai proprietari d' animali d' affezione e all'opinione pubblica in genere, da svolgere anche nelle scuole, per la protezione degli animali, il controllo delle nascite ed il non abbandono.
- rintraccia ed avverte il proprietario del cane, avvisandolo dell'avvenuto ritrovamento e/o dell'avvenuta cattura, del luogo ove si trova e delle modalita' di riscatto.
- effettua, previa identificazione, le operazioni di anagrafe, i controlli sanitari, ivi inclusa la sierodiagnosi della leishmaniosi, la sterilizzazione anche dei cani e gatti, le vaccinazioni ed ogni altro intervento necessario per la cura e la salute degli animali custoditi nei canili sanitari.
I cani, su espressa richiesta ed adozione dell'Autorità Sanitaria locale, possono essere rimessi in liberta' nei luoghi abituali di stazionamento.
- Effettua servizio di reperibilità permanente di pronto soccorso, preposto ad interventi di tipo clinico, chirurgico o di soppressione eutanasica sui cani e gatti randagi feriti o malati.
- dispone dei fondi assegnati.
- Effettua la vigilanza veterinaria sui ricoveri o strutture gestiti da Enti, Associazioni protezionistiche e da privati.
- dispone ogni altro intervento che si renda necessario, ivi compreso il ricovero e la custodia dei cani non reclamati e dei quali non sia possibile la cessione a terzi.
- effettua il controllo demografico della popolazione canina e felina vagante senza proprietario, attraverso metodi chirurgici o farmacologici scientificamente e tecnologicamente più avanzati, che tengano conto della salute degli animali.



- attiva, in caso di morsicatura o aggressione, un percorso mirato all'accertamento delle condizioni psicofisiche dell'animale e della corretta gestione da parte del proprietario, stabilendo le relative misure di prevenzione e un eventuale intervento terapeutico comportamentale.

Indicatori della performance

- n. cani vivi iscritti in anagrafe;
- n. cani presenti nei canili (distinti tra sanitari, rifugio, asili,);
- n. cani presenti negli allevamenti;

Adozione di cani da parte dei privati

- n. cani adottati in canile;
- n. cani acquistati in negozio;
- n. cani preso in allevamento;

Vigilanza sulle strutture (canile sanitario o rifugio)

- capacita` massima della struttura;
- n° di addetti nella gestione della struttura (personale del Comune/volontari di associazioni/personale privato/..);
- presenza di un'associazione di volontariato nella struttura;
- n. di animali entrati in canile per ogni anno di attivita`;
- n. dei cani riaffidati al proprietario nell'ultimo anno;
- n. dei cani dati in adozione per ogni anno di attivita` eta` media degli animali dati in adozione;
- numero di cani deceduti per ogni anno di attivita` eta` media di cani presenti in ciascuna struttura
- patologie piu` comuni
- vaccinazioni e profilassi effettuate
- percentuale di sterilizzazioni effettuati per ogni anno di attivita`;
- apertura al pubblico;
- percorsi di recupero caratteriale per cani problematici
- n. di interventi su cani feriti

Informazione al rispetto degli animali

- tipologia e frequenza degli interventi educativi promossi nelle scuole dagli enti competenti (Comuni, Province, Comunità Montane, Regione) e dalle Associazioni di volontariato



- tipologia e frequenza degli interventi di sensibilizzazione della popolazione
- n° di unità del personale formato / volontari operanti nelle strutture di ricovero

Servizio di Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche

- Effettua attività di vigilanza e controllo sul benessere animale all'interno delle strutture di ricovero e delle strutture commerciali.
- Rilascia pareri di competenza per le autorizzazioni/Registrazioni sanitarie, riguardanti strutture di ricovero e le strutture commerciali.
- Rilascia le autorizzazioni agli esercenti degli autotrasporti.
- Si occupa dello smaltimento degli animali morti
- Farmacovigilanza
- predispone, in caso di maltrattamenti, che gli animali siano posti in osservazione per l'accertamento delle condizioni fisiche, anche ai fini della tutela igienico-sanitaria.
- Effettua la vigilanza sui gattili e colonie feline;
- Effettua la Formazione degli operatori delle strutture di ricovero e dei proprietari dei cani problematici (patentino);

Indicatori della performance

- n. cani presenti in strutture commerciali /controlli ;

Verifiche sulle strutture adibite a ricovero cani e gatti con verbale inserito su SIVRA

- n. canili rifugio proprietà di enti locali
- n. asili di proprietà di privati
- n. canili privati gestiti in collaborazione con associazioni
- n. strutture amatoriali
- n. allevamenti commerciali
- dati censimento colonie feline
- n. gatti iscritti in anagrafe (per i gatti liberi tramite il censimento delle colonie, e per i gatti di proprietà anche se non obbligatorio)

Gestione colonie feline

- n° operatori anche in collaborazione con ass.ni/privati per la cattura di gatti liberi;



- n° di aree delimitate o segnalate indicanti la presenza di una colonia felina;

Informazione al rispetto degli animali (Corsi)

- tipologia e frequenza degli interventi educativi promossi nelle scuole dagli enti competenti (Comuni, Province, Comunità Montane, Regione) e dalle associazioni di volontariato;
- n° di unità del personale formato / volontari operanti nelle strutture di ricovero.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G Caporale"

- Esegue le analisi per la ricerca della Leishmania sui cani ricoverati nei canili sanitari e inviati dalle AA.SS.LL.
- Cura la Formazione degli operatori sanitari;
- Provvede all'inserimento dei dati su SIVRA riferiti ai controlli analitici ed ogni altro dato indicato della programmazione regionale

Corpo Forestale dello Stato

- Attività di controllo e prevenzione verificando sul campo l'effettiva iscrizione all'anagrafe del patrimonio canino sul territorio.
- Collaborazione con il Servizio veterinario di Igiene degli allevamenti e produzioni zootecniche della ASL, nei sopralluoghi di verifica relativi alle morti degli animali da reddito provocate da cani randagi.

Associazioni Protezionistiche

- Attività di collaborazione con ASL e comuni, nel controllo sul campo del patrimonio canino;
- Attività di collaborazione con Enti pubblici nelle campagne d'informazione;



- Eventuale gestione delle strutture di ricovero per cani e gatti in collaborazione con gli enti interessati.

Guardie Zoofile Volontarie

Le Guardie Zoofile Volontarie sono state previste, nella Regione Abruzzo, dalla L.R. n. 86/99 che, all'art. 23, ha disciplinato l'esercizio delle funzioni di tutela e vigilanza zoofila con particolare riferimento alle modalità di ottenimento della qualifica di guardia zoofila.

Le Guardie Zoofile sono anche guardie giurate riconosciute dal Prefetto ai sensi del R.D. 18.6.1931, n. 773 ed hanno il compito di vigilare sulla osservanza delle disposizioni di legge sulla materia zoofila, all'uopo coadiuvando ed affiancando gli organi di polizia amministrativa e giudiziaria.

Svolgono, sul territorio, le attività di prevenzione, attraverso il monitoraggio e la verifica delle segnalazioni provenienti dai cittadini. L'azione istituzionale orientata agli animali d'affezione collabora con i servizi veterinari si allarga a tutti i campi ove sia prevista la tutela degli animali, dai trasporti al commercio, dalla caccia, ecc.,

Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo

La facoltà di Medicina Veterinaria collabora con la Regione per le attività di soccorso e medicazione degli animali randagi feriti o malati.

Lo svolgimento delle operazioni di soccorso sanitario e di interventi chirurgici o alta specialistica viene effettuato attraverso specifici protocolli e convenzioni con la Regione- Servizio di Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare e/o con le altre strutture delle ASL.

La Facoltà di Medicina Veterinaria potrà raggiungere anche accordi con il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo o con i Servizi Veterinari delle singole ASL per l'interscambio di competenze o delle strutture laboratoristiche a disposizione di ognuno per la migliore efficacia delle risorse presenti sul territorio regionale.

Per lo svolgimento di tali attività l'Università utilizza le apposite risorse disponibili ed erogate dalla Regione o dagli Enti preposti.



Comuni

I comuni e le Comunità montane nel cui territorio è avvenuta la segnalazione sono tenuti ad organizzare idonee forme di rifugio o asilo in forma singola o associata, direttamente o in convenzione.

I rifugi sono strutture pubbliche destinate al ricovero permanente dei cani e dei gatti, realizzate e gestite da Comuni singoli o associati e dalle Comunità montane. La gestione può essere affidata, mediante convenzione, ad Enti o Associazioni iscritte all'Albo regionale.

Verifica il possesso di animali sull'anagrafe canina.

I comuni sono tenuti ad assicurare la microchippatura dei cani e la contestuale iscrizione dell'anagrafe canina a nome del Comune di ritrovamento e la sterilizzazione avvalendosi delle ASL (OM 16/7/2009). Gli stessi inoltre effettuano ogni altra attività di competenza come previsto dalle norme vigenti.

Effettuano congiuntamente con le ASL i corsi di cui al DM 26/11/2009;

Ruolo dei Medici Veterinari LL.PP. Riconosciuti

Presso gli studi, ambulatori, ecc.. dei Medici Veterinari riconosciuti possono essere assolti gli obblighi di identificazione, registrazione e ogni altro adempimento connesso con la gestione dello stato sanitario degli animali d'affezione.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti punti, i Medici Veterinari LL.PP. riconosciuti, abilitati quindi ad accedere al Sistema informatizzato dell'anagrafe canina (SIVRA) inseriscono i cani identificati, mediante microchips.

Gli stessi devono essere acquistati esclusivamente presso produttori e distributori regolarmente registrati presso il Ministero della Salute (art. 5, comma 3 -O.M. 6 agosto 2008) i quali devono garantire la rintracciabilità dei lotti dei microchips venduti.

Il Medico Veterinario LL.PP. riconosciuto, una volta acquistati i microchips, deve comunicare al Servizio di Sanità veterinaria e Sicurezza



Alimentare della Regione l'elenco dei trasponders al fine della loro impiego e conseguente inserimento sul SIVRA.

Al fine di incrementare l'adozione consapevole da parte dei cittadini di animali d'affezione i Medici Veterinari LL.PP. riconosciuti sono incaricati di comunicare ai clienti i doveri connessi con l'obbligo di iscrizione degli animali all'anagrafe. Tale adempimento può essere assolto con la distribuzione di depliant o locandine informative.

Procedura operativa dei cani catturati

Dopo la cattura o il ritrovamento da parte della ASL, i cani vengono ricoverati esclusivamente presso i **canili sanitari** dove, dopo essere stati registrati sul registro di carico e scarico predisposto sul sistema informativo SIVRA, vengono:

- 1) sottoposti ad identificazione;
- 2) sottoposti a visita clinica veterinaria;
- 3) loro inseriti i microchips se non già anagrafati;
- 4) eventualmente vaccinati ;
- 5) trattati contro la idatidosi;
- 6) effettuati loro i prelievi di sangue per la sierodiagnosi della Leishmaniosi;
- 7) sottoposti a sterilizzazione (sia femmine che maschi);
- 8) si effettuano le operazioni di registrazione su SIVRA con la compilazione della cartella clinica elettronica .
- 9) ogni ulteriore attività prevista dalle disposizioni;

Nei canili sanitari deve essere previsto un orario almeno bisettimanale di apertura al pubblico. Durante detto orario, deve essere presente personale veterinario.

Nei rifugi possono essere introdotti esclusivamente cani clinicamente sani provenienti dai canili sanitari quindi già opportunamente identificati, vaccinati e sterilizzati.

Di ogni movimentazione deve essere fatta menzione sul registro di carico e scarico a cura del responsabile della struttura su SIVRA.

Nei rifugi è obbligatoria l'assistenza sanitaria da parte di un medico veterinario iscritto all'Albo professionale, che assume l'incarico di Responsabile Sanitario

Nei rifugi l'orario di apertura al pubblico deve essere quotidiano secondo le disposizioni in vigore.

Negli asili possono essere ricoverati cani solo se regolarmente iscritti all'anagrafe e correttamente identificati.

All'atto del ricovero i cani devono essere sottoposti al trattamento contro la idatidosi e al prelievo del sangue per la sierodiagnosi della leishmaniosi.

Di ogni movimentazione deve essere fatta menzione sul registro di carico e scarico a cura del responsabile della struttura.

Negli asili è obbligatoria l'assistenza sanitaria da parte di un medico veterinario iscritto all'Albo professionale che, assume l'incarico di Responsabile Sanitario.

Nei rifugi e negli asili l'orario di apertura al pubblico deve essere quotidiano.

Attività di Informazione e comunicazione

La Regione Abruzzo, al fine di offrire ai cittadini un servizio rapido ed efficace per conoscere ogni aspetto connesso con la gestione degli animali d'affezione, ivi compresa l'acquisizione di dati e notizie sugli aspetti etologici e normativi in materia e sul corretto comportamento da tenere nei confronti degli animali, ha istituito un servizio di accesso *telefonico (numero verde gratuito per gli utenti)* gestito direttamente dalla Regione attraverso il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare che, a tal fine, potrà avvalersi delle Associazioni Protezionistiche, con appositi operatori qualificati per i compiti da svolgere, previa selezione ad evidenza pubblica.

Gli stessi operatori sono inoltre autorizzati ad agire sul sistema Informativo Informatizzato della Regione secondo le direttive del Dirigente del Servizio competente della Regione Abruzzo. La Regione rende fruibile il sistema mediante la messa a disposizione di una postazione computerizzata con possibilità di stampa.

Gli operatori devono in ogni caso rispettare il decoro, le misure di riservatezza e gli obblighi del pubblico impiego (Cortesia competenza ecc) per il periodo di permanenza presso gli uffici regionali.

Per quanto concerne gli orari, le registrazioni e ogni altra esigenza sarà cura del servizio ospitante definire e dirigere le attività in parola.

Nelle somme che saranno destinate alla gestione del Numero Verde, presuntivamente quantificate in ventimila euro annue, sono comprese la



quota dell'operatore, la stampa ripetitiva di materiale informativo e le spese telefoniche (allaccio, Canone ecc).

RISORSE ECONOMICHE

L'acquisizione e l'inserimento dei microchips sono a carico dei proprietari dei cani.

Sono invece a carico delle ASL competente territorialmente, i microchips per:

- cani adottati dai canili rifugio o dai canili sanitari;
- cani guida per ciechi;
- cani di associazioni destinati a scopi emergenziali (da valanga, da salvataggio, protezione civile, forze dell'ordine ecc.);
- cani e gatti di proprietà dei comuni;
- cani di proprietà di cittadini appartenenti a categorie economicamente svantaggiate (in possesso di un reddito inferiore alla soglia determinata dalla pensione INPS ecc.).

Nella domanda dovranno essere autodichiarate, ai sensi di legge, le condizioni effettive di appartenenza a una delle categorie sopra individuate.

Nel caso in cui la ASL ravvisi l'efficacia di interventi in aree marginali su animali stanziati in ambiti rurali e degradati, può procedere alla identificazione e registrazione gratuita dei cani e dei gatti detenuti da privati.

Per la ripartizione annuale alle ASL dei fondi statali si prenderanno in considerazione i seguenti criteri:

L'art. 4, comma 1° della legge 4 agosto 1991, n. 281, come modificato dall'art. 1, comma 829, della legge 27.12.2006, n. 296 e dai commi 370 e 371 dell'art. 2 della legge n. 244/2007, ha fissato i criteri di ripartizione del fondo per l'attuazione della legge 281/91,

Con successivo Decreto 6 maggio 2008, il Ministro della Salute, ha stabilito, con l'art. 2, l'obbligo per le regioni di elaborare un piano operativo di prevenzione del randagismo e, in tale programmazione, l'obbligo di dare proprietà ai piani di controllo delle nascite destinando un quota non inferiore al 60% delle risorse alle sterilizzazioni, ove



necessario, ovvero ad altre iniziative intese a prevenire il fenomeno randagismo.

Le quote annuali assegnate alla Regione Abruzzo dal Ministero della Salute relative ai fondi ex legge n. 281/1991 e s.m.i vengono assegnate nella misura del 60 % alle ASL regionali per gli scopi indicati dalla legge e dal presente piano e nella misura del 40% per soddisfare le ulteriori misure previste dalla legge regionale n. 86/99, dal Piano regionale sul randagismo o per le ulteriori misure giudicate necessarie dal Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo.

Le somme da assegnare alle ASL regionali saranno ulteriormente ripartite ai rispettivi servizi veterinari nella misura del 70% al Servizio Veterinario di Sanità Animale e il restante 30% al Servizio Veterinario di Igiene degli Allevamenti e delle produzioni zootecniche.

Le somme alle Aziende ASL saranno comunque erogate per il 50% sulla base della popolazione umana residente sul territorio aziendale e per il 50% sulla base dei seguenti criteri di attività, desunti dai dati del sistema informatizzato SIVRA al 31 dicembre dell'anno precedente.

- 1:** *criterio: numero cani sterilizzati anno/numero di cani introdotti in un anno nei canili pubblici, ad eccezione di quelli restituiti al proprietario desunti dal sistema informativo informatizzato regionale (SIVRA-BDR);*
- 2:** *criterio: realizzazione delle attività sopra indicate (indicatori di performance) e previste nei LEA per ogni servizio di competenza;*
- 3:** *criterio: numero di animali di proprietà catturati rispetto al numero totale di cani catturati ;*

Ulteriori somme, rispetto a quelle stanziare dal Ministero della Salute ex legge n. 281/91, possono essere destinate dalla regione Abruzzo per gli scopi previsti dalla Legge Regionale sul randagismo.

Le somme eventualmente e specificatamente stanziare dalla Regione per le attività connesse all'implementazione del rapporto con la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Teramo, per gli interventi di soccorso, alta specializzazione o di chirurgia complessa, saranno disciplinate, attraverso il protocollo operativo con il Preside della Facoltà, dal Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, che ne curerà anche la liquidazione e pagamento con le modalità e nei tempi previsti dal protocollo stesso.



La Facoltà di Medicina Veterinaria renderà le somme assegnate annualmente per le attività di soccorso e di alta specializzazione o di chirurgia complessa, secondo le richieste dei servizi veterinari ASL e con le modalità indicate nel protocollo operativo.

La verifica delle attività effettuate dalla Facoltà di Med. Vet viene fatta su SIVRA.

Parte delle risorse annuali sul randagismo saranno anche dedicate al funzionamento dello sportello informativo (Numero Verde regionale) per i problemi connessi al randagismo e gli animali d'affezione, istituito dalla Giunta Regionale.

Attraverso apposita gara biennale di evidenza pubblica (*cottimo fiduciario*), da svolgere a cura del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare della Regione Abruzzo con invito alle Associazioni Protezionistiche iscritte nell'albo Regionale delle Associazioni istituito ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 86/99 alla data della lettera di invito alla gara, saranno reperiti gli operatori che svolgeranno l'attività secondo le indicazioni fornite dal competente servizio di sanità veterinaria e sicurezza alimentare della Regione



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giuseppe Bucciarelli



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 28.03.2011, n. 214:

IPAB – Orfanotrofio civico maschile “S. Giuseppe” di L’Aquila - L.R. 29 novembre 1999, n. 125, art. 4. Conferimento incarico di Revisore Contabile.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

per le motivazioni rappresentante in narrativa, di:

- a) constatare che, a seguito della naturale scadenza dell’incarico di Revisore contabile nella IPAB – Orfanotrofio civico maschile “S. Giuseppe” di L’Aquila, conferito alla Dott.ssa Gisella Cucchiella con deliberazione G.R. n. 741 del 23.07.07, il competente Servizio “Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale”, con nota prot. n. RA/134187/DL26b del 13.07.10, ha avviato il procedimento per la ricostituzione dell’Organo di revisione contabile stesso, richiedendo, al Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali, la formale designazione del nominativo della persona, in possesso dei prescritti requisiti, a cui conferire l’incarico per la durata di anni tre;
- b) prendere atto della designazione all’uopo formulata dal Componente della Giunta Regionale preposto alle Politiche Sociali con nota prot. n. 353/Segr. del 22.03.11, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (All. A);
- c) conferire, per la durata di anni tre dalla data di notifica del presente provvedimento, ai sensi dell’art. 4 della L.R. 125/99, l’incarico di Revisore contabile nella IPAB – Orfanotrofio civico maschile “S. Giuseppe” di L’Aquila alla Dott.ssa Alessandra Crisi nata

ad Avezzano (AQ) il 19.11.72 e residente a L’Aquila in via Monte Camicia, n. 4, regolarmente iscritta al Registro dei Revisori contabili con il n. 127714, come si evince dal curriculum vitae allegato alla designazione medesima;

- d) precisare che al Revisore contabile spettano le attribuzioni e gli obblighi fissati dalla vigente normativa, nonché il compenso annuo lordo, a carico della IPAB, come previsto dalla deliberazione G.R. n. 290 del 10 marzo 2000, nella misura derivante dal calcolo percentuale di seguito indicato, determinato rispetto al compenso annuo fissato per l’Amministratore Unico di IPAB di cui all’art. 3, comma 4, della L.R. 125/99, al quale, a sua volta, compete un’indennità pari al 10% (in misura doppia qualora le spese annue di parte corrente del bilancio della IPAB siano superiori a Lire 2.000.000.000) del trattamento economico base annuo dei Direttori Generali delle ASL della Regione Abruzzo, rideterminato in € 121.367,76 con deliberazione G.R. n. 1030 del 15/11/2004:
 - 10% - pari a € 1.213,68 l’anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante dall’ultimo conto consuntivo approvato, fino a € 258.228,45;
 - 15% - pari a € 1.820,52 l’anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale IPAB, risultante dall’ultimo conto consuntivo approvato, compreso tra € 258.228,45 e € 1.032.913,80;
 - 20% - pari a € 2.427,36 l’anno, per un volume di spesa di parte corrente del bilancio annuale della IPAB, risultante dall’ultimo conto consuntivo approvato, di oltre € 1.032.913,80;
- e) incaricare il competente Servizio “Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale” degli adempimenti per le notifiche del presente provvedimento agli interessati;
- f) disporre la pubblicazione, per estratto, della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 04.04.2011, n. 229:

Lavoratori contemplati nella D.G.R. n. 433 del 26.04.06, come successivamente modificata ed integrata - Modifiche.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamate le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 1071 del 27.10.2005, con la quale, tra l'altro, è stato approvato il Programma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "P.A.R.I. - Programma d'azione per il Re-Impiego di lavoratori svantaggiati", e, successive modificazioni ed integrazioni ;
- n. 433 del 26.04.06, con particolare riferimento all'Allegato n. 1 alla stessa, concernente il Programma di incentivi finanziari regionali destinati alla ricollocazione occupazionale dei lavoratori ivi contemplati;
- n. 50 del 29.01.07, di maggiorazione degli stessi;
- n. 376 del 23.04.07 e n. 684 del 09.07.07 con le quali gli incentivi regionali, individuati con le due DD.G.R. da ultimo richiamate, sono stati ulteriormente prorogati sino al 30.09.2007;
- n. 971 del 01.10.07 con la quale sono state apportate modificazioni ed integrazioni alla D.G.R. n. 433 del 26.04.06,
- n. 1230 del 29.11.2007 relativa, in particolare, all'ulteriore proroga degli incentivi regionali individuati con D.G.R. n. 433 del 26.04.06, come successivamente modificata ed integrata;
- n. 142 del 25.02.2008 che conferma , sino a concorrenza delle risorse finanziarie allo scopo individuate, l'efficacia delle misure incentivanti la stabilizzazione occupazionale contemplate nella deliberazione della Giunta Regionale n. 433 del 26.04.06, come successivamente modificata ed integrata;

Rilevato che:

- il Componente la Giunta, preposto alle Politiche attive del lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali ha sottoscritto la convenzione, di cui all'Allegato n. 1 , con l'On. le Sottosegretario di Stato delegato Sen. Pasquale Viespoli, registrata agli atti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con n. 14/0012903 del 14/07/2009, con la quale sono state individuate in favore della Regione Abruzzo €. 200.000,00=(duecentomila/00) per attivare misure volte a sostenere lavoratori in condizioni di precarietà e/o disoccupati;
- la Giunta Regionale, con il presente provvedimento, stabilisce di destinare tale contributo straordinario, all'ulteriore incremento degli incentivi regionali individuati con la D.G.R. n. 433/06 e successive modificazioni ed integrazioni,

Rilevata, inoltre, la difficoltà riscontrata sul territorio per la stabilizzazione occupazionale degli ultimi quattordici lavoratori contemplati nella D.G.R. n. 433/06 e successive modificazioni ed integrazioni;

ritenuto di:

- ratificare la Convenzione sottoscritta dal Componente la Giunta, preposto alle Politiche attive del lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali di cui all'Allegato n. 1 , con l'On. le Sottosegretario di Stato delegato Sen. Pasquale Viespoli, registrata agli atti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con n. 14/0012903 del 14/07/2009, con la quale sono state individuate in favore della Regione Abruzzo €. 200.000,00= (duecentomila/00) per attivare misure volte a sostenere lavoratori in condizioni di precarietà e/o disoccupati;
- dare atto che tale contributo straordinario, sia destinato ad un ulteriore incremento degli incentivi regionali individuati con la D.G.R. n. 433/06 e successive modificazioni ed integrazioni;
- di uniformare il contributo finanziario previsto nell'allegato 1 - lettera -B- punti 1), 2), e 3), della richiamata D.G.R. n. 433/06, elevandolo ad €. 52.200,00=(cin-

quantaduemiladuecento,00);

Dato atto

- che, l'onere finanziario relativo al presente provvedimento è stato individuato oltre che dalla presente, anche dalle deliberazioni sopra richiamate, e che ricade sul cap. 21635 del bilancio regionale relativo al corrente esercizio finanziario, costituito con risorse di provenienza statale a destinazione vincolata;
- del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale delle Direzione "Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali" e dal Dirigente del "Servizio Programmazione e Gestione delle politiche passive del lavoro" in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso, a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate di:

1. Ratificare la Convenzione sottoscritta dal Componente la Giunta, preposto alle Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, di cui all'Allegato n. 1, con l'On. le Sottosegretario di Stato delegato Sen. Pasquale Viespoli, registrata agli atti del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con n. 14/0012903 del 14/07/2009, con la quale sono state individuate in favore della Regione Abruzzo €. 200.000,00=(duecentomila/00) per attivare misure volte a sostenere lavoratori in condizioni di precarietà e/o disoccupati.
2. Dare atto che tale contributo straordinario, sia destinato ad un ulteriore incremento degli incentivi regionali individuati con la D.G.R. n. 433/06 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Uniformare il contributo finanziario previsto nell'allegato 1 - lettera -B- punti 1), 2), e 3), della richiamata D.G.R. n. 433/06, elevandolo ad €. 52.200,00=(cin-

quantaduemiladuecento,00).

4. Disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.A.T.

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO ATTIVITA' INTERNAZIONALI

DETERMINAZIONE 06.04.2011, n. DA2/40:

Programma di Cooperazione Transfrontaliero IPA Adriatico. Pubblicazione graduatoria dei progetti approvati a valere sulla Priorità 3 del Programma Operativo.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Premesso:

Visti:

- il Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. 1083/2006 (1), recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) 17 luglio 2006, n. 1085/2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA); Reg. (CE) 12 giugno 2007, n. 718/2007;
- il Regolamento (CE) 12 giugno 2007, n. 718/2007 che attua il regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio, che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);

Preso atto che con Decisione del 25 marzo 2008 C(2008)1073 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo del Programma di Cooperazione Transfrontaliero IPA Adriatico, del quale la Regione Abruzzo è Autorità di Gestione, nonché della Decisione in data 30 giugno 2010 C(2010)3780 che approva il piano finanziario per le prime cinque annualità

del Programma;

Richiamata la deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 356 del 13.07.2009 pubblicata sul *B.U.R.A.* del 31.07.2009, con cui è stato disposto, fra l'altro, di approvare gli schemi di bando per la presentazione di proposte progettuali a valere sulle Priorità 1, 2 e 3 del Programma, approvati dal Comitato Congiunto di Controllo del 19.06.2009 ed il relativo pacchetto applicativo approvato dal Comitato Congiunto di Controllo con procedura scritta del 1.07.2009;

Considerato che in data 2/12/2010 il Comitato Congiunto di Controllo del Programma in oggetto ha provveduto ad approvare, fra l'altro, la graduatoria dei Progetti finanziati e finanziabili a valere sulla Priorità 3 del citato Programma Operativo, come da verbale allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale (All. 1);

Dato atto della pubblicazione della predetta graduatoria sul sito del Programma (www.adriaticipacbc.org) e della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it), nelle more dell'espletamento da parte del Segretariato Tecnico Congiunto delle attività di verifica della documentazione amministrativa allegata alle proposte progettuali, prevista dal relativo bando;

Visto il report del Segretariato Tecnico Congiunto del Programma relativo alle predette attività di verifica della documentazione amministrativa allegata alle proposte progettuali, prevista dal relativo bando, allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale (All. 2);

Ritenuto necessario procedere alla pubblicazione della predetta graduatoria dei progetti finanziati a valere sulla Priorità 3 del predetto Programma Operativo - come previsto dall'art. 103 del citato Regolamento (CE) n. 718/2007 - allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale (All. 3);

Vista la L.R. n. 77/99;

DETERMINA

Per tutto quanto esposto in premessa:

- 1) di prendere atto:
 - a. del verbale del 2/12/2010 del Comitato Congiunto di Controllo del Programma relativo, fra l'altro, all'approvazione della graduatoria dei Progetti finanziati e finanziabili a valere sulla Priorità 3 del Programma Operativo, allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale (All. 1);
 - b. verifica del report del Segretariato Tecnico Congiunto del Programma relativo alle attività di verifica della documentazione amministrativa allegata alle proposte progettuali, prevista dal relativo bando, allegato alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale (All. 2);
- 2) di autorizzare l'Ufficio del *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* a pubblicare la graduatoria dei progetti approvati dal Comitato Congiunto di Controllo del Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA Adriatico a valere sulla Priorità 3 del Programma Operativo, allegata alla presente determinazione quale parte integrante e sostanziale (All. 3);
- 3) di pubblicare la graduatoria di cui al precedente punto 2) sul sito del Programma (www.adriaticipacbc.org) e della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Giovanna Andreola

Seguono allegati

ALL 1

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
Servizio Attività Internazionali
M. A. IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME



Cross border Cooperation 2007-2013



IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME
JOINT MONITORING COMMITTEE MEETING OF 2ND DECEMBER 2010

On the day of 2nd December 2010 at 9.30 started the Joint Monitoring Committee of IPA Adriatic CBC Programme in L'Aquila, of which we produce:

THE SUMMARY OF THE DECISIONS

The Committee, formalized with the Decree n. 85 of 25.06.08 of the President of Abruzzo Region, is established and takes the following decisions:

Agenda:

1. Discussion and Approval of the Ranking list for each Priority

All the Members of the JMC are invited by the MA to sign the declaration of impartiality. The JTS shows and explains the procedure followed for the quality assessment of the projects. Some issues arise on the following projects:

- a) **Medicine Future** (cod. 149) priority 1: according to Slovenian delegation Beneficiary 10 (University Medical Center of Maribor) indicated being within the derogation area but it is outside the eligible area.
After a long and in depth discussion concerning Beneficiary 10 the JMC charges the JTS and in particular the Legal Expert to verify the admissibility of the partner and the possible presence of other projects having the same case and for which the formal inadmissibility was declared. So, the following day the Legal Expert will inform the JMC after verifying on this matter.
- b) **S.I.M.P.L.E.** (cod. 309) priority 2: Slovenian delegation remarks that minorities representation is not ensured in the project and Greece delegation requests, considering the political tricky issue, to have an opinion by the Foreign Ministry before financing the project.
- c) **AgroNet** (cod. 204) priority 1: Slovenian delegation asks clarification on the high costs for external expertise.

The JMC discusses and decides to charge the JTS to verify the possibility of reducing some overestimated budget lines on priority 1 and for those projects on which assessors made remarks: Youth Adrianet (cod. 32); GRCOP-SEWAM (cod. 93); Cluster Club (cod. 189); Bessy (cod. 195); S.I.M.P.L.E. (cod 309); AgroNet (cod. 204).



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
Servizio Attività Internazionali
M. A. IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME



Adriatic IPA Cross border Cooperation 2007-2013



Regarding the discussion on the ranking list Croatia delegation highlights the necessity to prepare a general project on “governance” that can be useful to define common strategies in view of the next Programme period after 2013.

In this respect, upon the proposal made by Croatia delegation, the MA will have the task to examine the general background on “governance” and to convene a meeting to be held in Croatia in January in order to define a common project with the contribution of all the Countries involved.

The decision on the approval of the ranking list for the three priorities is postponed the following day after the approval of Alterenergy:

The session closed at 19.30

Attending the meeting:

The European Commission

Fausta Corda

Italy

Ivana Sacco

Elio Mancini

Massimo Di Alessandro

Michele Migliori

Luciano Pozzecco

Manuela Fishanger

Fausta Ubaldini

Alberto Cancellario

Antonio Francioni

Giuseppe Aprile

Flavia Zuccon

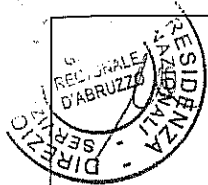
Albania

Elda Kalja

Fioralba Shkodra

Bosnia and Herzegovina

Absent



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
Servizio Attività Internazionali
M. A. IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME



Trans border Cooperation 2007-2013



Croatia

Marija Rajakovic

Marija Vuckovic

Lovro Jurisic

Greece

Maria Dimitriadou

Mercia Panagiotakou

Themistoklis Chatzikonstantinou

Montenegro

Milisav Raspopovic

Marija Maras

Serbia

Sanda Simic

Ivana Davidovic

Slovenia

Tanja Renner

Dusa Sodnik

Jozica Lazar

The Managing Authority
Mrs. Giovanna Andreola
Signed



Documento conforme all'originale
composto da n. ³ fogli
e n. ³ fasciate.

L'Aquila, Il ²² 04 2011

IL DIRIGENTE

ALL 1

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
Servizio Attività Internazionali
M. A. IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME



Adriatic IPA Grants for Cooperation 2007-2013



IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME
JOINT MONITORING COMMITTEE MEETING OF 3RD DECEMBER 2010

On the day of 3rd December 2010 at 9.30 started the Joint Monitoring Committee of IPA Adriatic CBC Programme in L'Aquila, of which we produce:

THE SUMMARY OF THE DECISIONS

The Committee, formalized with the Decree n. 85 of 25.06.08 of the President of Abruzzo Region, is established and takes the following decisions:

Agenda:

1. Approval of Strategic Project Alterenergy;
2. Information on Programme Implementation.

1. Approval of Strategic Project Alterenergy

Puglia Region presents the final draft of Alterenergy and the approval is postponed to the next JMC meeting once Albanian delegation has clarified with the Albanian government the reduction of its national co-financing.

The MA invites the Albanian delegation to provide by 10th of January an official letter informing on this matter.

Approval of the ranking list

The JTS provides information and explanation on some projects as decided on 2nd December:

- 1) As concerns **Future Medicine** the Legal Expert explains that B10 is a public body identified as hospital university and that the material mistake occurred in selecting the scroll-down menu (instead of "others" B10 selected "derogation area"). However, this mistake was considered insignificant by the JTS as it would have been admitted in any case, because falling within the derogation envisaged by paragraph 5 of the Call for proposals. Besides, he specifies that equal treatment was ensured for the other two projects having the same formal mistake, in particular project ADRI.PEN.TUR PLUS (cod. 51) and SAFE ROUTES

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
 Servizio Attività Internazionali
 M. A. IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME



Grants for the Cooperation 2007-2013
 2007-2013



(cod.119). The first one was rejected because 1) the AF was not fulfilled in all its sections, 2) B1 (Italian Federation of Modern Pentathlon) not having the registered office in the eligible area and not being included in one of the exception foreseen in § 5 of the Call, has not declared in the Application Form that its head office is located outside the Programme eligible area (art. 97, Reg. (EC) n. 718/2007). In the second project Beneficiary B2. WWF Oasis (Italian NGO), not having the registered office in the eligible area and not being included in one of the exception foreseen in § 5 of the Call, has not declared in the Application Form that its head office is located outside the Programme eligible area (art. 97, Reg. (EC) n. 718/2007). He explains that both projects would have not been admitted as they are both private bodies, whereas B10 of Medicine Future is a public body having competence on whole the territory of the participating country and provides a public interest service.

Moreover, as chartered Lawyer, declares under its own responsibility, the admissibility of the Project and that equal treatment was ensured as can be verified on the documents.

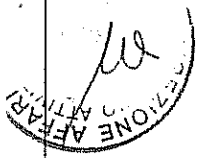
The JMC, after the explanation and report made by the Legal Expert and recorded on the minutes, passes on to vote the possibility to finance project Medicine Future. The JMC unanimously approves the project.

- a) As concerns the approval of the ranking list the JTS provides the information requested the day before and the JMC decides to approve as follows:

for priority 1: AGRONET, METRIS Plus, FUTURE MEDICINE, BESSY, SLID, S.I.M.P.L.E. (under condition to verify that minorities representation is ensured), GRCOPQ-SEWAM, B.W.S., Cluster Club, YOUTH ADRIANET and ZOONE once the JTS verifies the conditions of the 6 projects (YOUTH ADRIANET, GRCOPQ-SEWAM, Cluster Club, BESSY, S.I.M.P.L.E., AGRONET). Moreover, the JMC decides that if budget reductions of these 6 projects are made possible project DELMET will be formally admitted.

for priority 2: SHAPE, TUR.GRATE 2, KEY Q, AGRPSL, SEA-R, POWERED, ADRISTORICAL LANDS, AHVN, MedPaths and ARCHEOS.

for priority 3: Adria.MOVE.IT, AdriaticMos, PITAGORA, S.T.R., ADRIMOB, A3-NET, ADRI-SEAPLANES, AIR.NET, F.L.A., APC and the possibility to extend the ranking list up to AdriaMuse under condition to verify the possibility to reduce the budget for an amount of 54 529,20 euros.



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
Servizio Attività Internazionali
M. A. IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME



Unas for the Cooperation 2007-2013



As general rule, the JMC unanimously decides that if projects approved will have cost savings a scrolling of the ranking list will be made for priority 1, 2 and 3 upon communication to the JMC.

2. Information on Programme implementation

The JTS provides information on this item as showed in the timetable annexed to this synthesis.

The legal expert of the JTS provides information on MoU as requested by Greece delegation.

The session closed at 13,00

Attending the meeting:

The European Commission

Fausta Corda

Italy

Ivana Sacco

Elio Mancini

Massimo Di Alessandro

Michele Migliori

Manuela Fishanger

Fausta Ubaldini

Alberto Cancellario

Giuseppe Aprile

Flavia Zuccon

Albania

Elda Kalja

Fioralba Shkodra

Anila Dibra

Bosnia and Herzegovina

Absent

Croatia

Marija Rajakovic

Josko Stella

Lovro Jurisic

Marija Vuckovic



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA

Servizio Attività Internazionali
M. A. IPA ADRIATIC CBC PROGRAMME



Adriatic IPA Grass Roots Cooperation 2007-2013



Greece

Maria Dimitriadou

Mercia Panagiotakou

Themistoklis Chatzikonstantinou

Montenegro

Milisav Raspapovic

Marija Maras

Serbia

Sanda Simic

Ivana Davidovic

Slovenia

Tanja Renner

Dusa Sodnik

Jozica Lazar

The Managing Authority
Mrs. Giovanna Andreola
Signed



Documento conforme all'originale
composto da n. fogli
e n. facciate.

L'Aquila, li 21 APR 2011

IL DIRIGENTE

ALL 2

Report on Verifications
Priority 3



**IPA Adriatic Cross-border
Cooperation Programme
2007 - 2013**

*Report on
Verifications
1st Call for ordinary projects
PRIORITY 3*



Documento conforme all'originale
composto da n. 12..... fogli
e n. 12..... fasciate.

L'Aquila, li 6-04-2011

IL DIRIGENTE

15th March 2011

IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007 - 2013

Report on Verifications
Priority 3

SUMMARY

§. 1. INTRODUCTION	- 3 -
§. 2. DOCUMENTS REQUIRED	- 3 -
§. 3. TIME-FRAME	- 5 -
§. 4. VERIFICATIONS.....	- 5 -
4.1. Verification of supporting documents	- 5 -
4.2. "De minimis" check results	- 6 -
4.3. Budget clarifications	- 8 -
§. 5. PROJECTS ELIGIBLE FOR FUNDING THAT COULD BE FINANCED	- 12 -

§. 1. INTRODUCTION

The present *Report on Verifications* was elaborated by the Joint Technical Secretariat (JTS) to inform the Joint Monitoring Committee (JMC) about the procedures followed and the results of the verifications done on all the projects that could be financed on the basis of the funds available for the 1st Call for Proposals for ordinary projects in Priority 3.

A total number of **11** project proposals were required to submit **specific documents** according to the rules of the Call or to administrative requirements or due to existing law and all of them were subject to the "**de minimis**" check carried out by the JTS' legal expert.

Finally, according to the JMC recommendations, all the projects for which the evaluators noticed that some expenditures were overestimated or not coherent with project activities were required to submit **budget clarifications**. According to the clarifications provided, the evaluators verified if the planned expenditures were really overestimated or not coherent with project activities.

The verification was performed by the JTS Project Managers and the project proposals' verifications have been assigned at a draw random.

§. 2. DOCUMENTS REQUIRED

The Lead Applicants of the projects that could be financed on the basis of the funds available for the Call have been formally required to provide specific documents according to the Call's rules or to administrative requirements or due to existing law.

CALL REQUIREMENTS

A. According to the Call, the JTS has required to the Lead Applicant of projects selected for funding to provide specific documents, in order to **verify the eligibility of the project Beneficiaries**, namely:

- i. **certified copy of Statute or its relevant articles** of the project Beneficiaries, proving the eligibility of each partner (public bodies were not required to provide this document);
- ii. **certified copy of the final budget or of similar financial reporting documents** of the last 3 years or of the last 1 or 2 years, if the organization is less than 3 years funded, (Public bodies and Bodies governed by public law were not required to provide this document);
- iii. **certified copy of the national/regional/local official act which ensured the public national co-financing** where it is not automatically allocated by the State and it is not guaranteed by public own resources.

- B. Projects which had foreseen construction works in their action plan were also required to provide valid and legally effective **construction permit and/ or other document required by national law for investment**.

ADDITIONAL REQUIREMENTS

C. Administrative documents required by the in force law (European and National):

- audit report produced by an approved external auditor when the grant received by any Beneficiary (public excluded) exceeds EUR 500 000,00;
- declaration, additional to the Letter of Intent, required to the Lead Beneficiary of Project 015 – Adriamuse, that the expenditures incurred for the Project's activities implementation have not been and/or will not be financed by other public funds, since it has been highlighted that for some costs (mainly in WP3 and WP5) there should be the risk of overlapping with what already implemented and financed within the euromuse.net project (whose creation was financed by e-TEN Programme).

D. Revision of Application Forms:

- all 11 Lead Beneficiaries were required to update the **timeplan** according to the real start of the project; in case of modifications concerning the duration of some actions (no modifications concerning the duration of the project were admitted) specific clarifications were required;
- 5 Lead Beneficiaries were required to update also the **Workplan** and **Budget** composition according to the budget reductions and to provide original **Letters of Intent**s of those Beneficiaries whose project budget has been reduced accordingly.

E. Final Beneficiary legal status notice, required for all the project Beneficiaries in order to confirm their legal status and their data. Concerning the confirmation of data, the following modifications occurred:

- ✓ Beneficiary "Short Sea Shipping Promotion Centre Croatia – SPC" changed its name in "Intermodal Transport Cluster - KIP" and it participates in two projects: 034- ADRIMOB (B8.) and 029 ADRIATICMOS (B4.);
- ✓ Beneficiary "Prefecture of Corfu", due to the administrative reform in Greece, has been reformed in "Regional Unit of Corfu – Region of Ionian Islands" and it participates in two projects: 082 – ADRISEAPLANES (B3) and 219 – S.T.A.R. (B2).

F. Bank account identification notice required for all the project Beneficiaries in order to communicate their banking co-ordinates.

§. 3. TIME-FRAME

Activities	Date
Approval by the JMC of the Ranking Lists for Priority 3	2 nd December 2010
Publication of the Ranking list in the Programme website	13 th December 2010
Sending of the communication to the Lead Beneficiaries	From 13 th December 2010
Check of the required documents	From 22 nd December 2010 to 14 th March 2011
"de minimis regime" check	From 6 th December 2010 to 31 st January 2011
Signing of the Subsidy Contracts	March 2011

§. 4. VERIFICATIONS**4.1. Verification of supporting documents**

All the Final Beneficiaries have submitted the documents required, through their Lead Beneficiary, and on the basis of the verifications done all the project Beneficiaries are eligible according to the rules set out in the Call for proposals as well the proposed operation.

During the verification process, within *Project 029 – AdriaticMos* and *Project 111 – APC* the same Beneficiary "*European Institute of Sciences and their Applications- EISA*" (GR) asked to withdraw from the partnership due to the fact that the constitution of EISA is under reformation following the occurred changes in the local and administrative structure of Greece. In fact, the new administrative structure, also affects the Administrative Council of EISA, which has to be restructured concerning its members. Therefore, they officially asked to withdraw as Beneficiary from both the AdriaticMos and the APC projects and to be replaced with the "National Technical University of Athens (NTUA) – Department of Transportation Planning and Engineering", which is also one of the two co-founders of EISA.

The two project Lead Beneficiaries were then required to submit the following documents in order to verify the partner replacement:

1. details on the *Beneficiary that has withdrawn* and the reasons for withdrawal;
2. details on the *new Beneficiary joining the project* with the same information provided in Section 2 of the Application Form "Cross-border Partnership" (using the same excel form), the reasons for joining and the tasks taken over by the new Beneficiary;
3. annexes to the amendment request:
 - a. original letter, dated and signed by the legal representative, of the withdrawing Beneficiary;



- b. original Letter of Intent and De minimis Declaration signed by the legal representative of the organisation wishing to join the project (all still available in the Programme website);
- c. all the supporting documents necessary to verify the eligibility of the new Beneficiary (Statute, final budgets...) as indicated in § 12 of the Call, the Final Beneficiary legal status notice and the Bank account identification notice as required for all the other project Beneficiaries;
- d. a revised Section 4.Workplan and Section 5.Budget.

For both projects, according to the evaluators' assessment, the new project Beneficiary "National Technical University of Athens" is eligible on the basis of the Call's rules and it may positively replace the initial one "European Institute of Sciences and Their Application -EISA.", since it ensures that its experience and its technical, organizational and financial capability are sufficient in order to properly participate in the project, especially taking into consideration the fact that the new partner is one of the constituent bodies of the EISA and was supposed to implement its activities also through the previous project (as indicated in the Application Form). However, it should also be noted, that in regards to the NUTS classification, this new partner falls under the "OTHER" category, as a University whose seat is outside the eligible area, without any relevant faculty on the eligible territory. Anyway, in both projects, taking into consideration the activities that it is going to implement, the partner is necessary for the achievement of the project objectives and the activities are carried out for the benefit of the Programme area.

4.2. "De minimis" check results

All the 11 project proposals were assessed on State Aid regulation by the JTS' legal expert according to the procedure approved by the JMC.

Among the 11 projects that can be potentially financed there are 86 Final Beneficiaries (76 different organizations, 10 of which participating twice in two different Projects) among which there are 5 private organizations (2 SMEs and 3 no profit organizations) as illustrated in the following table:

	SMEs	No profit	Total
IT	1	1	2
ALB		1	1
GR			0
HR	1		1
BIH		1	1
SI			0
MON			0
SER			0
	2	3	5



Out of 86 Final Beneficiaries, only 1 expressly stated to carry out an economic activity in the project and therefore requested the contribution of the Programme under the *de minimis* regime:

Project	Beneficiary
046 – PITAGORA	B9) Public Institution Budva-KS IP (MON)

According to the ex ante evaluation made on the economic importance of the activities carried out by the Project Beneficiaries ("*de minimis* evaluation") of the 11 assessed projects, two Final Beneficiaries can be instead considered under *de minimis* regime:

Project	Beneficiary
046 – PITAGORA	B6) San Polo Ltd. Rovinj (HR)
015 - ADRIAMUSE	B6) Skupa srl Campobasso (IT)

In order to respect the rules envisaged by the Call for proposal, these Beneficiaries could benefit of the Programme contribution equal to 85% of the expenditure incurred within the Project and within the maximum limit of 200,000,00 € of *de minimis* contribution that can be assigned to them in the three financial years of reference.

Thus, their project budget is then financed as explained in the following:

- **San Polo Ltd. Rovinj (HR)**, total project budget **150 000,00 EUR**:
 - 108 375,00 EUR granted by the Community IPA funds;
 - 19 125,00 EUR ensured as public national co-financing
 - 22 500,00 EUR ensured as own co-financing being in "*de minimis*".
- **Skupa srl Campobasso (IT)**, total project budget **170 000,00 EUR**:
 - 122 825,00 EUR granted by the Community IPA funds;
 - 21 675,00 EUR ensured as public national co-financing
 - 25 500,00 EUR ensured as own co-financing being in "*de minimis*".

Instead, according to the ex ante evaluation made on the economic significance of the activities carried out by the Project Beneficiaries, the following Final Beneficiary, that declared being under *de minimis* regime, carries out non economic activities of general interest and therefore is entitled to benefit of the Programme contribution equal to 100% of the expenditures incurred in the project:

Project	Beneficiary
046 – PITAGORA	B9) Public Institution Budva-KSJP (MON)

Thus, its project budget, equal to **150 000,00 EUR**, is then financed by the following funding sources:

- ✦ **127 500,00 EUR** granted by the Community IPA funds;
- ✦ **22 500,00 EUR** ensured as public national co-financing, with own resources.

4.3. Budget clarifications

9 out of 11 Lead Beneficiaries have been required to provide a justification of the calculation of the specific budget lines or actions whose costs seem to be overestimated or not rationally quantified according to the project activities. Lead Beneficiaries of the projects 315 – Adria.MOVE IT! and 151 – F.L.A. were not required to provide such justification since, according to the evaluators who made the Quality Assessment, all expenditures are rationally quantified.

The Lead Beneficiaries of all the 9 projects submitted their justification on costs, agreed with their project Beneficiaries and based on real costs with a narrative clarification of specific budget items (man/days, salaries, external expertise, meetings, travels, publications...) per Beneficiary demonstrating the necessity of the costs and how they relate to the action.

The justification provided by the Lead Beneficiaries of the following projects were sufficient to demonstrate the necessity of the costs and how they relate to the action and consequently, no budget reduction has been made:

Project code	Acronym
046	PITAGORA
246	A3-NET
082	ADRI-SEAPLANES
111	APC

Instead, for the following projects, the clarification provided by the Lead Beneficiaries were not or were partly sufficient to demonstrate the necessity of the costs and how they relate to the planned actions and consequently, the proposed project budget was then reduced according to the justification provided:

029 ADRIATICMOS

	BENEFICIARY	Old total project budget (€)	Approved total project budget (€)	REDUCTION (€)	% reduction
LB	Rete Autostrade Mediterranee Spa. (RAM)	400.000,00	400.000,00	-	0,00%
B1	Ministry of Transport Ljubljana	172.860,00	172.860,00	-	0,00%
B2	Ministry of the Sea, Transport and Infrastructure	171.860,00	171.860,00	-	0,00%
B3	University of Rijeka, Faculty for Maritime Science	260.860,00	260.860,00	-	0,00%

IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007 - 2013

Report on Verifications
Priority 3

B4	Intermodal Transport Cluster - KIP	261.860,00	261.860,00	-	0,00%
B5	Albanian Institute of Transport	172.860,00	142.000,00	-30.860,00	-17,85%
B6	Ministry of transport, maritime affairs and telecommunications	172.860,00	120.470,00	-52.390,00	-30,31%
B7	European Institute of Sciences and their Applications	260.860,00	260.860,00	-	0,00%
TOTAL		1.874.020,00	1.790.770,00	-83.250,00	-4,44%

219 S.T.A.R.

	BENEFICIARY	Old total project budget (€)	Approved total project budget (€)	REDUCTION (€)	% reduction
LB	Emilia-Romagna Region - Directorate General for Industrial Production, Trade and Tourism	400.650,00	399.483,00	-1.167,00	-0,29%
B1	Business Service Centre of Government of Zenica-Doboj Canton	199.250,00	196.750,00	-2.500,00	-1,25%
B2	Regional Unit of Corfu – Region of Ionian Islands	130.450,00	130.450,00	-	0,00%
B3	Consortium of Apulian Tourism Operators	133.700,00	133.700,00	-	0,00%
B4	Faculty of Tourism and Hospitality Management Opatija	199.600,00	193.700,00	-5.900,00	-2,96%
B5	Regional Council of Durres	150.200,00	149.100,00	-1.100,00	-0,73%
B6	Rimini Province	210.350,00	194.100,00	-16.250,00	-7,73%
B7	Marche Region - P.F. Statistical Information System	130.700,00	130.700,00	-	0,00%
B8	Abruzzo Tourism Board	196.400,00	184.900,00	-11.500,00	-5,86%
B9	Veneto Region – Directorate of Regional Statistical System	130.700,00	130.700,00	-	0,00%
TOTAL		1.882.000,00	1.843.583,00	-38.417,00	-2,04%

034 ADRIMOB

	BENEFICIARY	Old total project budget (€)	Approved total project budget (€)	REDUCTION (€)	% reduction
LB	Province of Ravenna	300.000,00	300.000,00	-	0,00%
B1	Province of Brindisi	200.000,00	200.000,00	-	0,00%
B2	Province of Pesaro and Urbino	180.000,00	179.500,00	-500,00	-0,28%
B3	Province of Pescara	210.000,00	210.000,00	-	0,00%
B4	Province of Venice	180.000,00	178.230,00	-1.770,00	-0,98%
B5	City of Rovinj	190.000,00	186.000,00	-4.000,00	-2,11%

IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007 - 2013

Report on Verifications
Priority 3

B6	Port of Bar H. Co.	200.000,00	194.040,00	-5.960,00	-2,98%
B7	Prefecture of Thesprotia	200.000,00	200.000,00	-	0,00%
B8	Intermodal Transport Cluster - KIP	185.800,00	185.800,00	-	0,00%
B9	Ministry of Transport Ljubljana	149.500,00	149.500,00	-	0,00%
B10	Bari Port Authority	180.000,00	180.000,00	-	0,00%
B11	Durres Municipality	190.000,00	183.800,00	-6.200,00	-3,26%
B12	Municipality of Rab	190.000,00	174.900,00	-15.100,00	-7,95%
B13	Province of Rimini	180.000,00	180.000,00	-	0,00%
B14	Municipality of Cesenatico	180.000,00	180.000,00	-	0,00%
TOTAL		2.915.300,00	2.881.770,00	-33.530,00	-1,15%

130 AIRNET

	BENEFICIARY	Old total project budget (€)	Approved total project budget (€)	REDUCTION (€)	% reduction
LB	Apulian Airports	847.520,00	817.520,00	-30.000,00	-3,54%
B1	Friuli Venezia Giulia Airport	477.000,00	477.000,00	-	
B2	Mostar Airport Ltd.	243.000,00	243.000,00	-	
B3	Public Enterprise "Airport Nis"	187.500,00	187.500,00	-	
B4	Molise Region	161.000,00	161.000,00	-	
B5	Municipality of L'Aquila	197.500,00	197.500,00	-	
TOTAL		2.113.520,00	2.083.520,00	-30.000,00	-1,42%

015 ADRIAMUSE

	BENEFICIARY	Old total project budget (€)	Approved total project budget (€)	REDUCTION (€)	% reduction
LB	Province of Rimini	250.000,00	234.770,80	-15.229,20	-6%
B1	The Institute of Cultural Heritage	100.000,00	100.000,00	-	0%
B2	Veneto Region – Unità Complessa Progetti Strategici e Politiche Comunitarie	200.000,00	200.000,00	-	0%
B3	IUAV University of Venice	150.000,00	144.900,00	-5.100,00	-3%
B4	Province of Pesaro-Urbino	111.200,00	107.400,00	-3.800,00	-3%
B5	Province of Campobasso	100.000,00	100.000,00	-	0%
B6	Skupa srl	175.000,00	170.000,00	-5.000,00	-3%

IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007 - 2013

Report on Verifications
Priority 3

B7	National Museum of Montenegro	200.000,00	193.000,00	-7.000,00	-4%
B8	Municipality of Shkodra	125.000,00	120.600,00	-4.400,00	-4%
B9	Business Service Centre of Government of Zenica-Doboj Canton	200.000,00	193.000,00	-7.000,00	-4%
B10	Region of Istria	206.000,00	199.000,00	-7.000,00	-3%
TOTAL		1.817.200,00	1.762.670,80	-54.529,20	-3,00%

**§. 5. PROJECTS ELIGIBLE FOR FUNDING THAT COULD BE FINANCED**

On the basis of the funds available for the Call (25M €) and according to the budget reductions (Projects: 029 – AdriaticMos, 219 – S.T.A.R., 034 ADRIMOB, 130 AIR.NET, 015 AdriaMuse) and modifications (046 – PITAGORA and 015), the projects that could be then financed under Priority 3 are the following:

Project Code	Acronym	Lead Beneficiary	Country	Meas.	Total Project Budget (€)	Programme Contribution (€)
315	Adria.MOVE ITI	City of Dubrovnik	Croatia	3.2	1.796.268,70	1.796.268,70
29	AdriaticMos	Rete autostrade Mediterranee S.p.A. (RAM)	Italy	3.2	1.790.770,00	1.790.770,00
46	PITAGORA	SIPRO County Board for Development	Italy	3.3	2.074.548,50	2.052.048,50
219	S.T.A.R.	Emilia-Romagna Region - Directorate General for Industrial Production, Trade and Tourism	Italy	3.3	1.843.583,00	1.843.583,00
34	ADRIMOB	Province of Ravenna	Italy	3.2	2.881.770,00	2.881.770,00
246	A3-NET	Municipality of Bovec	Slovenia	3.1	4.418.600,00	4.418.600,00
82	ADRI-SEAPLANES	Teramo Province	Italy	3.2	2.319.000,00	2.319.000,00
130	AIR.NET	Apulian Airports	Italy	3.1	2.083.520,00	2.083.520,00
151	F.L.A.	Italian Institute for Foreign Trade	Italy	3.3	1.309.572,00	1.309.572,00
111	APC	Venice Port Authority	Italy	3.2	2.557.000,00	2.557.000,00
15	AdriaMuse	Province of Rimini	Italy	3.3	1.762.670,80	1.737.170,80
TOTAL					24.837.303,00	24.789.303,00

This means that there's a surplus of the Programme Contribution equal to **210 697,00 EUR** that could be then used for the next Calls for Ordinary projects.



IPA Adriatic Cross-border Cooperation Programme 2007 – 2013

PRIORITA' 3

Graduatoria finale dei progetti finanziabili sulla base delle risorse disponibili (25 MIL EUR) nel Bando per Progetti Ordinari per la Priorità 3, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale d'Abruzzo n. 356 del 13.07.2009 e pubblicato sul BURA n. 31 SPECIALE del 31.07.2009

Codice progetto	Acronimo	Soggetto Capofila	Paese	Misura	Punteggio	Total Project Budget	Programme Contribution
315	Adria.MOVE ITI	City of Dubrovnik	Croatia	3.2	88,342	1.796.268,70	1.796.268,70
29	AdriaticMos	Rete autostrade Mediterranee S.p.A. (RAM)	Italy	3.2	88,131	1.790.770,00	1.790.770,00
46	PITAGORA	SIPRO County Board for Development	Italy	3.3	86,353	2.074.548,50	2.052.048,50
219	S.T.A.R.	Emilia-Romagna Region - Directorate General for Industrial Production, Trade and Tourism	Italy	3.3	85,399	1.843.583,00	1.843.583,00
34	ADRI-MOB	Province of Ravenna	Italy	3.2	83,542	2.881.770,00	2.881.770,00
246	A3-NET	Municipality of Bovec	Slovenia	3.1	81,626	4.418.600,00	4.418.600,00
82	ADRI-SEAPLANES	Teramo Province	Italy	3.2	81,309	2.319.000,00	2.319.000,00
130	AIR.NET	Apulian Airports	Italy	3.1	81,184	2.083.520,00	2.083.520,00
151	F.L.A.	Italian Institute for Foreign Trade	Italy	3.3	80,102	1.309.572,00	1.309.572,00
111	APC	Venice Port Authority	Italy	3.2	78,215	2.557.000,00	2.557.000,00
15	AdriaMuse	Province of Rimini	Italy	3.3	76,482	1.762.670,80	1.737.170,80

Giovanna Andreola
Autorità di Gestione

DIREZIONE LL.PP. - SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO - GESTIONE INTEGRATA DEI
BACINI IDROGRAFICI - DIFESA DEL
SUOLO E DELLA COSTA
SERVIZIO QUALITA' DELLE ACQUE

DETERMINAZIONE 01.04.2011, n. DC27/16:

**Capo VI della L.R. n. 31 del 29/07/2010
“Disciplina dell’approvazione dei progetti
degli impianti di depurazione delle acque
reflue urbane”. Approvazione del progetto
relativo alla realizzazione di un impianto di
depurazione in località Colle Sant’Antonio
nel Comune di Bucchianico.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs 03.04.2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 29/07/1998 n. 64, istitutiva dell’Agenzia Regionale Tutela Ambiente;

Vista la Legge Regionale n. 31 del 29/07/2010 “Norme Regionali contenenti la prima attuazione del D.Lgs 152/06 – Norme in materia ambientale”, emanata a seguito della declaratoria di incostituzionalità, per motivi puramente formali, della precedente L.R. 17/08, di pari oggetto;

Visto in particolare il Capo VI della Legge Regionale sopra citata recante la “Disciplina dell’approvazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane”;

Considerato che, ai sensi dell’art. 20 della L.R. 31/2010, la valutazione dei progetti degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane deve essere effettuata dall’ARTA Abruzzo attraverso l’emanazione di specifico parere tecnico, sulla base del quale la Regione approva la realizzazione dell’impianto o, in caso di parere negativo, respinge il progetto;

Vista la richiesta di approvazione del progetto relativo alla realizzazione dell’impianto di depurazione sito in località Colle Sant’Antonio nel Comune di Bucchianico, inviata il 09/07/2010 prot. n. 12098 dall’A.C.A. S.p.A.e, acquisita al protocollo regionale il 21/07/2010, contenente, in allegato, il progetto con gli elabo-

cati richiesti dalle Linee Guida approvate con DGR 442/2009;

Vista la nota del 23/07/2010, prot. n. RA/141375, del Servizio Acque e Demanio Idrico, di inoltro della richiesta dell’A.C.A. S.p.A., per il parere di competenza, all’ARTA Abruzzo secondo la procedura definita dalla normativa regionale sopra descritta;

Visto il parere tecnico negativo e la relativa interruzione dei termini di istruttoria del 05/10/2010, prot. n. 13899, rilasciato dall’ARTA Abruzzo per incompletezza sostanziale della documentazione tecnica presentata dall’A.C.A. S.p.A.;

Vista la nota prot. n. 1560 del 28/01/2011, inviata dall’A.C.A. S.p.A., relativa all’inoltro degli elaborati tecnici progettuali, necessari ad integrare la documentazione già fornita in occasione della richiesta del parere tecnico, di competenza dell’ARTA Abruzzo, e la relativa richiesta di riapertura dei termini del procedimento;

Vista la nota del 03/02/2011, prot. n. RA/28716, del Servizio Acque e Demanio Idrico, di inoltro della documentazione integrativa dell’A.C.A. S.p.A., per il parere di competenza, all’ARTA Abruzzo;

Visto il parere tecnico favorevole del 25/03/2011, prot. n. 4491, rilasciato dall’ARTA Abruzzo, allegato al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, a seguito delle integrazioni da parte dell’A.C.A. S.p.A. alla documentazione presentata;

Preso atto delle prescrizioni indicate dall’ARTA nel parere sopra citato ed in particolare:

- “dalla Relazione Geologica si rileva la presenza di una falda in profondità di circa 1,00 mt., per cui è prevista la realizzazione di una vasca parzialmente interrata in c.a. che funzionerà da bacino di contenimento ed al suo interno verrà posizionato l’impianto di depurazione: occorrerà impermeabilizzare le pareti ed il fondo della vasca in modo da impedire che eventuali perdite possano inquinare la falda”;
- “nella Relazione Tecnica si riporta che le

acque dello scolmatore di piena saranno scaricate al Torrente con una linea separata da quella dell'impianto, mentre nell'elaborato grafico (Schema impianto – planimetria) queste sono addotte allo scarico dell'impianto di depurazione: riportare a congruenza l'elaborato grafico”;

- “posizionare ulteriori pozzetti di ispezione e campionamento anche fuori dalla recinzione ed il più vicino possibile allo scarico finale”;
- “considerato che il progetto è interessato dal Vincolo Paesistico ai sensi del D.Lgs 442/2004, è ubicato all'interno di un S.I.C., occorrerà acquisire preliminarmente il parere dei beni ambientali per l'acquisizione del parere da parte del comitato V.I.A. e inviarne copia a questa Agenzia, non appena ottenuti”

Vista la L.R. n. 77 del 14.09.1999 concernente “Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo” ed in particolare l'art. 5, comma 2, lettera a) che prevede l'adozione da parte dei Dirigenti dei Servizi degli atti e dei provvedimenti amministrativi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno.

A termini delle vigenti norme legislative e regolamentari

DETERMINA

1. di approvare, sulla base del parere tecnico dell'ARTA Abruzzo di cui alla nota prot. n. 4491 del 25/03/2011, allegato al presente atto e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, e ai sensi dell'art. 126 del D.Lgs 152/06 e s.m.i e della conseguente L.R. 31/2010 e s.m.i., il progetto relativo alla realizzazione dell'impianto di depurazione sito in località Colle Sant'Antonio nel Comune di Bucchianico, allegato alla richiesta Prot. n. 12098 del 09/07/2011 e sue successive integrazioni, inviate dall'A.C.A. S.p.A.;
2. di subordinare l'approvazione di cui al punto 1. al rispetto delle prescrizioni contenute nel parere tecnico dell'ARTA Abruzzo succita-

to, ed in particolare:

- “dalla Relazione Geologica si rileva la presenza di una falda in profondità di circa 1,00 mt., per cui è prevista la realizzazione di una vasca parzialmente interrata in c.a. che funzionerà da bacino di contenimento ed al suo interno verrà posizionato l'impianto di depurazione: occorrerà impermeabilizzare le pareti ed il fondo della vasca in modo da impedire che eventuali perdite possano inquinare la falda”;
- “nella Relazione Tecnica si riporta che le acque dello scolmatore di piena saranno scaricate al Torrente con una linea separata da quella dell'impianto, mentre nell'elaborato grafico (Schema impianto – planimetria) queste sono addotte allo scarico dell'impianto di depurazione: riportare a congruenza l'elaborato grafico”;
- “posizionare ulteriori pozzetti di ispezione e campionamento anche fuori dalla recinzione ed il più vicino possibile allo scarico finale”;
- “considerato che il progetto è interessato dal Vincolo Paesistico ai sensi del D.Lgs 442/2004, è ubicato all'interno di un S.I.C., occorrerà acquisire preliminarmente il parere dei beni ambientali per l'acquisizione del parere da parte del comitato V.I.A. e inviarne copia a questa Agenzia, non appena ottenuti”

3. di disporre la pubblicazione del presente atto sul *B.U.R.A.* e di darne comunicazione all'A.C.A. S.p.A, al Comune di Bucchianico, all'ARTA Abruzzo, alla Provincia di Chieti e all'ATO Pescara.

L'Aquila li, 01 aprile 2011

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Luigi Del Sordo

Segue allegato



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

SEDE CENTRALE

Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

AREA PROMOZIONE, PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ATTIVITÀ E SERVIZI

Prot. N° 4481 del **25 MAR. 2011**
 Rif. Vs. N° 1 del
 (Prot. prec. N° 1).

All' **A.C.A. Azienda Consortile Acquedottistica**
 Via Maestri del Lavoro d'Italia, 81
65125- PESCARA

e, p.c. Alla **Giunta Regionale**
 Direzione LL.PP., Servizio Idrico Integrato,
 Gestione Integrata dei Bacini Idrografici
 Difesa del Suolo e della Costa
 Servizio Acque e Demanio Idrico
 Via Salaria Antica Est, 27/G
67100 L'AQUILA

DIREZIONE LL.PP. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO, GESTIONE INTEGRATA DEI BACINI IDROGRAFICI, DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA	
ARRIVO	31 MAR. 2011 DC
Resp.	RA/73801
Prot. n.	1 - APR. 2011
data	

All' **ATO Pescara**
 Via Raiale, 110/bis
65125 PESCARA

Al **Comune di Bucchianico**
 Piazza Roma, 11
66011 BUCCHIANICO (CH)

Oggetto: Richiesta parere per l'autorizzazione alla realizzazione di "un impianto di depurazione in località Colle Sant'Antonio nel Comune di Bucchianico (CH) - L.R. n. 31 del 29/07/2010. **PARERE CONCLUSIVO**

Richiedente: A.C.A. Azienda Consortile Acquedottistica S.p., Via Maestri del Lavoro, Pescara

Si trasmette, in allegato, il parere tecnico di competenza relativo alla richiesta in oggetto.

Cordiali saluti

Il Direttore dell'Area
 (Dott. ssa *Luciana Di Croce*)



Certificato N° 205977
 Progettazione e attività di
 determinazioni analitiche e servizi
 connessi nel campo dell'ambiente,
 degli alimenti della tutela del
 territorio e della salute pubblica

SINCERT

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 176 - 65127 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
 S.I.R.L.A. - C.da S. Martino - 64032 Ari (TE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: sir@artaabruzzo.it
 Dip. Prov.le di L'Aquila - Caselle di Bazzano, str. prov. per Monticchio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: dip.laquila@artaabruzzo.it
 Dip. Prov.le di Chieti - Via Speziali, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@artaabruzzo.it
 Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@artaabruzzo.it
 Dip. Prov.le di Teramo - Piazza Martiri Fennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: dip.teramo@artaabruzzo.it
 Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Graepa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549387 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.salsalvo@artaabruzzo.it



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

SEDE CENTRALE

Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

AREA PROMOZIONE, PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ATTIVITÀ E SERVIZI

PARERE TECNICO

Oggetto: Richiesta parere per l'autorizzazione alla realizzazione di "un impianto di depurazione in località Colle Sant'Antonio nel Comune di Bucchianico (CH) artt. 20 e 21 Capo VI della LR 31 del 29 luglio 2010

Richiedente: A.C.A. Azienda Consortile Acquedottistica S.p., Via Maestri del Lavoro, Pescara

In data 07.02.2011, presso la Sede Centrale ARTA di Pescara, è pervenuta la richiesta in oggetto con prot. 1932.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto di depurazione a fanghi attivi ad ossidazione totale con una potenzialità di 200 A.E..

Nell'impianto verranno convogliate le acque reflue provenienti da insediamenti di civile abitazione oltre a quelle meteoriche.

Le acque reflue depurate vengono scaricate al Torrente Valigi per cui lo scarico è considerato su corpo idrico superficiale ed i limiti tabellari che verranno rispettati sono quelli della tabella "C" della LR 31/2010.

Dall'esame degli allegati progettuali integrativi, si esprime **parere tecnico favorevole con le seguenti prescrizioni:**

- Dalla Relazione Geologica si rileva la presenza di una falda alla profondità di circa 1,00 mt. per cui è prevista la realizzazione di una vasca parzialmente interrata in c.a. che funzionerà da bacino di contenimento ed al suo interno verrà posizionato l'impianto di depurazione: occorrerà impermeabilizzare le pareti ed il fondo della vasca in modo da impedire che eventuali perdite possano inquinare la falda;
- Nella Relazione tecnica si riporta che le acque dello scolmatore di piena saranno scaricate al Torrente con una linea separata da quella dell'impianto mentre nell'elaborato grafico (Schema impianto – planimetria) queste sono addotte allo scarico dell'impianto di depurazione: riportare a congruenza l'elaborato grafico;
- Posizionare ulteriori pozzetti di ispezione e campionamento anche fuori dalla recinzione ed il più vicino possibile allo scarico finale.



Certificato N° 205977
Progettazione e attività di
determinazioni analitiche e servizi
connessi nel campo dell'ambiente,
degli alimenti della tutela del
territorio e della salute pubblica

SINCERT

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65127 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it

S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/6798891 Fax: 085/6798886 E-mail: sira@artaabruzzo.it

Dip. Prov.le di L'Aquila - Caselle di Bazzano, str. prov. per Monticchio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57973 Fax: 0862/579729 E-mail: dip.laquila@artaabruzzo.it

Dip. Prov.le di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@artaabruzzo.it

Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@artaabruzzo.it

Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: dip.teramo@artaabruzzo.it

Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Grappa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549367 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.salsalvo@artaabruzzo.it



AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE

SEDE CENTRALE

Cod. Fisc.: 91059790682 - P. I.V.A.: 01599980685

AREA PROMOZIONE, PROGETTAZIONE E PRODUZIONE ATTIVITÀ E SERVIZI

Considerato che il progetto è interessato dal Vincolo Paesistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, è ubicato all'interno di un S.I.C. occorrerà acquisire preliminarmente il parere dei Beni Ambientali, presentata la Valutazione di Incidenza alla Regione Abruzzo, Direzione Valutazioni Ambientali per l'acquisizione del parere da parte del Comitato V.I.A. e inviarne copia a questa Agenzia, non appena ottenuti.

Dott.ssa Paola De Marco

Ing. Roberta Di Menna

Ing. Marco Giansante



SINCERT

Certificato N° 205977
Progettazione e attività di
determinazioni analitiche e servizi
connessi nel campo dell'ambiente,
degli alimenti della tutela del
territorio e della salute pubblica

Direzione Centrale - Viale G. Marconi, 178 - 65127 Pescara Tel.: 085/450021 Fax: 085/4500201 E-mail: info@artaabruzzo.it
S.I.R.A. - C.da S. Martino - 64032 Atri (TE) Tel.: 085/8798891 Fax: 085/8798886 E-mail: sta@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di L'Aquila - Caselle di Bazzano, str. prov. per Monticchio - 67100 L'Aquila Tel.: 0862/57971 Fax: 0862/579729 E-mail: dip.laquila@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Chieti - Via Spezioli, 52 - 66100 Chieti Tel.: 0871/42321 Fax: 0871/405267 E-mail: dip.chieti@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Pescara - Viale G. Marconi, 51 - 65126 Pescara Tel.: 085/4254527 Fax: 085/4254505 E-mail: dip.pescara@artaabruzzo.it
Dip. Prov.le di Teramo - P.zza Martiri Pennesi, 29 - 64100 Teramo Tel.: 0861/2565500 Fax: 0861/2565528 E-mail: dip.teramo@artaabruzzo.it
Dip. Sub-Prov.le di S. Salvo-Vasto - Via Monte Gioppa, 1 - 66050 S. Salvo (CH) Tel.: 0873/549307 Fax: 0873/545211 E-mail: dip.salsalvo@artaabruzzo.it

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA*

DETERMINAZIONE 16.03.2011, n. DH23/66:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013
(P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1
"Ammodernamento nelle aziende agricole"
D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo
ciclo di presentazione delle domande dal
28/11/08 al 30/06/09 Fascia di Spesa "A".
Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010.
Domanda n. 84750311304 del 06/07/2010
DITTA: Cardinale Alessio nato il 09/02/1982
in Comune di Pescara Prov. PE residente in
Via Monte Sirente, 5 Comune di Manoppello
Prov. PE Codice fiscale CRD-
LSS82B09G482K part. IVA 01780290688
Opere: Realizzazione fabbricati Rettifica
della determina di concessione DH23/248 del
10/11/2010**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta Cardinale Alessio nato il 09/02/1982 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via Monte Sirente, 5 Comune di Manoppello Prov. PE Codice fiscale CRDLSS82B09G482K part. IVA 01780290688 la rettifica del contributo in conto capitale di € 99.316,80 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 248.292,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Realizzazione fabbricati
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio rettificato e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Ser-

vizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 17 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 9 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 2 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Giorgio Fausto Chiarini

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/187:

**L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura
concessione precaria di suolo tratturale per
uso di fabbricato , piazzale in calcestruzzo e
orto – Tratturo Ateleta – Biferno in Comune
di Castiglione Messer Marino (CH) - Ditta
MALATESTA Paolo .**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo e la voltura della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di fabbricato , piazzale in calcestruzzo e orto

“ a favore del Sig. MALATESTA Paolo nato il 24.07.1949 e residente a Castiglione Messer Marino (CH) in via Colle S. Rocco n.95 , a corpo e non a misura e sotto l’osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 385 circa della zona del Tratturo Ateleta - Biferno in Comune di Castiglione Messer Marino (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero Fg. 25 part. 218/A ora 4154/B , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l’ area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;

- 2) l’ ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi del D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 , ammonta ad euro € .123,95 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L’AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L’ Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l’espletamento di tutti gli adempimenti connessi all’osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all’accettazione ed all’osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla

data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/188:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto e accesso su terreno brecciato – Tratturo L’ Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta VITTORINI Nicoletta .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo e la voltura della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ‘ 01.11.2010 per uso di vigneto e accesso su terreno battuto “ a favore della Sig.ra VITTORINI Nicoletta nata il 17.03.1956 e residente a Vasto (CH) in via San Lorenzo 268 , a corpo e non a misura e sotto l’osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 9.970 circa delle zone del Tratturo L’ Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 76 e 82 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l’ area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l’ ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 e della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 272,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intesta-

to alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/189:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta ZINNI Luigi .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2011 per uso di seminativo " a favore del Sig. ZINNI Luigi nato il 28.11.1938 e residente a Vasto (CH) in Via San Lorenzo 196 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 630 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 108/B , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 13,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Ca-

po dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/190:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo e voltura concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta D' AURIZIO Michele .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo e la voltura della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di seminativo " a favore del Sig.D' AURIZIO Michele nato il 13.10.1973 e residente a Vasto (CH) in via Cervara 26 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 7.360 circa della zona del Tratturo L' Aquila – Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 17 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 78,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Re-

gionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/191:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta NOCCIOLINO Michele .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall' 01.11.2010 per uso di seminativo " a favore del Sig. NOCCIOLINO Michele nato il 14.09.1931 e residente a Udine in Via Tarcento 6/2 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 950 circa delle zone del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 45 e 47 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 10,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Ca-

po dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/192:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e accesso su terreno battuto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta MARCHESANI Michele.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall' 01.11.2010 per uso di seminativo e accesso su terreno battuto " a favore del Sig. MARCHESANI Michele nato il 08.05.1948 e residente a Vasto (CH) in Via Cardone 96 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 600 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 236 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 14,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante ver-

samento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/193:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta LA RIVERA Mario .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di seminativo " a favore del Sig. LA RIVERA Mario nato il 07.01.1935 e residente a Vasto (CH) in Via Colle Pizzuto 12 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 3.000 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 317 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 31,50 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR en-

tro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/194:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta LA PALOMBARA Teresa .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di seminativo " a favore della Sig.ra LA PALOMBARA Teresa nata il 09.09.1940 e residente a Vasto (CH) in Via Alessandro III n. 6 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 10.200 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 330 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € .109,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante ver-

samento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;

- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/195:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo , accesso su terreno battuto e servitù distanza fabbricato – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta GALANTE Rosa Lucia .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall' 01.11.2010 per uso di seminativo , accesso su terreno battuto e servitù distanza fabbricato “ a favore della Sig.ra GALANTE Rosa Lucia nata il 10.11.1935 e residente a Vasto (CH) in Via San Lorenzo n. 255 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 14.890 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 83 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 210,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;

- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/196:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto e accesso su terreno battuto– Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta FIORITI Aminta Amerigo .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall' 01.11.2010 per uso di vigneto e accesso su terreno battuto “ a favore del Sig. FIORITI Aminta Amerigo nato il 24.07.1946 e residente a Vasto (CH) in Via S. Lorenzo 40 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 720 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 212 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 31,00 ;

- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/197:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di vigneto e uliveto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta FAGNANI Sante .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di vigneto e uliveto “ a favore del Sig. FAGNANI Sante nato il 25.06.1938 e residente a Vasto (CH) in Via Fonte Fico 1 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 2.800 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 81 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 46,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;

- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/198:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e accesso (granulare stabilizzato con sovrastante ghiaietto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Chieti - Ditta DI GIAMBERARDINO Paola .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di seminativo e accesso (granulare stabilizzato con sovrastante ghiaietto) “ a favore della Sig.ra DI GIAMBERARDINO Paola nata il 25.01.1971 e residente a Manoppello Scalo (PE) in Via G. Verdi n. 12 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 300 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Chieti distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 32/A , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sen-

si della Legge 203/82 e del D.M. 2 Marzo 1998 n. 258 di cui in premessa , ammonta ad euro € .129,00 ;

- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO*

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/199:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo , vigneto e accesso su terreno battuto – Tratturo L' Aquila - Foggia in

Comune di Vasto (CH) - Ditta DEL BORRELLO Maria Letizia .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di seminativo , vigneto e accesso su terreno battuto “ a favore della Sig.ra DEL BORRELLO Maria Letizia nata il 12.04.1940 e residente a Vasto (CH) in Via Cavour 35 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 21.550 circa delle zone del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinte sulla planimetria generale delle concessioni con i numeri 126 e 326 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 286,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed

all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;

- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/200:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e accesso su terreno battuto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta D' ALESSANDRO Filomena .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di seminativo e accesso su terreno battuto “ a favore della Sig.ra D' ALESSANDRO Filomena nata il 07.09.1945 e residente a Vasto (CH) in Via Incoronata n. 85/B , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 7.730 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 182 , la suddetta concessione

rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;

- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 78,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .
- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA
E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO POLITICHE FORESTALI E DEMANIO
CIVICO ED ARMENTIZIO

DETERMINAZIONE 30.03.2011, n. DH20/201:

L.R. 06.03.1980, n. 16 – Rinnovo concessione precaria di suolo tratturale per uso di seminativo e vigneto – Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) - Ditta CINQUINA Consiglia .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

- 1) Il rinnovo della concessione precaria per la durata di 5 (cinque) anni e con decorrenza dall ' 01.11.2010 per uso di seminativo e vigneto “ a favore della Sig.ra CINQUINA Consiglia nata il 13.01.1934 e residente a Vasto (CH) in Via S. Antonio Abate n. 66 , a corpo e non a misura e sotto l'osservanza delle condizioni di cui al successivo punto 5) , della superficie di mq. 1.100 circa della zona del Tratturo L' Aquila - Foggia in Comune di Vasto (CH) distinta sulla planimetria generale delle concessioni con il numero 235 , la suddetta concessione rientrerà nelle competenze amministrative del comune qualora l' area tratturale verrà trasferita al patrimonio del medesimo (ai sensi della Legge 134/98 art. 5) ;
- 2) l' ammontare del canone annuo dovuto quale corrispettivo della concessione, ai sensi della Legge 203/82 di cui in premessa , ammonta ad euro € . 15,00 ;
- 3) le anzidette somme dovute devono essere corrisposte dal concessionario mediante versamento sul c/c postale n. 10455673 intestato alla Regione Abruzzo – Concessioni Regionali sul Demanio Armentizio – 67100 L'AQUILA;
- 4) di dare mandato al Servizio Ispettorato Provinciale per L' Agricoltura di Chieti di notificare alla ditta concessionaria il presente provvedimento unitamente al disciplinare della concessione , allegato alla nota del S.I.P.A. medesimo n. 2558 del 03.03.2011 , per l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi all'osservanza ed al rispetto delle condizioni e delle disposizioni che disciplinano la concessione medesima .

- 5) la esecutività della presente concessione è subordinata all'accettazione ed all'osservanza delle condizioni e delle disposizioni di cui dal disciplinare allegato alla nota del S.I.P.A. di Chieti n. 2558 del 03.03.2011 da parte del concessionario ;
- 6) di pubblicare la presente Determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* ;
- 7) la presente determinazione è definitiva e contro di essa è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni , sempre dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.* .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E
SVILUPPO RURALE, ALIMENTAZIONE,
CACCIA E PESCA
*SERVIZIO PRODUZIONI AGRICOLE E
MERCATO*

DETERMINAZIONE 28.03.2011, n. DH27/14:

Erogazione indennizzi alle domande ammissibili al finanziamento compensativo dei danni imputabili ad emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15.(Anemia Equina).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2008, n. 158/P, con la quale sono state approvate le procedure integrative al Programma Operativo concernente - Determinazione dei criteri e definizione degli indirizzi in materia di procedure di indennizzo ed erogazione delle provvidenze di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, recante "Interventi a sostegno delle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie. - (Deliberazione Giunta regionale 12 luglio 2005, n. 661/P);

Vista la deliberazione della Giunta regionale 03 maggio 2010, n. 340/P, "Approvazione variante alla deliberazione 10 marzo 2008, n. 158/P, recante "Approvazione procedure inte-

grative al Programma Operativo concernente - Determinazione dei criteri e definizione degli indirizzi in materia di procedure di indennizzo ed erogazione delle provvidenze di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, recante "Interventi a sostegno delle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie - (Deliberazione Giunta regionale 12 luglio 2005, n. 661/P)"

Atteso che le predette deliberazioni, pubblicate nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, hanno stabilito, fra l'altro, tempi, procedure e modalità di presentazione delle domande da parte dei beneficiari e di erogazione dei relativi indennizzi;

Vista la determinazione DH4/209, del 24 Novembre 2009, con la quale è stata approvata la graduatoria regionale delle domande ammissibili al finanziamento compensativo del danno dovuto all'anemia equina per "fermo d'impresa e mancato reddito", predisposta dall'Ufficio Tutela e Valorizzazione Produzione Animali del Servizio Produzioni Agricole e Mercato, che annovera un totale di cinquanta (50) ditte aspiranti ai benefici ed una spesa totale pubblica ammissibile di € 1.710.946,32;

Accertato che, in considerazione del sotto-dimensionamento delle risorse utilizzabili è stato possibile soddisfare finora solo una parte delle richieste, e che nello scorrimento della predetta graduatoria l'ultima ditta finanziata, peraltro parzialmente, è la ditta "Scalzitti Fortunato", individuata con il numero d'ordine 16;

Rilevato che la il budget ulteriormente necessario al finanziamento di tutte le domande ammissibili in attesa di sovvenzione è pari ad € 725.080,98;

Vista la determinazione DH21/34, del 03 Novembre 2010, con la quale è stata impegnata e liquidata a favore delle ditte incluse nella predetta graduatoria la somma di € 400.000,00 sul Capitolo di spesa 102419 – U.P.B. 07.02.009 – S.I.O.P.E. 02.03.03.2332 esercizio finanziario 2010, e rinviata ad appositi successivi provvedimenti l'erogazione degli indennizzi dovuti.

Accertato, quindi, che è possibile soddisfare ulteriormente le richieste ammissibili, mediante

scorrimento della graduatoria di che trattasi, fino alla concorrenza dell'importo di spesa pubblica disponibile di € 400.000,00, e più precisamente scorrere la graduatoria in questione dalla ditta "Scalzitti Fortunato", già finanziata parzialmente per € 7.381,78, alla ditta Ippoliti Maria individuata con il numero d'ordine 29, che viene finanziata parzialmente per carenza di fondi fino all'importo di € 576,57;

Ritenuto, pertanto, di potere autorizzare lo scorrimento della richiamata graduatoria regionale delle domande ammissibili al finanziamento compensativo del danno per "fermo d'impresa e mancato reddito" ed il finanziamento delle suddette domande fino alla concorrenza dell'importo massimo di spesa pubblica disponibile di € 400.000,00;

Reso noto che, ai sensi della richiamata deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2008, n. 158/P:

- a) la graduatoria de qua rimane in vigore sino al completo soddisfacimento delle istanze presentate e ritenute ammissibili;
- b) qualora nel corso dell'esercizio in corso, o nel corso degli esercizi successivi all'attuale, si rendessero disponibili ulteriori finanziamenti, si procederà alla erogazione degli indennizzi scorrendo la stessa graduatoria;

Accertato, che l'importo di € 400.000,00 trova capienza nell'impegno n°. 4429/2010, Capitolo 102419 – U.P.B. 07.02.009 – S.I.O.P.E. 02.03.02.2333, assunto con determinazione n°. DH21/34, del 03 novembre 2010;

Ritenuto, quindi, di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito della Giunta regionale ad erogare il contributo pubblico spettante ai singoli beneficiari secondo gli importi ammessi e le modalità di pagamento indicati a fianco di ciascun nominativo nell'"Allegato uno" della Determinazione DH4/209, del 24 Novembre 2009, che ad ogni buon fine si unisce come allegato uno anche alla presente determinazione, dalla ditta "Scalzitti Fortunato", individuata con il numero d'ordine 16, per l'importo residuo di € 33.699,86, alla ditta Ippoliti Maria individuata con il numero d'ordine 29, da finanziare parzialmente per carenza di fondi per l'importo di € 576,57;

Preso atto che le ditte beneficiarie, con la presentazione delle istanze di beneficio, hanno autorizzato, ai sensi della legge 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati in esse contenute;

Reso noto che la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* del presente provvedimento costituisce comunicazione agli interessati;

Ritenuto di autorizzare il Servizio Affari Generali della Giunta della Regione Abruzzo a pubblicare integralmente il presente provvedimento nel *BURA*, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;

Ritenuto, inoltre, che, per le motivazioni di cui sopra, il presente provvedimento debba essere pubblicato anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

Considerato, infine, che il presente atto è di mera esecuzione della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 158/P/2008;

Vista la legge regionale n. 77/99 ed in particolare l'art. 5;

DISPONE

per i motivi esposti in narrativa:

1. di autorizzare lo scorrimento della graduatoria regionale delle domande ammissibili al finanziamento compensativo del danno per "fermo d'impresa e mancato reddito", riportati nell'"Allegato uno" della DH4/209, del 24 Novembre 2009 e, più precisamente, dalla ditta "Scalzitti Fortunato", individuata con il numero d'ordine 16 per l'importo residuo di € 33.699,86, alla ditta Ippoliti Maria individuata con il numero d'ordine 29, per l'importo parziale di € 576,57;
2. di precisare che la predetta spesa trova capienza nell'impegno n°. 4429/2010, Capitolo 102419 – U.P.B. 07.02.009 – S.I.O.P.E. 02.03.02.2333, assunto con determinazione n°. DH21/34, del 03 novembre 2010;
3. di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credi-

to della Giunta regionale ad erogare il contributo pubblico spettante ai singoli beneficiari secondo gli importi ammessi e le modalità di pagamento indicati a fianco di ciascun nominativo riportati nell'"Allegato uno" della DH4/209, del 24 Novembre 2009, che ad ogni buon fine è unito alla presente determinazione come allegato uno per formarne parte integrante e sostanziale;

4. di stabilire che, ai sensi della richiamata deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2008, n. 158/P:
 - la graduatoria de qua rimane in vigore sino al completo soddisfacimento delle istanze presentate e ritenute ammissibili;
 - qualora nel corso dell'esercizio in corso, o nel corso degli esercizi successivi all'attuale, si rendessero disponibili ulteriori finanziamenti, si procederà alla erogazione degli indennizzi scorrendo la stessa graduatoria;
5. di autorizzare il Servizio Affari Generali della Giunta della Regione Abruzzo a pubblicare integralmente il presente provvedi-

mento nel *BURA*, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;

6. di rendere noto che la pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)* del presente provvedimento costituisce comunicazione agli interessati;
7. di autorizzare, infine, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione politiche agricole e di sviluppo rurale, forestale, caccia e pesca, emigrazione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura ;
8. di dare atto che i presenti pagamenti non sono soggetti agli obblighi di tracciabilità per carenza dei requisiti soggettivi in quanto la Regione Abruzzo non si pone come stazione appaltante ma come esecutore della L.R. n. 15/2003

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Franco La Civita

Segue allegato

"ALLEGATO UNO" ALLA DETERMINAZIONE DH27/14 DEL

28/03/2011 -



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. DH4/209DEL 24 Novembre 2009

DIREZIONE Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca,
Emigrazione
SERVIZIO Servizio Produzioni Agricole e Mercato
UFFICIO Tutela e Valorizzazione Produzioni Animali



OGGETTO: Approvazione graduatoria regionale delle domande ammissibili al finanziamento compensativo del danno per "fermo d'impresa e mancato reddito" di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15. (Anemia Equina).

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2008, n. 158/P, con la quale sono state approvate le procedure integrative al Programma Operativo concernente - Determinazione dei criteri e definizione degli indirizzi in materia di procedure di indennizzo ed erogazione delle provvidenze di cui alla legge regionale 23 ottobre 2003, n. 15, recante "Interventi a sostegno delle aziende zootecniche della Regione Abruzzo a seguito di emergenze zootecniche, sanitarie e veterinarie. - (Deliberazione Giunta regionale 12 luglio 2005, n. 661/P);

ATTESO che la richiamata deliberazione n. 158/P/2008, pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo n. 30, del 21 maggio 2008, ha stabilito, fra l'altro, tempi, procedure e modalità di presentazione delle domande da parte dei beneficiari e di erogazione dei relativi indennizzi;

VISTA la graduatoria regionale delle domande ammissibili al finanziamento compensativo del danno per "fermo d'impresa e mancato reddito", predisposta dall'Ufficio Tutela e Valorizzazione Produzione Animali di questo Servizio, che, composta da due (2) pagine e due (2) facciate, inizia con la ditta "Eco Forest Soc. Coop. Ecologica e Forestale a.r.l.", contrassegnata con il numero d'ordine 1, e termina con la ditta "Panella Gianni", contrassegnata con il numero d'ordine 50, per un totale di cinquanta (50) ditte beneficiarie ed una spesa totale pubblica ammissibile di € 1.710.946,32, e allegata al presente provvedimento come "Allegato uno", ne costituisce parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che la spesa pubblica complessiva necessaria al finanziamento di tutte le domande ammissibili di cui alla predetta graduatoria è pari ad € 1.710.946,32, a fronte di un finanziamento pubblico disponibile di € 985.865,34;

ACCERTATO, quindi, che non è possibile soddisfare le richieste di tutti i beneficiari ammissibili, riportati nella graduatoria regionale di che trattasi, e che le stesse possono essere finanziate fino alla concorrenza dell'importo di spesa pubblica disponibile di € 985.865,34 e più precisamente: dalla ditta "Eco Forest Soc. Coop. Ecologica e Forestale a.r.l.", individuata con il numero d'ordine 1, alla ditta "Scalzitti Fortunato", individuata con il numero d'ordine 16 che risulta finanziata parzialmente per € 7.381,78 per carenza di fondi;

RITENUTO, pertanto, di potere approvare la richiamata graduatoria regionale delle domande ammissibili al finanziamento compensativo del danno per "fermo d'impresa e mancato reddito" ed il finanziamento delle suddette domande fino alla concorrenza dell'importo massimo di spesa pubblica disponibile di € 985.865,34;

RESO NOTO che, ai sensi della richiamata deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2008, n. 158/P:

- a) la graduatoria de quo rimane in vigore sino al completo soddisfacimento delle istanze presentate e ritenute ammissibili;

- b) qualora nel corso dell'esercizio in corso, o nel corso degli esercizi successivi all'attuale, si rendessero disponibili ulteriori finanziamenti, si procederà alla erogazione degli indennizzi scorrendo l'ordine della stessa graduatoria;

ACCERTATO, che l'importo di € 985.865,34 trova capienza secondo le modalità di seguito specificate:

- € 66.074,06 nell'impegno n°. 2007/1531, Capitolo 102419/R/2009 – U.P.B. 07.02.009 – S.I.O.P.E. 02.03.02.2333, assunto con determinazione n°. DH4/97, del 16 aprile 2007;
- € 219.791,28 nell'impegno n°. 6111, Capitolo 102489/R/2009 – U.P.B. 07.02.003 – S.I.O.P.E. 02.03.02.2323, assunto con determinazione n°. DH4/279, dell'11 dicembre 2008;
- € 700.000,00 nel Capitolo 102419 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2333 impegno da assumere con il presente provvedimento;

RITENUTO, quindi:

- di liquidare la somma complessiva di € 985.865,34 secondo le modalità di seguito specificate:
 - per € 66.074,06 nell'impegno n°. 2007/1531, Capitolo 102419/R/2009 – U.P.B. 07.02.009 – S.I.O.P.E. 02.03.02.2333, assunto con determinazione n°. DH4/97, del 16 aprile 2007;
 - per € 219.791,28 nell'impegno n°. 6111, Capitolo 102489/R/2009 – U.P.B. 07.02.003 – S.I.O.P.E. 02.03.02.2323, assunto con determinazione n°. DH4/279, dell'11 dicembre 2008;
 - per € 700.000,00 nel Capitolo 102419 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2333 impegno da assumere con il presente provvedimento;
- di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito della Giunta regionale ad erogare il contributo pubblico spettante ai singoli beneficiari secondo gli importi ammessi e le modalità di pagamento indicati a fianco di ciascun nominativo riportati nell' "Allegato uno" e, più precisamente, dalla ditta "Eco Forest Soc. Coop. Ecologica e Forestale a.r.l.", individuata con il numero d'ordine 1, alla ditta "Scalzitti Fortunato", individuata con il numero d'ordine 16 che risulta finanziata parzialmente per € 7.381,78 per carenza di fondi;

PRESO ATTO che le ditte beneficiarie, con la presentazione delle istanze di beneficio, hanno autorizzato, ai sensi della legge 675/96 e del decreto legislativo 196/2003, l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati in esse contenute;

RESO NOTO che la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) del presente provvedimento costituisce comunicazione agli interessati;

RITENUTO, quindi, che il Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A. della Regione Abruzzo debba essere autorizzato a pubblicare integralmente il presente provvedimento nel BURA, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;

RITENUTO, inoltre, che, per le motivazioni di cui sopra, il presente provvedimento debba essere pubblicato anche sul sito internet della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura;

ATTESO che avverso gli elenchi di cui al presente provvedimento possa essere presentata dagli interessati, entro trenta (30) giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, motivata istanza di riesame al Servizio produzioni agricole e mercato, della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione (Via Catullo, 17- 65127 Pescara), ovvero, entro sessanta giorni dalla stessa pubblicazione al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;

CONSIDERATO, infine, che il presente atto è di mera esecuzione della citata deliberazione della Giunta Regionale n. 158/P/2008;

VISTA la legge regionale n. 77/99 ed in particolare l'art. 5;

D I S P O N E

per i motivi esposti in narrativa:

1. di approvare la graduatoria regionale delle domande ammissibili al finanziamento compensativo del danno per "fermo d'impresa e mancato reddito", predisposta dall'Ufficio Tutela e Valorizzazione Produzione Animali di questo Servizio, che, composta da due (2) pagine e due (2) facciate, inizia con la ditta "Eco Forest Soc. Coop. Ecologica e Forestale a.r.l.", contrassegnata con il numero d'ordine 1, e termina con

la ditta "Panella Gianni", contrassegnata con il numero d'ordine 50, per un totale di cinquanta (50) ditte beneficiarie ed una spesa totale pubblica ammissibile di € 1.710.946,32;

2. di approvare il finanziamento delle suddette domande fino alla concorrenza dell'importo massimo di spesa pubblica disponibile di € 985.865,34, e più precisamente: dalla ditta "Eco Forest Soc. Coop. Ecologica e Forestale a.r.l.", individuata con il numero d'ordine 1, alla ditta "Scalzitti Fortunato", individuata con il numero d'ordine 16 che risulta finanziata parzialmente per € 7.381,78 per carenza di fondi;

3. di impegnare l'importo di € 700.000,00 nel Capitolo 102419 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2333 nello stato di previsione della spesa del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario

4. di liquidare l'importo complessivo di € 985.865,34 secondo le modalità di seguito specificate:

- per € 66.074,06 nell'impegno n°. 2007/1531, Capitolo 102419/R/2009 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2333, assunto con determinazione n°. DH4/97, del 16 aprile 2007;
- per € 219.791,28 nell'impegno n°. 6111, Capitolo 102489/R/2009 - U.P.B. 07.02.003 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2323, assunto con determinazione n°. DH4/279, dell'11 dicembre 2008;
- per € 700.000,00 nel Capitolo 102419 - U.P.B. 07.02.009 - S.I.O.P.E. 02.03.02.2333 impegno da assumere con il presente provvedimento;

5. di autorizzare il Servizio Ragioneria e Credito della Giunta regionale ad erogare il contributo pubblico spettante ai singoli beneficiari secondo gli importi ammessi e le modalità di pagamento indicati a fianco di ciascun nominativo riportati nell'"Allegato uno", e, più precisamente, dalla ditta "Eco Forest Soc. Coop. Ecologica e Forestale a.r.l.", individuata con il numero d'ordine 1, alla ditta "Scalzitti Fortunato", individuata con il numero d'ordine 16 che risulta finanziata parzialmente per € 7.381,78 per carenza di fondi;

6. di stabilire che, ai sensi della richiamata deliberazione della Giunta regionale 10 marzo 2008, n. 158/P:

- la graduatoria de quo rimane in vigore sino al completo soddisfacimento delle istanze presentate e ritenute ammissibili;
- qualora nel corso dell'esercizio in corso, o nel corso degli esercizi successivi all'attuale, si rendessero disponibili ulteriori finanziamenti, si procederà alla erogazione degli indennizzi scorrendo l'ordine della stessa graduatoria;

7. di autorizzare il Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A. della Regione Abruzzo a pubblicare integralmente il presente provvedimento nel BURA, ai sensi delle norme vigenti in materia di trasparenza;

8. di rendere noto che la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.) del presente provvedimento costituisce comunicazione agli interessati;

9. di autorizzare, infine, la pubblicazione del presente provvedimento anche sul sito internet della Direzione politiche agricole e di sviluppo rurale, forestale, caccia e pesca, emigrazione: www.regione.abruzzo.it/agricoltura ;

10. di rendere noto che avverso gli elenchi di cui al presente provvedimento può essere presentata dagli interessati, entro trenta (30) giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, motivata istanza di riesame al Servizio produzioni agricole e mercato, della Direzione politiche agricole e di sviluppo rurale, forestale, caccia e pesca, emigrazione (Via Catullo. 17 - 65127 Pescara), ovvero, entro sessanta giorni dalla stessa pubblicazione al TAR competente, o, in via straordinaria, al Capo dello Stato entro il termine di centoventi giorni;

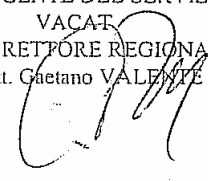
11. di ritenere parte integrante e sostanziale del presente provvedimento l' "Allegato uno", composto da due (2) pagine e due (2) facciate, che inizia con la ditta "Eco Forest Soc. Coop. Ecologica e Forestale a.r.l.", contrassegnata con il numero d'ordine 1, e termina con la ditta "Panella Gianni", contrassegnata con il numero d'ordine 50.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VACANT

IL DIRETTORE REGIONALE

Dott. Gaetano VALENTE



N°	Prep.	N° Dom.	Data Presentazione Domanda	Partita I.V.A. o Codice Fiscale	Richiedente	Data di Nascita	Domicilio	Prov.	Ditta Barchessa o di Riproduzione	N° UBA Adattate Nascita o Sequestrato	N° UBA calamitate N° UBA alluviale	N° UBA Indennizzata	Contributo ammissibile	Importo fiscato dalla vendita dei copri o rimb. subordinati	Contributo ammesso	Centuale erogato	Accredito su CIC- cod. IBAN	Note
1	149		01/02/2008	089562706516	Eco Forest Soc. Coop. Ecologica e Forestale s.r.l.	24/08/1974	64043 Cernusco - Fraz. S. Giorgio	TE	Barchessa	69	69	100	237.859,00	1.200,00	236.348,00	236.348,00	IT909030081530000001657235	
2	89		26/06/2008	01435850663	Barbieri Lino	14/04/1969	67034 Penarosa al Giulio - C.da Vignone, 13	AQ	Barchessa	42	42	100	144.640,00	150,00	144.490,00	144.490,00	IT72303760103600000016151672	
3	9		08/05/2008	01531070662	Sciarone Sandra	19/06/1974	67046 Ottavelli - via Caracciolo 1	AQ	Riproduzione	33	32	100	9.600,00	2.003,73	6.996,27	6.996,27	IT72303760103600000016151672	
4	101		30/05/2008	01531230664	Bonanni Lelio	07/01/1979	67038 Sarno - via Domenico Di Rocco	AQ	Barchessa	25	25	100	86.100,00	400,00	85.700,00	85.700,00	IT46030377070800000000000938	
5	116		08/07/2008	01535960664	Lancione Simona	17/10/1964	67032 Balanone - Località Scantimiane, 2A	AQ	Barchessa	20	20	100	68.800,00	689,97	68.100,00	68.100,00	IT503071601036000000179791562	
6	33		30/05/2008	01540370663	Minuti Bernardino	16/01/1960	67061 Caselli - Inc. Tefo via Della Vignola 15	AQ	Barchessa	10	10	100	65.430,00	968,98	64.461,02	64.461,02	IT503071601036000000179791562	
7	84		26/06/2008	01542200665	Manichini Anacleto	04/12/1971	67030 Castellafiume - via Molino, 38	AQ	Barchessa	16	16	100	65.104,00	819,16	64.284,84	64.284,84	IT503071601036000000179791562	
8	26		13/05/2008	00784830668	Rizzi Giuseppe	28/12/1947	67030 Castellafiume - viale Europa 10	AQ	Barchessa	18	18	100	55.104,00	455,00	54.649,00	54.649,00	IT503071601036000000179791562	
9	110		08/07/2008	01571460663	Perla Giuseppe	01/01/1972	67043 Celano - via Pirellino, 13	AQ	Riproduzione	15	15	100	15.000,00	600,00	14.400,00	14.400,00	IT78303074040240100000000000872	
10	107		07/07/2008	01533200661	Di Paolo Franco	04/06/1959	67030 Castellafiume - via Napoli, 114	AQ	Barchessa	15	15	100	51.660,00	303,64	51.256,36	51.256,36	IT637035584003000000000016213	
11	36		03/05/2009	01536330667	Zoe F. E. Società Cooperativa Apprendimento Regale L'Espresso Cgil	08/11/1935	67030 Castellafiume - viale Europa 15	AQ	Barchessa	15	15	100	51.660,00	1.059,91	50.560,09	50.560,09	IT64032140160000000001345613	
12	114		08/07/2008	01531140669	Manni Ezio	23/01/1962	67032 Balanone - via Cava Norsa, 16A	AQ	Barchessa	14	14	100	46.210,00	809,10	45.400,90	45.400,90	IT118031744049000000000059812	
13	17		20/05/2008	01531220663	Manni Ezio	04/04/1967	67030 Marina - via Evoluta	AQ	Barchessa	13	13	100	44.720,00	727,45	44.042,55	44.042,55	IT5500760103600000040173007	
14	85		26/06/2008	01568100668	Rizzi Oreste	01/08/1961	67030 Castellafiume - via Rio Sarno	AQ	Barchessa	13	13	100	44.720,00	600,00	44.120,00	44.120,00	IT4280303710360000000000000044	
15	63		03/06/2008	01535700668	Tucciari Clemente Lucio	21/03/1965	67031 Altili - via Muscarello, 9	AQ	Riproduzione	13	13	100	12.000,00	139,00	11.860,99	11.860,99	IT097071601036000000000000000044	
16	40		04/06/2008	01735260663	Scalchiti Fortunato	07/12/1978	67039 Scompre - via Del Grano 45	AQ	Barchessa	12	12	100	41.326,00	246,36	41.079,64	41.079,64	IT935500304053000000000000000044	(A)
17	35		30/05/2008	01359130661	Di Giovanni Roberto	03/05/1965	67061 Caselli - Inc. Tefo via Ripa 3	AQ	Barchessa	11	15	73,33	37.884,00	540,00	37.344,00	37.344,00	IT735053604031000000000000000044	(B)

2

N° Prog. N° Dom.	Data Presentazione Domanda	Partita I.V.A. e Codice Fiscale	Richiedente	Data di Nascita	Domicilio	Prov.	Quota Bosciva o da Riproduzione	N° UBA Abbatte Decidue Mielato o Sequelato	N° UBA siliolate	N° UBA siliolate	N° UBA indeclinabili	Contributo ammissibile	Importo ricavato dalla vendita dei capi o rimb. assicurativi	Contributo omesso	Contributo erogato	Accredito su CIC cod. IBAN	Note
27	4	09/04/2008	DP1A04M41241440V	Di Paolo Mimmo	6400 Teramo - Inc. San Nicola e Tondino - via Garibaldi 136	TE	Riproduzione	9	12	75	9	9.000,00	350,00	8.650,00		IT81W0100133000000000004549	(B)
28	28	27/05/2008	01741830661	Mauricini Anselmo	67050 Castellafiume - via San Rocco 65	AQ	Bosciva	9	9	100	9	30.990,00	485,00	30.505,00		IT63083374050000000000002204	(B)
29	59	13/06/2008	0159770564	Impelliti Maria	67057 Santa Maria - via dei Martiri 18	AQ	Bosciva	9	6	100	9	30.990,00	800,00	30.190,00		IT9276910360000000000000751075	(B)
30	52	16/06/2008	0109770568	Bonanni Giuseppe	67067 Santa Maria - via Dei Martiri 53	AQ	Bosciva	8	6	100	6	30.990,00	700,00	30.290,00		IT71066040510000000000000050547	(B)
31	1	09/04/2008	0150440569	D'Alonso Livio	67050 Marina - c.da Piane	AQ	Bosciva	8	6	100	7	27.552,00	384,00	27.168,00		IT52034050500000000000000012307	(B)
32	29	27/05/2008	0174220068	Mauricini Pietro	67050 Castellafiume - via San Rocco 37	AQ	Bosciva	8	6	100	7	24.100,00	770,50	23.329,42		IT84083740500000000000000002308	(B)
33	157	19/12/2008	01741990665	Mauricini Luigi	67050 Castellafiume - via San Rocco 65	AQ	Bosciva	7	7	100	7	24.100,00	300,00	23.800,00		IT84083740500000000000000002311	(B)
34	168	19/12/2008	01742000662	Mauricini Giovanni	67050 Civita D'Avanzo - via Delle Grani 1	AQ	Riproduzione	7	7	100	7	7.000,00	90,00	6.910,00		IT84083740500000000000000002312	(B)
35	14	20/05/2008	01411430651	Di Cesare Alberto	67051 Civita D'Avanzo - via Delle Grani 1	AQ	Riproduzione	7	7	100	7	24.100,00	100,00	24.000,00		IT84083740500000000000000002313	(B)
36	74	23/06/2008	01726380658	D'Addato Antonio	67051 Castellafiume - via Molino 24	AQ	Bosciva	6	6	100	6	20.664,00	900,00	19.764,00		IT84083740500000000000000002314	(B)
37	68	13/06/2008	01510000665	Mauricini Alessandro	67050 Marina - c.da Piane	AQ	Bosciva	6	6	100	6	20.664,00	0,00	20.664,00		IT84083740500000000000000002315	(B)
38	105	01/07/2008	01394380659	Di Vito Giovanni	67051 Contanello - via Canino 2	AQ	Bosciva	6	6	100	6	20.664,00	0,00	20.664,00		IT84083740500000000000000002316	(B)
39	88	26/06/2008	0167370669	Mauricini Maria	67051 Contanello - via Canino 2	AQ	Bosciva	6	6	100	6	20.664,00	480,00	20.184,00		IT84083740500000000000000002317	(B)
40	22	26/06/2008	0109770662	D'Andrea Marcello	67057 Santa Maria - via San Rocco 8	AQ	Bosciva	6	6	100	6	20.664,00	200,00	20.464,00		IT84083740500000000000000002318	(B)
41	39	03/06/2008	DP1A04M41241440V	Di Francesco Maurizio	67050 Civita D'Avanzo - via Delle Grani 1	AQ	Riproduzione	6	6	100	6	6.000,00	363,63	5.636,37		IT84083740500000000000000002319	(B)
42	18	21/05/2008	13EG0N07240061	Leone Gianni	67050 Civita D'Avanzo - via Delle Grani 1	AQ	Riproduzione	5	5	100	3	3.000,00	100,00	2.900,00		IT84083740500000000000000002320	(B)
43	19	21/05/2008	13EG0N07240061	Leone Ennio	67050 Civita D'Avanzo - via Delle Grani 1	AQ	Riproduzione	5	5	100	2	2.000,00	200,00	1.800,00		IT84083740500000000000000002321	(B)
44	100	30/06/2008	01402480664	Margi Emma	67051 Contanello - via Canino 2	AQ	Bosciva	5	5	100	5	17.220,00	0,00	17.220,00		IT84083740500000000000000002322	(B)
45	47	03/06/2008	01606680666	Onori Pietro	67061 Canali - c.da S. Francesco 1	AQ	Riproduzione	4	4	100	4	4.000,00	350,00	3.650,00		IT84083740500000000000000002323	(B)
46	21	22/05/2008	01511420662	Mondelli Giuseppe	67054 Civitella Roveto - via S. Paolo 3	AQ	Riproduzione	4	4	100	4	1.000,00	102,00	898,00		IT84083740500000000000000002324	(B)
47	5	04/04/2008	00284730660	Santucci Giulio	67050 Marina - via Canino 24	AQ	Bosciva	3	3	100	3	10.332,00	848,45	9.483,55		IT84083740500000000000000002325	(B)
48	148	20/09/2008	0201180745	Di Cesare Oscar	67050 Marina - via Canino 24	AQ	Bosciva	3	3	100	3	10.332,00	0,00	10.332,00		IT84083740500000000000000002326	(B)
49	112	08/07/2008	DICTA5784054515X	De Amicis Del Forno Tommaso	67050 Civita D'Avanzo - via S. Giovanni	AQ	Riproduzione	2	2	100	2	2.000,00	0,00	2.000,00		IT84083740500000000000000002327	(B)
50	122	10/07/2008	01597240668	Paselli Gianni	67050 Civita D'Avanzo - via S. Giovanni 3	AQ	Riproduzione	1	1	100	1	1.000,00	91,00	909,00		IT84083740500000000000000002328	(B)
TOTALE													1.734.120,00	17.110,94	1.751.230,94		

(A) = Contributo parzialmente erogato per carenza di fondi

(B) = Contributo non erogato per carenza di fondi

Pescara 24 Novembre 2009

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
Dr. Agr. Ren. DI FELICE

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
*SERVIZIO GESTIONE POLITICHE SOCIALI.
RAPPORTI CON ASP. COOPERAZIONE
SOCIALE. OSSERVATORIO SOCIALE
REGIONALE.*

DETERMINAZIONE 29.03.2011, n. DL26/56/b:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa sociale denominata "SERENITY AMBULATORIO INFERMIERISTICO - società cooperativa sociale" con sede legale nel Comune di Collarmele (AQ). ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOPERATIVE SOCIALI - Sezione "A".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa che di seguito si intendono richiamate e trascritte, di:

1. prendere atto
- che, con istanza acquisita al prot. n. RA53365/DL26b del 04.03.2011, presentata dalla Cooperativa sociale denominata "SERENITY AMBULATORIO INFERMIERISTICO - società cooperativa sociale" con sede legale nel Comune di Collarmele (AQ) concernente la richiesta di iscrizione alla sezione "A" dell'Albo regionale, successivamente integrata con visura camerale datata 14.3.2011;
2. iscrivere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la cooperativa sociale denominata "SERENITY AMBULATORIO INFERMIERISTICO - società cooperativa sociale" con sede legale nel Comune di Collarmele (AQ), alla Sezione "A" dell'Albo regionale;
3. prescrivere, in merito all'art. 4 dello statuto, l'assoluto divieto di espletare un'autonoma strutturazione dell'attività stessa al di fuori dei servizi caratterizzanti la tipologia per la quale la cooperativa di qua risulta iscritta

all'Albo regionale ai sensi e per gli effetti del presente provvedimento;

4. escludere l'esercizio di servizi di trasporto costituenti oggetto di affidamento diretto e prevalente da parte di soggetti pubblici o privati;
5. disporre la notifica del presente provvedimento alla cooperativa interessata;
6. disporre, infine, la pubblicazione, per estratto, della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94.

PER IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Vacante

IL DIRETTORE REGIONALE
dott. Germano De Sanctis

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
*SERVIZIO PROGRAMMI INTERSETTORIALI,
POLITICHE DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE E
RICERCA APPLICATA*

DETERMINAZIONE 31.03.2011, n. DI9/23:

D.G.R. n. 463 del 7.6.2010 - "Programma Regionale di sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa" - Approvazione dell'elenco delle domande ammissibili ai benefici e dell'elenco delle domande non ammissibili ai benefici proposti nel periodo febbraio-marzo 2011 dal Soggetto Gestore "Abruzzo Sviluppo S.p.A. ".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente trascritte

1. Di approvare, sulla base delle proposte trasmesse dal Soggetto Gestore Abruzzo Sviluppo S.p.A. nel periodo febbraio- marzo 2011, gli elenchi in forma sintetica delle

domande **ammissibili** (Allegato 3) e delle domande **non ammissibili** (Allegato 4) ai benefici del “Programma Regionale di sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo per l’acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa” e di autorizzare l’erogazione delle somme in favore dei beneficiari inclusi nell’elenco delle domande ammissibili.

2. Di trasmettere la presente determinazione, per gli adempimenti di competenza, alla Società Abruzzo Sviluppo S.p.A.
3. Di dare atto che, in relazione alle domande ammissibili ai benefici, il gruppo di lavoro istituito con determinazione dirigenziale n. 1 del 20.1.2011 procederà ai controlli ai sensi dell’art. 71 del D.P.R. n. 445/2000.
4. Di disporre la pubblicazione, per estratto,

della presente determinazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e nel sito internet del Soggetto Gestore “Abruzzo Sviluppo S.p.A.”, con allegati esclusivamente gli elenchi in forma sintetica delle **domande ammissibili** (Allegato 3) e delle **domande non ammissibili** (Allegato 4) ai benefici.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. Abruzzo nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 giorni.

IL DIRIGENTE
Ing. Pasquale Di Meo

Seguono allegati

ALLEGATO n. 1

**ABRUZZO SVILUPPO SPA**

Società di Promozione Industriale

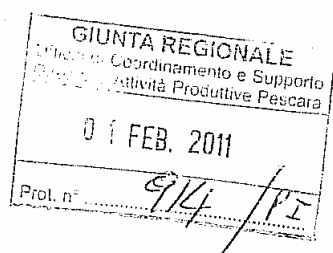
Pescara, 01 febbraio 2011

Spett. le

Regione Abruzzo
Direzione Sviluppo Economico - DI
Servizio Programmi Intersettoriali
Affari giuridici e legislativi,
Innovazione e Ricerca
Via Passolanciano, 75
65124 Pescara

c.a. Direttore Ing. Mario Pastore
→ c.a. Dirigente Ing. Pasquale Di Meo

p.c. Assessorato allo Sviluppo Economico
Vice presidente Giunta e Assessore
Dott. Alfredo Castiglione



Prot. n. 2011/LM/eg/SF/21

Oggetto: "Programma Regionale di Sostegno alle famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate di mutuo per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa" - B.U.R.A. n. 43 del 30/06/2010 - Trasmissione proposte di ammissione a contributo - art. 6 del Bando.

Richiamate le D.G.R. n. 354 del 13.7.2009 e n. 665 del 16.11.2009 con le quali si affida ad Abruzzo Sviluppo l'incarico di gestione delle attività di cui al bando in oggetto, siamo ad inoltrarVi elenco analitico delle domande ammissibili e non ammissibili pervenute ai sensi degli artt. 5 e 6 del bando in oggetto.

Rimaniamo in attesa della Vs. determinazione per effettuare il pagamento del contributo richiesto.

Distinti saluti.

Il Responsabile di Commessa

(D.ssa Emma Grasso)

Il Direttore

(D.ssa Lucia Mazzone)

ABRUZZO SVILUPPO SpA
CON UNICO SOCIO
Il Direttore

Allegato:

- 7° Elenco domande ammissibili al 01/02/2011 con copia delle domande dichiarate ammissibili e relativi moduli di prenotazione del contributo ricevuti dalle Banche;
- 7° Elenco domande non ammissibili al 01/02/2011.



PROGRAMMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ CON IL PAGAMENTO DELLE RATE DI MUTUO (BURA N. 43 del 30/06/2010)									
ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI al 01/02/2011									
N. di posizione	data e ora di invio	Cognome Nome	Cointestatario Mutuo	Codice / Fiscale / I	Residente	Banca aderente	Categoria Bando	Contributo	
55	ore 14:16 del 22/11/2010	Grynchenko Olga	Fusilli Guido	GRYGO70A68Z138E FSLGDU43C18G482D	Montesilvano	CARICHIETI	B	€ 15.785,50	
56	ore 11:13 del 26/11/2010	Careri Antonella		CRRNNL68H53H501Q	Montesilvano	CARIPE	B	In attesa della prenotazione del contributo da parte della Banca	
57	ore 09:52 del 29/11/2010	Vadini Vincenzo		VDNVCN67C31G482A	Montesilvano	CARICHIETI	D	€ 395,50	
59	ore 13:00 del 10/12/2010	D'Arcangelo Angelo	Sablone Cristina	DRCNGL52509C750L SBLCT63M60G482M	Pescara	CARICHIETI	B	€ 8.085,06	
60	ore 11:54 del 13/12/2010	Cellucci Sandro	D'Angelo Monica	CLLSDR69H23D494M DNGMNC78P66E243I	Fara Filorum Petri	CARICHIETI	B	€ 2.356,99	

ABRUZZO SVILUPPO S.p.A.

ABRUZZO SVILUPPO S.p.A.
CON UNICO SOCIO
IPR - Pescara

PROGRAMMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ CON IL PAGAMENTO DELLE RATE DI MUTUO (BURA N. 43 del 30/05/2010)						
ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI al 01/02/2011						
N. di posizione	data e ora di invio	Cognome Nome	Contestatario Mutuo	Codice Fiscale	Banca	Categoria Bando
58	ore 12:05 del 29/11/2010	Del Casale Vincenzo		DLCVCN54B19E372U	CARICHITI	B
						Mancanza requisiti ai sensi art 2 Accordo Quadro, a seguito verifica da parte della Banca del 25/01/2011

ABRUZZO SVILUPPO S.p.A.

ABRUZZO SVILUPPO SpA
CON UNICO SOCIO
In Diritto



ALLEGATO N. 2



ABRUZZO SVILUPPO SPA

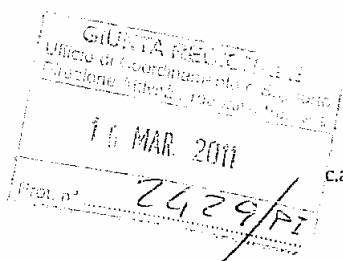
Società di Promozione Industriale

Pescara, 09 marzo 2011

Spett. le

Regione Abruzzo
Direzione Sviluppo Economico - DI
Servizio Programmi Intersectoriali,
Affari Giuridici e Legislativi,
Innovazione e Ricerca
Via Passolanciano, 75
65124 Pescara

c.a. Dirigente Ing. Pasquale Di Meo



Raccomandata a mano

Prot. n. 2011/LM/eg/SF/74

Oggetto: "Programma Regionale di Sostegno alle famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate di mutuo per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa" - B.U.R.A. n. 43 del 30/06/2010 - Trasmissione proposte di ammissione a contributo - art. 6 del Bando.

Richiamate le D.G.R. n. 354 del 13.7.2009 e n. 665 del 16.11.2009 con le quali si affida ad Abruzzo Sviluppo l'incarico di gestione delle attività di cui al bando in oggetto, si inoltra l'elenco analitico delle domande ammissibili, non ammissibili e sospese pervenute ai sensi degli artt. 5 e 6 del bando in oggetto.

A seguito del ricevimento della valutazione da parte della Banca, in relazione all'istanza n. 56 della sig.ra Careri Antonella, domanda sospesa inserita nella ns. trasmissione del 01.02.2011 prot n. 2011/LM/eg/SF21, si allega copia del modulo che ne dichiara la non ammissibilità.

In relazione alla Determinazione Dirigenziale DI9/01 del 20/01/2011, così come previsto al punto 4 della stessa, si allega copia delle domande ammissibili ed i relativi moduli di Prenotazione del Contributo inviati dalle banche, al fine di effettuare i controlli da parte del Gruppo di lavoro.

Rimaniamo in attesa della Vs. determinazione per effettuare il pagamento del contributo richiesto.

Distinti saluti.

Il Responsabile di Commessa

(D.ssa Emma Grasso)

Il Direttore

(D.ssa Lucia Mazzone)

Allegati:

- Elenco domande ammissibili al 09.03.2011 con copia n. 3 domande ricevute e copie delle relative prenotazioni ricevute dalle Banche
- Elenco domande non ammissibili al 09.03.2011
- Elenco domande sospese al 09.03.2011
- Modulo di prenotazione del contributo relativa all'istanza n. 56 Careri Antonella



PROGRAMMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' CON IL PAGAMENTO DELLE RATE DI MUTUO (BURA N. 43 del 30/06/2010)									
ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI al 09/09/2011									
65	ore 10:07 del 26/01/2011	Manso Barbara		MNS5BR72R47A345D	Roseto degli Abruzzi (TE)	CARISPAQ	B		€ 6.647,76
		Chiavetta Enrica	Calvarese Domenico	CHVNR64B54E058D CLVDINC60T06F764C	Tortoreto (TE)	CARICHIETI	A1		€ 2.806,30
		Marinozzi Luigia	Poltrone Ventura	MRNLGUB2T58E058H PLTVR78T28E058N	Giulianova (TE)	CARICHIETI	B		€ 14.060,24

Il Responsabile di Commessa
(D.ssa Emma Grasso)

Il Direttore
(D.ssa Lucia Mazzone)



PROGRAMMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ CON IL PAGAMENTO DELLE RATE DI MUTUO (BURA N. 43 del 30/05/2010)				
ELENCO DOMANDE NON AMMISSIBILI al 09/03/2011				
56	ore 11:13 del 26/11/2010	Careri Antonella	CRRNNL68H53H501Q	B
63	ore.....del 24/01/2011	Chiavetta Enrica	CHVNRG64B54E058D CLVDNC60T06F764C	A1
64	ore 12.28 del 24/01/2011	Manso Barbara	MNSBBR72R47A345D	B
68	ore 12.12 del 04/02/2011	Antonfoli Gianfranco	INTNGFR68E20G482C	B
69	ore.....del 14/02/2011	Mazzarella Alessandro	MZZLSN74T13B354L BRNGNN77P65B963B	B

Il Responsabile di Commessa

(D.ssa Emma Grasso)

Il Direttore

(D.ssa Lucia Mazzolite)



PROGRAMMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ CON IL PAGAMENTO DELLE RATE DI MUTUO (BURA N. 43 del 30/06/2010)									
ELENCO DOMANDE SOSPENSE al 09/03/2011									
N. di posizione	data e ora di invio	Cognome Nome	Contestatario Mutuo	Codice/I Fiscale/I	Residente	Banca aderente	Categoria Bando	Valutazione Istruttoria di Abruzzo Sviluppo	Valutazione Istruttoria delle Banche
61	ore 13.47 del 17/01/2010	Scordella Milos		SCRM1577E10G482P	Spoltore (PE)	BPLS	B	Positiva per l'osservanza dei requisiti formali previsti dal Bando (art. 5)	In attesa del Modulo di prenotazione del contributo da parte della Banca
62	ore 14.02 del 20/01/2010	D'Agostino Carlo	Granocchiaro Antonietta	DG5CRL5BP04G482D GRNNNT61R71G482H	Pescara	CARIPE	B	Positiva per l'osservanza dei requisiti formali previsti dal Bando (art. 5)	In attesa del Modulo di prenotazione del contributo da parte della Banca

Il Responsabile di Commissione
(D.ssa Emma Grasso)

Il Direttore
(D.ssa Lucia Mazzone)





DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
Servizio Programmi Intersectoriali, Affari Giuridici e Legislativi, Innovazione e Ricerca
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA

PROGRAMMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' CON IL PAGAMENTO DELLE RATE DI MUTUO (BURA N.43 DEL 30/06/2010) ELENCO DOMANDE AMMISSIBILI		
N. POS	Nominativo intestatario principale del mutuo	Importo del contributo ammesso
55	Grynchenko Olga	€ 15.785,50
57	Vadini Vincenzo	€ 395,50
59	D'Arcangelo Angelo	€ 8.085,06
60	Cellucci Sandro	€ 2.356,99
65	Manso Barbara	€ 6.647,76
66	Chiavetta Enrica	€ 2.806,30
67	Marinozzi Luigia	€ 14.060,24
TOTALE		€ 50.137,35



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Pasquale D'AMICO

All. n. 3 alla Det.Dirig. n. DT9/23
del 31.03.2011



DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
Servizio Programmi Intersettoriali, Affari Giuridici e Legislativi, Innovazione e Ricerca
Via Passolanciano, 75
65124 PESCARA

PROGRAMMA REGIONALE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE IN DIFFICOLTA' CON IL PAGAMENTO DELLE RATE DI MUTUO (BURA N.43 DEL 30/06/2010) ELENCO DOMANDE <u>NON AMMISSIBILI</u>		
N Pos.	Nominativo Intestatario principale del mutuo	Motivazione della non ammissibilità della domanda
56	Careri Antonella	Mancanza requisiti ai sensi art. 2 Accordo Quadro, a seguito verifica da parte della Banca del 09/03/2011
58	Del Casale Vincenzo	Mancanza requisiti ai sensi art. 2 Accordo Quadro, a seguito verifica da parte della Banca del 25/01/2011
63	Chiavetta Enrica	Mancanza requisiti, ai sensi art. 5 Bando
64	Manso Barbara	Mancanza dicitura, ai sensi art. 5 del Bando
68	Antonioni Gianfranco	Mancanza requisito, ai sensi art. 2 del Bando, con Nota della Banca del 03/03/2011
69	Mazzarella Alessandro	Banca non aderente alla data di presentazione della domanda, ai sensi art.5 del Bando



Il Dirigente del Servizio
Ing Pasquale DI MEO

All.n. 4 della Det.Dirig.n DI 9/23
del 31.03.2011

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 29.03.2011, n. DI8/23:

Cava di gesso località “Ripari” del Comune di S. Valentino (PE). Ditta: S.A.M.A. S.p.A. via G. Camozzi, 124 Bergamo. Autorizzazione proroga cava.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

E' accolta la richiesta di proroga di anni 3 (tre) della ditta S.A.M.A. S.P.A. nel prosieguo semplicemente Ditta, con sede legale in via G. Camozzi, 124 – Comune di Bergamo, a decorrere dalla data di scadenza della Determinazione N°DI3/62 del 06.11.2008 alle ulteriori seguenti condizioni:

1. la ditta deve garantire la presenza dei termini, ben visibili, ai vertici dell'area di cava autorizzata;
2. la ditta deve effettuare il recupero contestuale delle aree non più oggetto dell'intervento.

la presente autorizzazione è valida fino al nuovo termine fissato in data 25.10.2013;

Restano fermi ed invariati tutti gli altri obblighi previsti dai predetti Provvedimenti Regionali D.P.G.R. N°1645 in data 09.09.85 e Determina N.DI3/62 in data 06.11.08.

Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (L.1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. N°1199/1971);

Il presente Provvedimento deve essere pubblicato per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing.Ezio Faieta

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 29.03.2011, n. DI8/24:

Deposito di oli minerali sito nel Comune di Gessopalena (CH). Ditta: EUROSERVICE S.r.l. – GESSOPALENA (CH). autorizzazione all'esercizio provvisorio

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono qui integralmente trascritte:

- 1) La ditta EUROSERVICE S.r.l. con sede legale in Gessopalena (CH) in via San Sebastiano n. 11
 - è autorizzata ad esercire in via provvisoria, in attesa del collaudo, un deposito commerciale di oli minerali sito nel Comune di Gessopalena (CH) in località consistente in:
 - n. 1 serbatoio metallico fuori terra da mc 30,00 per gasolio denaturato uso agricolo
 - n. 1 serbatoio metallico fuori terra da mc 30,00 per gasolio ad uso autotrazione.
 - Non appena ultimati i lavori, dovrà inoltrare a questo Servizio, su carta legale, istanza di collaudo dell'impianto allegando copia del versamento di Euro 250,00 (duecentocinquanta) sul conto corrente postale n. 208678 intestato a “REGIONE ABRUZZO – Entrate regionali” con causale “oneri commissioni collaudo Legge 239/2004” –cap. 35103/E”.
 - Completate le opere di cui al progetto approvato, e adottate le misure prescritte, è tenuta a presentare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio domanda di rilascio del certificato di prevenzione incendi.

In attesa del prescritto collaudo, la ditta è autorizzata all'esercizio provvisorio per un periodo di prova di mesi 6 (sei), prorogabile una sola

volta per un ulteriore periodo massimo di 6 (sei) mesi finalizzato alla messa a punto degli impianti ed all'espletamento delle verifiche previste dagli altri organi locali di controllo, fatti salvi gli adempimenti di sicurezza ed ambientali.

La ditta non potrà iniziare la gestione definitiva del deposito prima del collaudo del deposito stesso, che sarà effettuato dall'apposita Commissione di Collaudo per gli impianti e i depositi di oli minerali entro 60 giorni dalla presentazione dell'istanza.

Qualora la ditta non presenti istanza di collaudo nel periodo di esercizio provvisorio, il presente provvedimento si intende decaduto.

- 2) Il collaudo medesimo sarà effettuato alla presenza di un rappresentante dell'impresa richiedente e copia del verbale di collaudo sarà trasmessa, a cura dell'Ufficio regionale competente per materia, al soggetto autorizzato ed ai competenti Comando dei Vigili del Fuoco e Agenzia delle Dogane.
- 3) In caso di esito negativo del collaudo, l'Ufficio della Regione competente per materia assegnerà un termine perentorio al richiedente per l'eliminazione delle irregolarità riscontrate all'impianto e/o deposito e disporrà un nuovo collaudo.
- 4) Nel caso in cui due collaudi consecutivi abbiano esito negativo il medesimo Ufficio regionale preposto, disporrà la sospensione dell'attività oggetto delle irregolarità.
- 5) La ditta EUROSERVICE S.r.l. è sempre obbligata a tenere costantemente in efficienza ed in perfetto stato di manutenzione il deposito ad osservare tutte le norme contenute nelle disposizioni citate, nonché quelle derivanti dalla vigente normativa in materia fiscale, ambientale di sicurezza.
- 6) Dispone la pubblicazione per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e la notifica alla Ditta interessata del presente provvedimento.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO RISORSE DEL TERRITORIO

DETERMINAZIONE 31.03.2011, n. DI8/25:

Cava di ghiaia in località "Villa Grande" del Comune di Ortona (CH). Ditta: F.LLI CENTOFANTI S.n.c. – ARI (CH). Autorizzazione ampliamento (DI3/66 del 19/06/2003)

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che si intendono integralmente riportate;

- 1) la ditta F.LLI CENTOFANTI Snc con sede in ARI (CH) via San Pietro n. 31 nel prosieguo semplicemente Ditta, è autorizzata all'ampliamento della cava di ghiaia in esercizio in località "Villa Grande" del Comune di ORTONA distinta in Catasto al foglio 28 particelle n. 399, 400/p, 619, 4034:
- 2) La ditta deve osservare le norme contenute nel disciplinare approvato con delibera della Giunta Regionale n.204 del 23.01.85 e le modalità indicate nei disegni approvati dalla Conferenza, timbrati e firmati dal Dirigente del Servizio Risorse del Territorio.
- 3) La zona interessata dagli scavi dovrà essere delimitata con termini inamovibili e ben infissi sul terreno e disposti sui vertici dell'area assegnata.
- 4) L'autorizzazione sarà valida per anni 5 (cinque) dalla data di notifica del presente provvedimento e l'attività estrattiva deve essere intrapresa entro 90 giorni dalla predetta data. Per giustificati motivi possono essere concessi fino a ulteriori novanta giorni di proroga. La denuncia di inizio lavori e di idonea documentazione, attestante l'avvenuto rispetto dell'art.4 del D.Lgs. 624/96, deve essere presentata, ai sensi dell'art. 28 del D.P.R. 128/59, al Servizio Risorse del Territorio.

La presente Determina si intende decaduta

qualora non sia pervenuta la denuncia di esercizio di inizio lavori entro il termine massimo di 180 (centottanta) giorni.

- 5) Il deposito cauzionale per un importo nella misura di Euro 40.000,00 (quarantamila/00) è stato effettuato con atto di fidejussione n. 16110216 emesso in data 16/02/2010 dalla società SIGNUM FINANCE S.p.A. con sede in Roma Via Ferdinando Galiani n. 8, codice fiscale e iscrizione registro imprese di Roma n. 06634371006, il quale potrà essere svincolato a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Ufficio Attività Estrattive.
- 6) La ditta deve fornire al Pubblico Ufficiale preposto al Servizio di vigilanza e controllo i mezzi necessari per visitare i lavori e comunicare l'avvenuta ottemperanza alle eventuali prescrizioni impartite nel corso delle operazioni di polizia mineraria.
- 7) La ditta deve altresì attenersi alle disposizioni di Legge in materia mineraria e alle seguenti prescrizioni:
 - L'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere adeguatamente segnalata mediante apposizione di recinto e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;
 - La coltivazione dell'area in ampliamento potrà essere iniziata dopo che sarà stato effettuato il risanamento ambientale della cava originariamente autorizzata e non più oggetto d'intervento, da comunicare

agli organi di vigilanza;

- La zona destinata all'impianto di recupero di rifiuti inerti dovrà essere stralciata dall'area interessata dalla cava, delimitata e non dovrà interferire con l'attività estrattiva.
- 8) La ditta ha l'obbligo di fornire periodicamente e comunque quando il Servizio Risorse del Territorio lo riterrà necessario, i dati statistici relativi all'attività estrattiva.
 - 9) La quantità media estraibile annualmente sarà di mc. 9308 e complessivamente di mc. 46540 per l'intera durata dell'attività.
 - 10) La ditta deve attenersi alle modalità di coltivazione indicate negli elaborati progettuali approvati dalla Conferenza dei Servizi, timbrato e firmato dal responsabile del procedimento mediante l'utilizzo dei mezzi meccanici omologati a norma di legge
 - 11) Avverso il presente procedimento è ammesso nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n. 1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.PR. n. 1199/1971).
 - 12) Il presente Provvedimento dovrà essere pubblicato per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

PARTE II

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE,
PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA
SERVIZIO TUTELA, VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Ditta: DE PATRE FERROMETALLI s.r.l. - Procedura di Valutazione di impatto ambientale relativa al progetto denominato: " Discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Casette di Grasciano del Comune di Notaresco". Pubblicazione avviso di avvenuta emissione del provvedimento da parte del CCRVIA.

*DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA*

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 1691 del 10/02/2011

Prot n° 201003434 del 25/02/2010

Ditta proponente DE PATRE FERROMETALLI s.r.l.

Oggetto dell'intervento Discarica per rifiuti non pericolosi.

Comune dell'intervento NOTARESCO **Località** Loc. Casette di Grasciano

Tipo procedimento VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. ed ii.

Tipologia progettuale All. III lett.p D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed ii..

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Urbanistica e pianificazione

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

dott. Del Sordo (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

dott. Gerardini

(TE) arch. Di Marcello

isp. Palumbo

Il presente atto, composto di
n. ...0... fogli e di n. 43... fac-
ciate è conforme all'esemplare
depositato agli atti.

UFFICIO VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE
IL RESPONSABILE
(Ing. Serafino Martini)



Esperto in materia ambientale

ing. De Santis

Relazione istruttoria

Istruttore

ing. Martini

VEDI ALLEGATO

Osservazioni pervenute

VEDI ALLEGATO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta DE PATRE FERROMETALLI s.r.l.



GIUNTA REGIONALE

per l'intervento avente per oggetto:

Discarica per rifiuti non pericolosi.

da realizzarsi nel Comune di NOTARESCO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

NON FAVOREVOLE PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI

In quanto l'intervento contrasta con il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ricadendo in zona P3 "pericolosità molto elevata", nonché è in contrasto con il Piano Provinciale di gestione rifiuti che individua l'area come "potenzialmente non idonea" in quanto interessata da criteri escludenti.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi

arch. Pisano

dott. Del Sordo (delegato)

dott. Gerardini

(TE) arch. Di Marcello

isp. Palumbo

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

Di Carlo

(segretario verbalizzante)

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.



Handwritten signature and initials.

Handwritten initials.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO ASSISTENZA FARMACEUTICA E
TRASFUSIONALE

**Revisione Pianta Organica delle Farmacie
anno 2010. AVVIO PROCEDIMENTO. L.
475/68 nel testo modificato dalla L. n.
362/1991 e DPR 1275/71.**

Nell'ambito del procedimento di revisione di pianta organica delle farmacie di cui all'oggetto, riferito al 31.12.2010, al quale con la presente si dà formalmente avvio, si chiede di intervenire mediante le forme di legge per consentire a questa Regione di provvedere, nell'interesse della popolazione residente, all'approvazione delle piante organiche di ciascun territorio comunale rappresentato dalle SS.LL.

Si precisa che, in virtù della rilevante funzione svolta dal Comune nel predetto procedimento di revisione, essendo l'Ente locale chiamato ad esprimere i propri intendimenti sulla pianta organica delle farmacie afferenti al proprio territorio, è possibile da parte della Giunta comunale:

1. proporre l'istituzione di una nuova sede mediante l'utilizzo dei criteri demografico o topografico;
2. modificare le circoscrizioni assegnate alle sedi esistenti o previste in pianta organica;
3. proporre l'istituzione di dispensari;
4. confermare la situazione preesistente.

Alla luce di quanto sopra, anche a scopo collaborativo, si ritiene utile riportare - in uno con gli specifici riferimenti normativi estratti dal complesso quadro legislativo di settore riportato in calce alla presente - la tipologia di situazioni giuridiche cui può dar luogo la procedura di revisione in questione che, per facilità di esposizione, sono state riportate sinteticamente nei quattro documenti allegati.

Con particolare riferimento alle modalità d'intervento si comunica che, raggiunte le opportune determinazioni in merito, la relativa deliberazione di Giunta comunale recante la

proposta di revisione o conferma della pianta organica delle farmacie riferita all'anno 2010, munita della documentazione tecnico-amministrativa idonea a supportare le scelte dell'Ente comunale dovrà essere trasmessa alla Giunta Regionale, Direzione Politiche della Salute - Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, Ufficio Pianificazione Assistenza Farmaceutica - entro e non oltre il 30.05.2011.

Nel ravvisare l'opportunità di concludere, nel più breve tempo possibile, il procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie insiste sulla necessità di garantire il diritto alla salute tramite la territorializzazione del servizio farmaceutico, si precisa che in difetto di intervento alla presente fase propulsiva del procedimento, la partecipazione dell'Ente Locale sarà limitata alla funzione meramente consultiva da esplicarsi in sede di Conferenza Permanente per i Rapporti tra Regione ed Aziende Sanitarie Locali - deputata ad emanare parere sulle revisioni di pianta organica delle farmacie - ed il procedimento verrà concluso dallo scrivente Servizio che provvederà, ex se, ad ogni necessario incombenza istruttorio.

Nell'indicare, sin d'ora, quale responsabile del procedimento la Dott.ssa Maria Assunta Bianchi, si palesa la disponibilità del Servizio Assistenza Farmaceutica e Trasfusionale, competente all'adozione del provvedimento finale, a qualsivoglia chiarimento relativo alla complessa procedura amministrativa.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Stefania Melena

Per informazioni:

Dott.ssa Maria Assunta Bianchi

Tel. 085 / 7672632

mariassunta.bianchi@regione.abruzzo.it

Dott.ssa Ornella Silvestri

Tel. 085 / 7672663

ornella.silvestri@regione.abruzzo.it

QUADRO NORMATIVO DELLE
PRINCIPALI DISPOSIZIONI PER LA
FORMAZIONE E MODIFICA DELLA
PIANTA ORGANICA.

L. 2 aprile 1968, n. 465 “Norme concernenti il servizio farmaceutico”.

D.P.R. 21 agosto 1971, n. 1275 “Regolamento per l’esecuzione della L.2 aprile 1968, n. 475, recante norme sul servizio farmaceutico”.

L 8 novembre 1991, n. 362 “Norme di riordino del settore farmaceutico” .

L.R. Abruzzo 21 maggio 2010, n. 20 “Norme urgenti in materia di assistenza farmaceutica”.

Segue allegato

ALLEGATO I

ISTITUZIONE NUOVE SEDI FARMACEUTICHE

La revisione della pianta organica di farmacie di cui alla L. n. 465/1968 avviene, in via generale, tramite l'istituzione di nuove sedi farmaceutiche. Si rammenta a tale proposito che è la L. n. 362/1991 di modifica della normativa di settore, a fornire all'Esecutivo dell'Ente comunale i criteri per formulare correttamente la proposta di pianta organica riferita al proprio territorio. Essi - denominati comunemente "criterio demografico" e "criterio topografico" - vengono di seguito specificatamente descritti:

(1) CRITERIO DEMOGRAFICO.

(prevalente nelle farmacie urbane)

Fonti: art. 1 L. n. 465/1968 nel testo modificato dall'art. 1 della L. n. 362/1991; art. 1 DPR n. 1275/71.

Nozione e caratteristiche: è il principio generale di formazione della pianta organica delle farmacie e si basa sul rapporto ottimale farmacie/popolazione tenendo conto del numero di abitanti residenti nel Comune come risultano alla fine dell'anno pari precedente la revisione (ovvero anno 2009), dai dati pubblicati dall'ISTAT.

Parametri:

primo caso: 1/5.000 e cioè: può esservi una farmacia ogni 5.000 abitanti nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti;

secondo caso: 1/4.000 e cioè: può esservi una farmacia ogni 4.000 abitanti nei Comuni con popolazione superiore a 12.500 abitanti;

In entrambi i casi la popolazione residente eccedente, ai fini dell'apertura di una ulteriore sede farmaceutica, deve essere pari ad almeno il 50% degli stessi parametri.

Modalità: per istituire una nuova sede farmaceutica, secondo il generale criterio demografico, l'Amministrazione dovrà formalizzare il proprio intendimento mediante l'adozione della deliberazione di Giunta Comunale, da fornirsi in 10 copie, recante ad oggetto la proposta di revisione della propria pianta organica delle farmacie per l'anno 2010 in cui devono essere indicati i dati richiesti dalle disposizioni dell'art. 2 DPR 1275/1971 riguardanti:

- la popolazione del Comune ed il numero delle farmacie che lo stesso dovrebbe avere in base al criterio *de quo*;
- numero delle farmacie esistenti, dei confini delle stesse e del numero di abitanti ivi residenti. Si precisa a tale proposito che nel numero delle farmacie esistenti – oltre alle farmacie aperte al pubblico - devono essere ricomprese e specificate tutte le sedi farmaceutiche previste in pianta organica, ossia, qualora sussistenti, anche le sedi istituite ma non ancora conferite in titolarità o aperte al pubblico. E' necessario a tal fine fornire precisa indicazione delle circoscrizioni di riferimento (cioè l'ambito territoriale, c.d. zona, entro il quale è delimitata la sede farmaceutica) e del numero di abitanti residente in ogni circoscrizione. Si specifica infine che la sommatoria dei territori relativi ad ogni circoscrizione deve corrispondere all'intero territorio comunale (e non già al solo centro abitato);
- numero delle farmacie da istituire in base al suindicato criterio demografico, con espressa individuazione della zona di pertinenza della nuova farmacia.

Documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

1. modello ISTAT P2 relativo alla consistenza demografica del Comune rilevata al 31.12.2009;
2. carta topografica aggiornata che consenta l'agevole identificazione delle sedi farmaceutiche attualmente esistenti, con il totale della popolazione attribuita ad ogni sede farmaceutica;
3. planimetria in scala 1:50.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche (istituite ed istituenda/e) con precisa evidenziazione dei confini di riferimento;
4. planimetria in scala 1:100.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche (istituite ed istituenda/e) con precisa evidenziazione dei confini di riferimento;
5. scheda descrittiva delle planimetrie fornite, che precisi le linee di confine di ciascuna sede, menzionando tutte le vie, piazze o parti del territorio comunale che le stesse interessano, nonché numero degli abitanti residenti afferenti ciascuna sede farmaceutica.
A tal proposito si ribadisce la necessità di ossequiare, in modo ragionevolmente tendenziale, nella delimitazione delle sedi farmaceutiche di cui sopra, lo specifico rapporto farmacia-popolazione (1/4000 ed 1/5000);

Numero copie documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

n. 10 copie, compresa la planimetria di cui al punto 4 (in scala 1:100.000) con l'unica eccezione per la planimetria in scala 1:50.000 che può essere fornita in triplice copia.

(2) CRITERIO TOPOGRAFICO O DELLA DISTANZA

(prevalente nelle farmacie rurali)

Fonti: art. 104 R.D. 1265/1934 nel testo modificato dall'art. 2 della L n. 362/1991.

Nozione e caratteristiche: deroga al rapporto farmacie/popolazione per considerare la distribuzione della popolazione sul territorio in condizioni particolari, infatti si può applicare anche in assenza del numero degli abitanti previsto dal criterio demografico e può essere adottato per una sola volta in occasione della revisione della pianta organica;

Parametri: 1/12.500 e cioè: può esservi una sola farmacia nei Comuni con popolazione fino a 12.500 abitanti alle condizioni di seguito indicate:

Condizioni:

- la farmacia di nuova istituzione deve distare almeno 3.000 mt. da quelle esistenti, anche se ubicate in Comuni diversi;
- devono sussistere peculiari condizioni topografiche di viabilità tali da rendere ragionevolmente disagiata l'assistenza farmaceutica in zone determinate.

Tali condizioni - che afferiscono principalmente alla esistenza di insediamenti abitativi separati dai centri urbani e posti a distanze notevoli, alla insufficienza dei collegamenti per fattori geografici e climatici, all'obiettivo ed ingiustificabile difficoltà per gli assistiti nel reperimento di farmaci, etc. - devono essere comprovati da documentazione idonea a fornirne un riscontro oggettivo al fatto che la sede farmaceutica sia intesa a soddisfare esclusivamente le esigenze di quel centro abitato.

Modalità: per istituire una nuova sede farmaceutica, secondo il criterio topografico, l'Amministrazione dovrà formalizzare il proprio intendimento mediante l'adozione di deliberazione di Giunta Comunale, da fornirsi in 10 copie, recante ad oggetto la proposta di revisione di pianta organica delle farmacie per l'anno 2010 e contenente i seguenti dati:

- numero delle sedi esistenti ovvero previste in pianta organica, con precisa indicazione delle circoscrizioni di riferimento e del numero di abitanti residente in ogni circoscrizione;
- indicazione della zona sfornita di assistenza farmaceutica per la quale è motivatamente supportabile l'istanza di istituzione di nuova sede in applicazione del criterio topografico .

Documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

1. carta topografica aggiornata che consenta l'agevole identificazione delle sedi farmaceutiche attualmente esistenti, con indicazione del totale della popolazione attribuita ad ogni sede farmaceutica;
2. planimetria in scala 1:50.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche (istituite ed istituenda/e) con precisa evidenziazione dei confini di riferimento;
3. planimetria in scala 1:100.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche (istituite ed istituenda/e) con precisa evidenziazione dei confini di riferimento;
4. scheda descrittiva delle planimetrie fornite, che precisi le linee di confine di ciascuna sede, menzionando tutte le vie, piazze o parti del territorio comunale che le stesse interessano, nonché numero degli abitanti residenti afferenti ciascuna sede farmaceutica.

A tal proposito si ribadisce la necessità di ossequiare, in modo ragionevolmente tendenziale, nella delimitazione delle sedi farmaceutiche di cui sopra, lo specifico rapporto farmacia-popolazione (1/4000 e 1/5000).

Numero copie documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

n. 10 copie, compresa la planimetria di cui al punto 3 (in scala 1:100.000) con l'unica eccezione per la planimetria in scala 1:50.000 che può essere fornita in triplice copia.

ALLEGATO II

MODIFICA DELLE CIRCOSCRIZIONI DELLE SEDI FARMACEUTICHE O DECENTRAMENTO DELLE FARMACIE
--

La revisione della pianta organica di farmacie di cui alla legge fondamentale n. 465/1968 offre, altresì, la possibilità di ridefinire modo più razionale i confini delle sedi farmaceutiche esistenti tramite la modifica delle relative circoscrizioni, rimanendo immutato il numero delle farmacie in rapporto alla popolazione residente.

Fonti: art. 5 della L. n. 362/1991; e D.G.R. n. 2251/C del 12/08/1998 recante: “Proposta di regolamento d’attuazione dell’art. 5, Legge n.362/1991, relativo al decentramento delle farmacie”.

Nozione e caratteristiche: tale istituto si applica ai Comuni in cui si siano si debbano ridefinire le circoscrizioni delle sedi farmaceutiche a seguito del verificarsi delle seguenti condizioni:

Condizioni:

- mutamenti significativi della viabilità;
- mutamenti significativi nella dislocazione delle abitazioni e della popolazione (senza un contemporaneo e sostanziale aumento del numero degli abitanti).

Si precisa che con il termine “**decentramento delle farmacie**” si identifica, in base alle disposizioni del secondo comma dell’art. 5 della predetta L. n. 362/1991, quella particolare forma di rideterminazione delle circoscrizioni farmaceutiche in cui su impulso di parte (cioè titolare di farmacia), per sopravvenuti nuovi insediamenti abitativi, si renda necessario autorizzare singoli trasferimenti degli esercizi.

Modalità: per modificare le circoscrizioni delle sedi farmaceutiche, con il presente criterio, l’Amministrazione dovrà formalizzare il proprio intendimento mediante l’adozione di deliberazione di Giunta Comunale, da fornirsi in 10 copie, recante ad oggetto la proposta di revisione di pianta organica delle farmacie per l’anno 2010 e contenente i seguenti dati:

- numero delle sedi esistenti ovvero previste in pianta organica, con precisa indicazione delle circoscrizioni di riferimento e del numero di abitanti residente in ogni circoscrizione;
- indicazione dei mutamenti nella distribuzione della popolazione che rendano applicabile l’art. 5, comma 1, L. n.362/1991, con idonea documentazione comprovante le condizioni di legge;
- planimetria del territorio comunale, che indichi l’attuale ambito di collocazione delle sedi farmaceutiche esistenti;
- planimetria in scala 1:50.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche (istituite ed istituenda/e) con precisa evidenziazione dei confini di riferimento;
- planimetria in scala 1:100.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche (istituite ed istituenda/e) con precisa evidenziazione dei confini di riferimento;
- scheda descrittiva delle planimetrie fornite, che precisi le linee di confine di ciascuna sede, menzionando tutte le vie, piazze o parti del territorio comunale che le stesse interessano, nonché numero degli abitanti residenti afferenti ciascuna sede farmaceutica. A tal proposito si ribadisce la necessità di ossequiare, in modo ragionevolmente tendenziale, nella delimitazione delle sedi farmaceutiche di cui sopra, lo specifico rapporto farmacia-popolazione (1/4.000 e 1/5.000);

Documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

1. carta topografica aggiornata che consenta l'agevole identificazione delle sedi farmaceutiche attualmente esistenti, con specifica indicazione del numero della popolazione attribuita ad ogni sede farmaceutica;
2. planimetria in scala 1:50.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche (istituite ed istituenda/e) con precisa evidenziazione dei confini di riferimento;
3. planimetria in scala 1:100.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche (istituite ed istituenda/e) con precisa evidenziazione dei confini di riferimento;
4. scheda descrittiva delle planimetrie fornite, che precisi le linee di confine di ciascuna sede, menzionando tutte le vie, piazze o parti del territorio comunale che le stesse interessano, nonché numero degli abitanti residenti afferenti ciascuna sede farmaceutica. A tal proposito si ribadisce la necessità di ossequiare, in modo ragionevolmente tendenziale, nella delimitazione delle sedi farmaceutiche di cui sopra, lo specifico rapporto farmacia-popolazione (1/4.000 e 1/5.000);

Numero copie documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

n. 10 copie, compresa la planimetria di cui al punto 3 (in scala 1:100.000) con l'unica eccezione per la planimetria in scala 1:50.000 di cui al punto 2, che può essere fornita in triplice copia.

ISTITUZIONE DISPENSARI FARMACEUTICI IN CONDIZIONI TERRITORIALI PARTICOLARI

Nella Regione Abruzzo è prevista, in virtù dell'emanazione delle L.R. 20/2010, la possibilità da parte della Giunta regionale di istituire, a determinate condizioni, dispensari farmaceutici, nel limite massimo di uno per Comune, al di fuori dell'ipotesi prevista dall'art. 6 della L. n. 362/1991.

Nelle more dell'adozione da parte della stessa Giunta del provvedimento disciplinante i criteri di assegnazione e gli ulteriori criteri di funzionamento dei predetti dispensari farmaceutici, è in facoltà dell'Amministrazione comunale di proporre l'istituzione.

Fonti: art. 1 L.R. 21.05.2010 n. 20.

Nozione e caratteristiche: nell'ambito del procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie la Giunta regionale, su proposta dell'Ente comunale può istituire, per una sola volta in occasione della revisione della pianta organica, un dispensario farmaceutico in condizioni particolari ispirate ad alcuni criteri principali.

Parametri e condizioni: rapporto 1/1 e cioè: un dispensario per Comune, in quel centro abitato che abbia le contestuali seguenti condizioni:

- a) la mancanza di assistenza farmaceutica in loco;
- b) la presenza di un ambulatorio medico di assistenza primaria e/o forma di assistenza sanitaria a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN);
- b) la oggettiva difficoltà per gli abitanti di raggiungere la sede farmaceutica più vicina;
- c) la discontinuità di abitato rispetto al centro urbano o al centro storico.

Modalità: per procedere all'istituzione del dispensario farmaceutico in condizioni territoriali particolari, l'Amministrazione dovrà formalizzare il proprio intendimento mediante l'adozione della relativa deliberazione di Giunta Comunale da fornirsi in 10 copie, contenente i seguenti dati:

- numero delle sedi esistenti ovvero previste in pianta organica, con precisa indicazione delle circoscrizioni di riferimento e del numero di abitanti residente in ogni circoscrizione;
- indicazione della zona sfornita di assistenza farmaceutica per la quale è motivatamente supportabile l'istanza di istituzione di un dispensario farmaceutico in applicazione dell'art. 1 della L.R. n. 20/2010;
- indicazione dei presupposti e condizioni che rendano applicabile l'art. 1 L.R. 20/2010, con idonea documentazione comprovante le condizioni di legge;

Documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

1. carta topografica aggiornata che consenta l'agevole identificazione delle sedi farmaceutiche attualmente esistenti, con indicazione del totale della popolazione attribuita ad ogni sede farmaceutica;
2. planimetria in scala 1:50.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche istituite con precisa evidenziazione dei confini di riferimento e con specifica indicazione della zona dell'istituendo dispensario farmaceutico nell'ambito

- della circoscrizione farmaceutica “madre”;
3. planimetria in scala 1:100.000 del territorio comunale, ove saranno indicate tutte le sedi farmaceutiche istituite con precisa evidenziazione dei confini di riferimento e con specifica indicazione della zona dell'istituendo dispensario farmaceutico nell'ambito della circoscrizione farmaceutica “madre”;
 4. scheda descrittiva delle planimetrie fornite, che precisi le linee di confine di ciascuna sede, menzionando tutte le vie, piazze o parti del territorio comunale che le stesse interessano, nonché numero degli abitanti residenti afferenti ciascuna sede farmaceutica. A tal proposito si ribadisce la necessità di ossequiare, in modo ragionevolmente tendenziale, nella delimitazione delle sedi farmaceutiche di cui sopra, lo specifico rapporto farmacia-popolazione (1/4.000 e 1/5.000);

Numero copie documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

n. 10 copie, compresa la planimetria di cui al punto 3 (in scala 1:100.000) con l'unica eccezione per la planimetria in scala 1:50.000 di cui al punto 2, che può essere fornita in triplice copia.

CONFERMA DELLA PIANTA ORGANICA ESISTENTE
--

Appare opportuno chiarire che i Comuni sono tenuti ad adottare un provvedimento anche quando non ritengano di dover apportare modificazioni. Tale provvedimento, seppur meramente confermativo della pianta organica esistente, consente alla Regione di svolgere correttamente la funzione istruttoria di esame delle condizioni demografiche e territoriali, fondamentale per l'adozione della pianta organica delle farmacie sul territorio regionale, ai sensi delle disposizioni di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 2 della L. 475/68.

Fonti: art.2, commi 4 e 5 L. 475/68.

Nozione e caratteristiche: offre la possibilità di confermare semplicemente la situazione esistente consentendo alla Regione una compiuta istruttoria ai fini della conclusione dell'intero procedimento di revisione della pianta organica delle farmacie del territorio regionale.

Modalità: per confermare la situazione esistente, l'Amministrazione dovrà formalizzare il proprio intendimento mediante l'adozione della relativa deliberazione di Giunta Comunale, da fornirsi in unica copia, recante ad oggetto la proposta di revisione di pianta organica delle farmacie per l'anno 2010;

Documentazione da allegare alla deliberazione di Giunta Comunale:

1. planimetria in scala 1:100.000 del territorio comunale, che indichi l'attuale ambito di collocazione delle sedi farmaceutiche esistenti ;
2. indicazione, seppur di massima, del numero di abitanti residenti nelle zone ricomprese in ogni circoscrizione farmaceutica .

CITTA' DI AVEZZANO

Estratto decreto di esproprio Lavori di urbanizzazione primaria in Via Teramo.

Il Dirigente rende noto che per la realizzazione dei lavori di urbanizzazione primaria in via Teramo, con decreto n.0001240 del 23/03/2011 è pronunciata a favore del Comune di Avezzano l'espropriazione degli immobili, siti nel territorio dello stesso Comune:

FOGLIO 40

PARTICELLE NCT 1310 EX317

SUP ESpropriata 12

DITTA

Bianchi Luigi, Bianchi Maria Rosaria, Bianchi Massimo, Bianchi Graziano, Bianchi Anna

IL DIRIGENTE DEL SETTORE VII
SERVIZIO ESPROPRI
Arch Massimo De Sanctis

COMUNE DI CIVITELLA ROVETO (AQ)

Approvazione della variante all'art. 4 delle N.T.A. del P.R.G.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 30.09.2009, esecutiva ai sensi di legge, sono state approvate le osservazioni alla Variante all'art. 4 delle N.T.A. del Piano Regolatore Generale del Comune di Civitella Roveto (AQ).

Che pertanto la Variante ha acquistato definitiva efficacia con tale Deliberazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA
F.F.
Geom. Degni Luigi

C.I.P. ADRIATICA srl

Avviso inerente la richiesta di adeguamento dei quantitativi per attività di messa in riserva e trattamenti di rifiuti recuperabili

non pericolosi ai sensi del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 art. 45 punto 10 lettera c

Allegato 4

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Richiesta di adeguamento dei quantitativi per attività di messa in riserva e trattamenti di rifiuti recuperabili non pericolosi ai sensi del D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 art. 45 punto 10 lettera c

PROPONENTE

C.I.P. Adriatica Srl con sede legale in Via della Barca n. 26 Montepreandone (Ap) e sede operativa in Via Piane Tronto n. 10 Controguerra (Te) - tel 086189142 E.mail cipadriatica@libero.it.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Verifica di Assoggettabilità Punto 7, Lett. zb All. IV D.Lgs 4/2008

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Controguerra (Te).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

Richiesta di adeguamento dei quantitativi per attività di messa in riserva e trattamenti di rifiuti recuperabili non pericolosi

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,

Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

IN FEDE

C.I.P. ADRIATICA SRL
VIA PIANE TRONTO N. 10
CONTROGUERRA (TE)

ECOLOGICA CPR srl

Avviso inerente la realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali recuperabili ai sensi del D.lgs. 152/2006 artt. 208 (procedura ordinaria) e 214-216 (procedura semplificata).

Allegato 4

PROCEDURA DI VERIFICA DI
ASSOGGETTABILITÀ
AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali recuperabili ai sensi del D.lgs. 152/2006 artt. 208 (procedura ordinaria) e 214-216 (procedura semplificata).

PROPONENTE

ECOLOGICA CPR srl con sede legale in Via Settembrini n. 5 san Salvo (Ch) e sede

operativa in Via Canada n. 75 San Salvo (Ch) – tel 0873801610 E.mail agrimare@hotmail.it.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Verifica di Assoggettabilità Punto 7, Lett. zb All. IV D.Lgs 4/2008

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di San Salvo (Ch).

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

L'attività in oggetto riguarda essenzialmente il recupero di rifiuti, in particolare la lavorazione e trasformazione di pneumatici fuori uso (Codice CER 160103) provenienti dall'attività di riciclaggio dei pneumatici fuori uso o simili, nonché il commercio dei prodotti ottenuti dalla lavorazione dei medesimi.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia- Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali -Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *BURA* decorrono i 45 (quarantacinque), giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

ECOLOGICA CPR SRL.
VIA SETTEMBRINI 5
SAN SALVO (CH)

INTERSUN srl

Procedura per il rilascio dell'Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto MT di connessione alla rete elettrica nazionale.

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA PROVINCIA DI PESCARA, Servizio Attività Tecniche Territoriali, Piazza Italia, 30, 65121 – Pescara, il progetto di seguito specifica-

to:

OGGETTO

REALIZZAZIONE DI UN ELETTRODOTTO MT DI CONNESSIONE ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE NAZIONALE – Comune di MANOPPELLO (PE) – Comune di ROSCIANO (PE).

PROPONENTE

INTERSUN Srl – Viale Abruzzo, 410 - 66100 Chieti (CH) Italy, Tel. +39 0871 58741, Fax. +39 0871 552624, e-mail: info@totospa.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Leggi della Regione Abruzzo n. 83/88 e n. 132/99 “Disciplina delle funzioni regionali concernenti linee ed impianti elettrici aventi tensione fino a 150 kV.”

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'elettrodotto è previsto interamente nella Provincia di Pescara, per la connessione di un impianto fotovoltaico alla rete elettrica di distribuzione nazionale ed interessa i territori dei Comuni di Manoppello e di Rosciano, fino alla Cabina Primaria di Rosciano. E' possibile prendere visione del dettaglio del percorso seguito dall'elettrodotto nella cartografia allegata.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

L'impianto di rete sarà completamente interrato. Sarà costituito da un opportuno cavo per il trasporto della corrente generata dal campo fotovoltaico, e sarà posizionato all'interno di un tubo protettivo adagiato all'interno dello scavo lungo tutto il percorso. La progettazione e la realizzazione sono sviluppate nel rispetto dei requisiti tecnici richiesti dal gestore della rete di connessione e della normativa vigente. Lo scavo sarà realizzato in banchina stradale o su terreno naturale. Il cavidotto ha inizio all'interno dell'Interporto d'Abruzzo, nel comune di Manoppello (PE) e si dirigerà verso il fiume Pescara in direzione sud – nord. L'attraversamento del fiume verrà realizzato con tecnologia TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata), rimanendo quindi al di sotto dell'alveo fluviale. Attraversato il fiume, riprenderà il suo percorso, completamente interrato e seguendo sempre

strade provinciali o comunali, fino alla cabina primaria di Rosciano (PE).

UFFICIO COMPETENTE

PROVINCIA DI PESCARA, Servizio Attività Tecniche Territoriali, Piazza Italia, 30, 65121 – Pescara.

Dalla data di ultima pubblicazione dell'avviso sul *BURA* e all'albo pretorio dei Comuni interessati decorrono i 30 (trenta) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Ufficio Competente, istanze, osservazioni o opposizioni sull'opera.

La domanda di autorizzazione è depositata presso tale ufficio

Ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. Abruzzo n. 83/88 e della successiva n. 132/99, entro 30 giorni dalla avvenuta pubblicazione del presente avviso, chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni ed opposizioni al Servizio del Genio Civile, dove la domanda è stata presentata in data 18 Marzo 2011 e vi rimarrà depositata.

Trascorsi tali termini, senza che siano state formulate osservazioni ed opposizioni, facendo ricorso alla formazione del silenzio assenso, si riterrà non esistere alcun parere contrario alla realizzazione ed esercizio dell'opera progettata.

Ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. Abruzzo n. 83/88 e della successiva n. 132/99, entro 60 giorni dal ricevimento della domanda, i Comuni, gli Enti e le amministrazioni interpellati devono comunicare al Servizio del Genio Civile istruttore le loro eventuali osservazioni ed opposizioni e specificare le loro eventuali condizioni vincolanti per il rilascio dell'autorizzazione.

Trascorsi tali termini, senza che siano state formulate osservazioni ed opposizioni, i pareri ed i nulla osta si intendono favorevoli facendo ricorso alla formazione del silenzio assenso.

INTERSUN S.R.L.
VIALE ABRUZZO, 410
66100 – CHIETI

LATERLITE Spa

Progetto in sanatoria di “realizzazione gradoni per la messa in sicurezza cava di argilla” - Loc. Coccetta – Comune di LENTELLA (CH). Valutazione di assoggettabilità.

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO

Progetto in sanatoria di “realizzazione gradoni per la messa in sicurezza cava di argilla” - Loc. Coccetta – Comune di LENTELLA (CH)

PROPONENTE

LATERLITE SPA - sede legale in Via Vittorio Veneto 30 - Fraz. Rubbiano di Fornovo – 43045 SOLIGNANO (PR)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Cave e Torbiere - Punto 8, Lett. i, All. IV, D.Lgs. 4/2008

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

COMUNE DI LENTELLA (CH) – Località Coccetta

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO.

La Società Laterlite S.p.a., ha già un decreto di esercizio di una cava nell'area adiacente lo stabilimento di Lentella, loc. Coccetta, la cui materia prima è destinata al ciclo tecnologico di produzione di argilla espansa di proprietà della stessa Ditta. A causa dei dissesti idrogeologici che hanno interessato la cava rendendo difficile il prosieguo della coltivazione, al fine di mettere in sicurezza i luoghi da lavoro ed evitare l'interruzione del ciclo produttivo dello stabilimento, con conseguenti gravi problemi econo-

mici e sociali, è stato necessario sospendere momentaneamente gli scavi nella zona autorizzata ed intervenire in due zone a monte: rispettivamente sul lato Nord, per ridurre la pendenza e regimare le acque meteoriche che copiosamente continuavano a riversarsi nella cava sottostante, e sul lato Sud dove si era verificata una frana che, oltre ad essere pericolosa per le maestranze, stava raggiungendo il limite di proprietà.

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia- Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse) in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Dott. Giandomenico Giovannini

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI -
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E
MOLISE

Costruzione di una tratta di linea elettrica in bassa tensione a 2400 Volt in conduttore cavo interrato della lunghezza di circa 0,120 Km, in località Villa Andreoli, nel Comune di Lanciano (CH), rif. pratica ANI/CH/289448

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise- Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via Auriti,1 66100 Chieti, ai sensi dell'Art. 3 della Legge Regionale 20.9.1988 n. 83, modificata ed integrata dalla L.R. 23.12.1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione una tratta di

linea elettrica interrata in bassa tensione, a 400 Volt, della lunghezza di circa 0,120 Km per fornire energia elettrica ad una nuova stazione mobile della Telecom Italia S.p.A.”.

La costruzione interesserà la strada privata di accesso ai fondi situata in località Villa Andreoli, al foglio 33 nel Comune di Lanciano (CH).

In particolare l'intervento consisterà nella realizzazione di un elettrodotto in un'unica tratta di circa 0,120 km in cavo interrato in alluminio della sezione 3x50+25C mm² in unico scavo, da collegare alla linea BT aerea esistente in uscita dalla cabina Andreoli, autorizzata dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n° 52/DN/4 del 10.04.2002.

Ai sensi degli Art. 5 della sopra citata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le

condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Chieti – Settore E, Servizio Acque Pubbliche ed Impianti Elettrici, Via Discesa delle Carceri, 2 - Chieti, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente all'elaborato progettuale dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul *B.U.R.A.*, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

UN PROCURATORE

Donato Marrone

ENEL DISTRIBUZIONE SPA
DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
SVILUPPO RETE LAZIO ABRUZZO E MOLISE

Costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione a 20000 Volt in cavo interrato della lunghezza di 0,340 km in Via della Polveriera nel Comune di Pescara (PE), per connessione impianto fotovoltaico "SAGE SRL" (T0170487). Rif. pratica Enel DNI/PE/292460.

L'Enel Distribuzione S.p.A.- Divisione Infrastrutture e Reti - Sviluppo Rete Lazio Abruzzo e Molise - Unità Progettazione, Lavori e Autorizzazioni - Distaccamento di Chieti - Via Auriti,1 66100 CHIETI ai sensi dell'Art.3 della Legge Regionale 20/09/1988 n.83, modificata ed integrata dalla L.R. 23/12/1999 n.132,

RENDE NOTO

che ha in progetto la costruzione di un tratto di linea elettrica in media tensione, a 20000 Volt, in cavo interrato di Alluminio di tipo 3x1x185 mm² della lunghezza di circa 0,340 km, necessario per la connessione alla rete di Enel Distribuzione di impianto fotovoltaico da 1254,42 Kw della "SAGE SRL", a partire dall'impianto esistente autorizzato dalla Regione Abruzzo con Ordinanza n. DN4/47 del 3.04.2002.

La costruzione interesserà la Località Via della Polveriera nel Comune di Pescara.(PE).

Ai sensi dell'art. 5 della sopracitata L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detto impianto, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia di Pescara - Servizio Attività Tecniche Territoriali, Piazza Italia, 30- 65100 Pescara, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, unitamente alla corografia dell'impianto, sarà esposto anche presso l'Albo Pretorio del Comune interessato per 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione sul B.U.R.A. a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Con osservanza.

Luigi SERANO
Il Referente


STUDIO SANTILLI

Avviso inerente la costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in doppio interrato per poter allacciare la nuova cabina di trasformazione MT/BT denominata "MOCE-RINO Group" nello stabilimento sede della Soc. MOCERINO Group in Trasacco (AQ) loc. "Fosso di Villa" .

LA PV Energia, con sede in Bolzano Via Catinaccio 1/B, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale 20/09/88 n° 83 integrata e modificata dalla legge Regionale n° 132 del 23/12/ 1999,

RENDE NOTO

che con domanda in data odierna, inoltrata alla Provincia di L'Aquila presso il Settore Ambiente e Provveditorato alla Ricostruzione-Servizio Impianti e Reti di Approvvigionamento Elettrico Ufficio di L'Aquila, Via Saragat loc. Campo di Pile, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione di un tronco di linea MT a 20 kV in doppio interrato per poter allacciare la nuova cabina di trasformazione MT/BT denominata "MOCERINO Group" nello stabilimento sede della Soc. MOCERINO Group in Trasacco (AQ) loc. "Fosso di Villa" sulle particelle 1134 e 1136 del fg. 5 , per il vettoriamento sulla RTN dell'energia prodotta dall' impianto fotovoltaico installato sulle strutture di copertura del fabbri-

cato industriale, di potenza complessiva di 850,00 KWp. La domanda, con la descrizione particolareggiata e i documenti allegati, sono depositati presso il

Servizio Impianti e Reti di Approvvigionamento Elettrico Ufficio di L'Aquila, per 30 (trenta) giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore di ufficio. Ai sensi degli artt. 5-6-7 e 11 delle soprarichiamate L.R. le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovranno essere eventualmente vincolate le autorizzazioni a costruire detta linea, dovranno essere presentate dagli aventi interesse alla Provincia dell'Aquila - Settore Ambiente e Provveditorato alla Ricostruzione-Servizio Impianti e Reti di Approvvigionamento Elettrico Ufficio di L'Aquila, Via Saragat loc. Campo di Pile, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il presente avviso, corredato da una corografia con il tracciato della linea, sarà pubblicato anche sull'Albo Pretorio del Comune interessato.

Distintamente.

IL RAPPRESENTANTE LEGALE PV
ENERGIA
Pasquale Mocerino

RETTIFICHE

A.S.L. 1 – AVEZZANO – SULMONA – L'AQUILA

AVVISO DI RETTIFICA

Avviso di rettifica concernente "Graduatoria del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico - Disciplina di Otorinolaringoiatra".

Si fa presente che, per un refuso di stampa, nel titolo della Graduatoria del Concorso Pubblico inviata da questa Azienda con nota prot. n. 9575 del 31.01.2011, pubblicata nel B.U.R.A. n° 14 del 18.02.2011, è stato riportato il testo:

"Graduatoria del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico – Disciplina di Otorinolaringoiatra.

Ai sensi dell'art. 18 - comma 6 - del D.P.R. 483/97, si comunica la graduatoria del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico – Disciplina di **Oftalmologia** – giusta atti n. 136/AQ del 09.12.2009 e n. 2151 del 30.12.2010."

Invece che:

"Graduatoria del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico – Disciplina di Otorinolaringoiatra.

Ai sensi dell'art. 18 - comma 6 - del D.P.R. 483/97, si comunica la graduatoria del Concorso Pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di Dirigente Medico – Disciplina di **Otorinolaringoiatra** – giusta atti n. 136/AQ del 09.12.2009 e n. 2151 del 30.12.2010."

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
(Dott. Paolo GENTILE)

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Affari della Giunta**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631
Tel. 0862 36 4211/4221
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>
e-mail: bura@regione.abruzzo.it**